



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 LUGLIO 2018

CONSEGNA CITTADINANZA ONORARIA BAMBINI SAHARAWI

Presidente Moscardi	pag. 2
Sindaco Falchi	pag. 2
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 5
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 6
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 7
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 9
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 9
Rappresentante Saharawi	pag. 11

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Consigliere Guarducci (Per Sesto)	
- Delibera ATO per costituzione società in house per acqua pubblica	pag. 13
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	
- Blitz al canile del Termine	pag. 15
Sindaco Falchi	
- Blitz al canile del Termine	pag. 14

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.05.2018.

Votazioni	pag. 21
-----------	---------

PUNTO 3 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 12.06.2018.

Votazioni	pag. 22
-----------	---------

PUNTO 4 ODG: SURROGA EX ART. 38 DEL D. LGS. N. 267/2000 S.M.I. DEL CONSIGLIERE COMUNALE MARIANI G. DIMISSIONARIO.

Votazioni	pag. 23
-----------	---------

PUNTO 5 ODG: NOMINA COMPONENTE DELLA 1^ E 6^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (ART. 17 DELLO STATUTO E ARTT. 23 E 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE) – SURROGA CONSIGLIERE DIMISSIONARIO.

Presidente Moscardi	pag. 24
Votazioni	pag. 24

PUNTO 6 ODG: PIANO ATTUATIVO SCHEDA AUNC VA VIA PETROSA - VIA BRUSCHI.

Sindaco Falchi	pag.	25
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	26
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag.	27
Consigliere Calzolari(Partito Democratico)	pag.	28
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	29
Consigliere Soldi (Per Sesto)	pag.	29
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	31
Sindaco Falchi	pag.	33
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag.	36
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	38
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	38
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	39
Consigliere Madau	pag.	39
Votazioni	pag.	40

PUNTO 7 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020. VARIAZIONI DI COMPETENZA CON APPLICAZIONE DI QUOTA PARTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO ANNO 2017 E RELATIVE VARIAZIONI DI CASSA. VARIAZIONE N. 2018/47. APPROVAZIONE. RATIFICA.

Assessore Golini	pag.	41
Votazioni	pag.	42

PUNTO 8 ODG: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019/2021 - PRESA D'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 170 COMMA 1 DEL D. LGS. 267/2000 S.M.I.

Assessore Golini	pag.	43
------------------	------	----

PUNTO 9 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020. SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E ASSESTAMENTO GENERALE CON APPLICAZIONE QUOTA PARTE AVANZO AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO. APPROVAZIONE.

Assessore Golini	pag.	45
Votazioni	pag.	46

PUNTO 10 ODG:

- MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "CONVOCAZIONE DI UNA ASSEMBLEA PUBBLICA SULLA REALIZZAZIONE DELLA GRANDE MOSCHEA A SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

- MOZIONE INCIDENTALE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE IL CUI FINE SARÀ QUELLO DI COINVOLGERE L'INTERA COMUNITÀ CIVILE, LE REALTÀ ASSOCIATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DEL CENTRO CULTURALE ISLAMICO E DELLA MOSCHEA, FAVORENDO QUANTO PIÙ POSSIBILE LE OCCASIONI DI CONFRONTO, DIALOGO E INFORMAZIONE COME PREVISTO DALLA DELIBERAZIONE DI QUESTO CONSIGLIO COMUNALE N. 187 DEL 21.12.2017 PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO E DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	48
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	50
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	53
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	55
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	56
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	60

Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	62
Sindaco Falchi	pag.	64
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	70
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	72
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	74
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag.	77
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	79
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	81
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	82
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	83
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	84
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	85
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	85
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag.	87
Votazione Mozione	pag.	87
Votazione Mozione incidentale	pag.	88

RINVIATI:

PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INSTALLAZIONE DI ATTREZZATURE SPORTIVE NELLE AREE DI VERDE PUBBLICO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PUNTO 13 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO “SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DEL SISTEMA FORTETO E INVITO AL GOVERNO ITALIANO DI ISTITUIRE UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULL’ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO DI MINORI A COMUNITÀ E ISTITUTI” PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 LUGLIO 2018

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,35

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Marco Becattini, Silvia Bicchi, Diana Kapo e Camilla Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nelle fessure il tesserino. Grazie. Prego i Consiglieri di prendere posto.

Bene, grazie, buonasera a tutti, buonasera ai bambini e ai loro accompagnatori, comunque poi dopo si dice perbene tutta la scaletta dei lavori. Do la parola alla Segretaria per il consueto appello.

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. assente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto assente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD assente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD assente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente

Terzani Serena **Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune** **presente**
Cavallo Pietro Pompeo **Movimento 5 Stelle** **presente**
Tauriello Maria **Forza Italia** **presente**

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Mi dà gli scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. Allora, Terzani, Marzocchini e Guarducci. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, buonasera di nuovo. Allora, possiamo procedere. Come tutti i 31 luglio, insomma, alla fine di luglio ormai è consuetudine non solo discutere, eventualmente approvare la previsione legale della salvaguardia degli equilibri di bilancio, ma anche la consegna della cittadinanza onoraria, seppur simbolica, ai bambini della Repubblica Democratica del Saharawi. E, come sapete, i bambini tutti gli anni sono ospiti, sono diversi giorni che sono qui da noi, grazie anche al contributo dei volontari dell'Associazione Ban Slout Larbi, e grazie ai loro accompagnatori. Si sa tutti, ora darò la parola al Sindaco e anche a tutti i gruppi, che vorranno intervenire, a tutti i capigruppo oppure a chi, anche se non sono capogruppo insomma alla rappresentanza dei gruppi consiliari, il Comune di Sesto Fiorentino ormai sono diversi anni, per la precisione 34 anni, da quando dal 1984, dal patto di gemellaggio con la tendopoli di Mahbes. E abbiamo da sempre il Comune di Sesto Fiorentino quindi sostiene questa causa. Una causa quindi giusta, una causa di autodeterminazione e di indipendenza di un popolo, un popolo che vede il suo territorio occupato illegalmente e ingiustamente dal Marocco. C'è stata anche una risoluzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, intorno ai primi anni '90, ma, come tutti sappiamo, le risoluzioni dell'ONU non sempre garantiscono le cose come poi dovrebbero essere. E, purtroppo, la situazione quindi della Repubblica Saharawi è una situazione, come si suol dire qui in Italia, annosa. Adesso, quindi, darò la parola al Sindaco. Poi, come detto, la parola ai gruppi consiliari e, infine, la parola al rappresentante della Repubblica Saharawi in Toscana Kandoud Handi. Dopo di che ci sarà la semplice cerimonia, quella della consegna ai bambini della cittadinanza onoraria da parte del Sindaco, Lorenzo Falchi. Adesso, proprio, do la parola al Sindaco Lorenzo Falchi.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ricordava, giustamente, il Presidente del Consiglio Comunale come l'ultimo Consiglio di luglio sia quello sì degli equilibri di Bilancio e tutti gli aspetti e gli

atti che noi, giustamente, dobbiamo discutere ed approvare in questo Consiglio Comunale, ma è anche tradizione che il Consiglio Comunale stesso incontri, in maniera ufficiale e formale, le bambine e i bambini Saharawi, ospiti di Sesto Fiorentino e delle altre città toscane in questo periodo. E quindi è una bellissima occasione, una bellissima tradizione, che si rinnova. Anche quest'anno abbiamo la fortuna di avere qui, tra noi, seduti nel pubblico, le bambine e i bambini, che in queste settimane sono stati ospiti della nostra città e che hanno avuto modo, come diciamo spesso, non solo di, diciamo, allontanarsi da situazioni climatiche e di vita molto complesse e molto difficili, soprattutto in questo periodo in cui le temperature sono davvero torride nel deserto e nei campi, nel deserto algerino, ma soprattutto l'occasione per rinnovare un patto di gemellaggio, un patto di amicizia tra la nostra città, che, come giustamente ricordava il Presidente, è stata la prima nel 1984 a stringere un patto di gemellaggio, non solo con la tendopoli di Mahbes ma con il Popolo Saharawi in generale, un patto di vicinanza, di amicizia, di sostegno, delle giuste rivendicazioni del Popolo Saharawi. Purtroppo, a distanza di tanti anni, l'elemento diciamo non bello di questa celebrazione, di questa occasione di incontro, dobbiamo però invece ricordare un aspetto non positivo e per niente bello: a distanza di decenni nessuna soluzione è stata per adesso trovata alle giuste rivendicazioni di autodeterminazione e di libertà che il popolo Saharawi porta avanti ormai da decenni. Sappiamo bene che è una vicenda legata alla decolonizzazione, una delle ultime vicende di decolonizzazione del continente africano, che ha visto il Regno del Marocco occupare, illegalmente, da tutti i punti di vista un territorio, ricco da un punto di vista delle risorse naturali e scacciare il popolo, il Popolo Saharawi che lì in quei territori viveva e aveva lì il proprio territorio. Quel popolo fece una scelta bellissima, che purtroppo è dimenticata e non è riconosciuta come si meriterebbe, cioè la scelta unilaterale di abbandonare le armi e quindi dopo il conflitto armato, violento contro l'occupante, contro l'invasore del Regno del Marocco, la scelta di affidarsi alla comunità internazionale, di far tacere le armi, di affidarsi alla pace, alla ricerca di una soluzione di un conflitto nel quale, colpevolmente, la comunità internazionale, a tutti i livelli non è riuscita in questi decenni a trovare una soluzione. La nostra città, insieme a tante altre del nostro paese, ma anche in altri Stati europei, cerca di fare il proprio ruolo, provare a raccontare questa storia a tenere vivo il ricordo di questa vicenda, a tenere vive le necessità di stare dalla parte di chi ha fatto una scelta così importante e non ha visto riconoscersi niente da parte della comunità internazionale. E quindi, nonostante siano passati tanti anni, nonostante siano ormai tante le generazioni di Saharawi che sono nati nel deserto e che non sono nati e che non hanno mai conosciuto i luoghi da cui i loro genitori, i loro nonni sono dovuti scappare, scacciati dal Marocco, questo non può essere una motivazione e una

scusante per stendere un velo di silenzio come, invece, purtroppo avviene da anni e da decenni. Quindi, occasioni come questa nel nostro piccolo, penso dobbiamo essere e lo siamo tutti orgogliosi di fare la nostra parte, di provare a raccontare questa storia e quindi non solo di ospitare questi bambini, i loro volti, i loro sorrisi, i loro giochi, che hanno animato diciamo varie occasioni pubbliche e incontri pubblici con associazioni e con tante realtà della nostra città, così come in tanti altri luoghi, anche di tenere viva la memoria e il racconto di una storia che ha bisogno, per forza di cose, di avere una soluzione positiva. Non siamo a New York all'ONU, non siamo a Bruxelles nella sede dell'Unione Europea, siamo a Sesto Fiorentino, nel Consiglio Comunale di una città, che però ha fatto tanto per questo popolo, ha provato da sempre per quelli che sono i nostri mezzi e le nostre possibilità, però di non abbandonare quel popolo a cui ci lega un sentimento di vicinanza, di amicizia e di piena condivisione delle cause di libertà e di autodeterminazione, che porta avanti con grande determinazione. E quindi questo è, in qualche modo, un atto dovuto che la nostra città, proprio per il trascorso che ha, per il grande sentimento di voglia di libertà, che non può essere, come dire, un diritto e un sentimento che si vede riconosciuto solo da noi, ma deve essere riconosciuto invece in tutte quelle parti del mondo, che, purtroppo, vivono momenti di difficoltà e come sono tanti i conflitti, tante le guerre aperte nel mondo, si parla di circa una cinquantina di conflitti armati o di situazioni di grave tensione armata, tra queste c'è anche la questione, c'è anche la vicenda che riguarda il popolo Saharawi, che, come dicevo prima, pur avendo fatto una scelta di pace e di affidamento alla comunità internazionale, alla diplomazia, invece che alle armi, deve vedere riconosciuta, dopo tanti anni, un elemento e un principio di libertà. E quindi noi oggi, al di là di questo incontro ufficiale e formale, consegneremo anche la cittadinanza onoraria simbolica a queste bambine e a questi bambini. E', ovviamente, un atto simbolico, fortemente politico, che non ha valenze anagrafiche, non ha valenze ufficiali e formali, ha però una forte valenza politica. Noi vogliamo, con questo gesto, rimarcare nuovamente che queste bambine e questi bambini sono dei piccoli ambasciatori di pace, fanno visita alla nostra città, alla nostra comunità a cui sono legati ad un sentimento di amicizia, di vicinanza e di fratellanza, che vogliamo che si porti avanti negli anni e la speranza, che non deve mai morire, è quella che prima o poi, più prima che poi, si possa tenere queste occasioni di cerimonia con il riconoscimento, però, dello Stato della Repubblica Araba Saharawi Democratica nei terreni, che sono stati, e nei territori che sono stati a loro sottratti. E quindi un ringraziamento, come tutti gli anni, va ovviamente all'Associazione Ban Slout Larbi, che, oltre a gestire queste settimane con l'aiuto di tante e tanti volontari, a cui davvero va il ringraziamento da parte dell'Amministrazione Comunale, tante persone che a vario titolo chi, diciamo, essendo parte di altre associazioni,

chi in maniera del tutto libera si mette a disposizione per aiutare la loro permanenza, le visite che vengono organizzate, le visite istituzionali, ma anche quelle mediche, tutte le attività, che vengono fatte, ecco a tutte queste persone va il nostro ringraziamento. Così come all'accompagnatore, che li ha accompagnati in queste settimane, e, ovviamente, al rappresentante della Repubblica Araba Saharawi Democratica in Toscana, Kandoud Handi, che sta con noi a Sesto Fiorentino e che quindi abbiamo occasione poi di incontrare e di lavorare insieme per continuare a mantenere viva questa vicinanza e alle questioni del Popolo Saharawi, ma ecco un ringraziamento davvero speciale a tutte e tutti coloro che anche quest'anno sono riusciti a rinnovare una bellissima tradizione, una bellissima occasione di conoscenza, di vicinanza e di sostegno politico a delle giuste rivendicazioni, che noi continuiamo a voler difendere e continuiamo a voler sentire come se fossero ingiustizie rivolte a noi che, più di settant'anni fa, abbiamo conosciuto la guerra, abbiamo conosciuto l'occupazione militare da parte di una forza straniera e l'occupazione ancora prima della dittatura fascista e poi di quella nazista, siamo riusciti a liberarci da quel giogo e dalla dittatura e conquistare la nostra libertà e vogliamo che questo possa essere, dovrà essere un diritto garantito a tutti i popoli del mondo. Quindi, una piccola cerimonia, che non ha niente di ufficiale e di formale, ma che penso dica molto della vicinanza che il nostro popolo, che il popolo di Sesto Fiorentino, attraverso il Consiglio Comunale che è la massima espressione, diciamo, della nostra democrazia, del nostro vivere civile, vuole tributare a questi bambini e, tramite loro, a tutto il Popolo Saharawi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Sta traducendo. Bene, grazie Sindaco. Adesso abbiamo sentito, ci siamo sospesi un attimino per la traduzione. Chiedo a chi vuole intervenire, ai capigruppo che vogliono intervenire o a chi per loro. Si possono iscrivere. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Poche parole da parte del nostro gruppo per salutare ancora anche quest'anno questa meravigliosa iniziativa che rafforza, secondo noi, il legame tra un popolo, il popolo della Repubblica Saharawi, che ancora non gode dei propri diritti, non può rivendicare, appunto, la propria volontà con il percorso pacifico, che ha messo in campo in tutti questi anni e la comunità di Sesto Fiorentino che da tanti anni porta avanti questa attività di sostegno a questa causa. E quindi anche noi, come forza politica, ci uniamo al ringraziamento a tutte le associazioni, in primis l'Associazione Ban Slout Larbi, che da anni collabora e sostiene fortemente questo mese di solidarietà, che è estremamente importante. L'auspicio e l'augurio che presto si possa addivenire ad un diverso tipo di festeggiamenti e di collaborazione con, dopo avere

visto riconosciuti i diritti di questo popolo. L'apprezzamento per chi ha deciso e ha scelto di mantenere anche questa forma di riconoscimento a questi bambini attraverso la cittadinanza onoraria, che non è una cosa che viene attribuita a chi che sia. E quindi non è un momento semplice, è un momento assolutamente per noi importante, che rafforza, rafforza un percorso costruito nel corso degli anni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Deve tradurre? Grazie. Andrea Guarducci Capogruppo di Per Sesto. Non l'ho detto, da ora in poi lo dico proprio perché ci sono gli ospiti per sapere. La parola alla Consigliera Maria Tauriello del Gruppo Forza Italia. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti, buon pomeriggio bambini. Bambini, il popolo Saharawi, un popolo che aspetta di ritornare nella sua patria. Il popolo Saharawi è un popolo orgoglioso, è un popolo che rivendica il diritto fondamentale ad avere un suo territorio. Questa causa è portata avanti in una cornice politica corale, diplomatica e trasversale, a tutti i livelli dei Consigli Comunali, Regionali, Parlamentari, e bisogna dire che dagli anni settanta ad oggi questa è la seconda generazione di bambini, lo sentivo anche prima, lo diceva il Sindaco, di bambini che nasce fuori dal loro territorio, fuori dalla loro patria. I bambini vengono da noi per una vacanza tutti gli anni. Qui da noi, infatti, ci sono temperature molto più accettabili rispetto ai vostri luoghi. Fanno controlli medici, usufruiscono di cure mediche che da loro, al momento, sono inesistenti. E poi c'è motivo più delicato e gravoso, quello che sulle spalle, sulle vostre spalle, bambini, sulle vostre che riguarda quello di essere piccoli ambasciatori di pace, ovvero il far conoscere al mondo le vostre vicende e la vostra storia. Il Popolo Saharawi può contare su due tipi di solidarietà: solidarietà umana, quella nei confronti dei 400 bambini ospiti in tutta Italia, ambasciatori di pace, che si muovono nel mondo per far conoscere la loro storia, come dicevo prima, il loro dramma, e la solidarietà politica. Solidarietà politica che vede come missione quello di far tornare questo popolo nella sua terra. E la spinta che viene dal basso, è fondamentale, perché è la solidarietà dal basso, gli aiuti che vengono dai vari governi e dalla politica, che porterà a realizzare, si spera al più presto, quello che è il vostro e anche il nostro sogno. Fra le azioni concrete qui in Consiglio, a marzo scorso, in maniera corale, trasversale anche questa volta, noi gruppi consiliari abbiamo sottoscritto una mozione per sollecitare la Regione Toscana a farsi promotrice della convocazione di una conferenza delle regioni e di portare all'attenzione del Governo Nazionale l'urgenza di fissare una data per il referendum di autodeterminazione, così come sancito dalle Nazioni Unite, allo scopo

di garantire una soluzione di pace, duratura, attraverso l'espressione della volontà popolare, quindi il massimo che si può chiedere per un popolo. Noi, nel frattempo, continueremo da parte nostra a farci promotori di azioni e di progetti a vostro supporto. In particolare, in Parlamento, è stato costituito pochi giorni fa l'intergruppo parlamentare di amicizia con il Popolo Saharawi. Le priorità del gruppo riguardano l'adottare ogni iniziativa utile a far riprendere i negoziati tra Marocco e Fronte Polisario, con l'appoggio delle Nazioni Unite. Riguarda anche il sollecitare la Comunità Europea per favorire la ricerca di una soluzione del conflitto. E anche l'approntare una politica di cooperazione umanitaria a sostegno delle popolazioni Saharawi. L'Onorevole Battilocchio, nostro parlamentare e membro di questo intergruppo, mi ha comunicato che la settimana scorsa una delegazione dei piccoli ambasciatori di pace, alcuni di voi, sono stati ricevuti prima dai componenti dell'intergruppo stesso e poi anche dal Presidente della Camera, Fico. Inoltre, mi ha anticipato, e questo è molto importante, che sarà presentata una risoluzione a supporto della causa nelle prossime settimane. Questo è molto importante, ci contiamo tanto. A fine agosto i piccoli ambasciatori di pace, voi, tornerete alle vostre famiglie, alle vostre terre. Sarà meraviglioso, però, ve lo garantisco, il giorno in cui in un Consiglio Comunale come questo, potremo ospitare e festeggiare insieme voi, i vostri genitori, i vostri nonni come popolo libero, indipendente in ambito politico, economico e sociale e soprattutto come popolo libero nel vostro territorio di sempre. Grazie. >>

Entra l'Assessore Golini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Adesso la parola alla Consiglieria Sara Martini del Partito Democratico. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. E' davvero con particolare emozione che vi salutiamo, vi accogliamo oggi in Consiglio Comunale. A nome mio e a nome del Gruppo Consiliare del Partito Democratico, di cui faccio parte, davvero siamo coinvolti in questo momento di forte partecipazione, che è un momento davvero significativo, che ogni anno si rinnova e che credo sia importante si rinnovi proprio nella sede del Consiglio Comunale, che è vero voi siete nella nostra città ormai da diversi giorni, in queste settimane, però ecco avervi qui nella sede, diciamo, che per eccellenza rappresenta tutta la cittadinanza, tutti i cittadini di Sesto Fiorentino, ed è sede appunto della rappresentanza politica, istituzionale della città, credo che sia un elemento da rimarcare con forza. Anch'io voglio iniziare ringraziando. Ringraziando tutte le persone che come singoli e come associazioni si stanno adoperando appunto in queste settimane, ma lo

fanno anche durante tutto l'anno per permettere il vostro arrivo e la vostra accoglienza a Sesto Fiorentino, penso, appunto, all'Associazione Ban Slout Larbi, già più volte richiamata, e a tutte le altre realtà del territorio, associazioni, parrocchie, singoli cittadini che si stanno davvero, appunto, adoperando perché tutto possa andare al meglio e possiate sentirvi accolti, appunto, come a casa. Grazie anche Kandoud, che, appunto, con la sua presenza ci rinnova e ci porta ogni anno una testimonianza importante.

Il vostro arrivo è sempre per noi una occasione per aggiornarsi e per fare, appunto, il punto sulla situazione in cui si trova il popolo Saharawi, che, appunto, sappiamo essere in esilio forzato dalla propria terra ormai da oltre quarant'anni. E ogni anno proviamo a riflettere insieme su quelle che sono le prospettive, le ragioni, le possibili vie d'uscita rispetto a questa soluzione di stallo, che ormai si protrae da troppo tempo. E ogni anno i sentimenti che almeno sento e si rinnovano, sono da una parte, come dire, lo sbalordimento e l'impotenza che sentiamo di fronte a questa vicenda così tormenta, che sembra non trovare soluzione; e dall'altra però anche la grande ammirazione nei confronti, appunto, di un popolo che ci dimostra una grande tenacia, una profonda determinazione che è difficile incontrare altrove. Questi sono i sentimenti con cui, appunto, anche oggi ci sentiamo di stringerci intorno a voi e intorno, appunto, al vostro popolo. Per noi è veramente un motivo di grande orgoglio essere vostri amici e essere sestesi, che, appunto, ricordano e rinnovano ogni anno questo patto di amicizia e di gemellaggio, ma insieme al grande orgoglio sentiamo anche la grande responsabilità e da qui viene appunto l'appello, l'appello del nostro Consiglio Comunale che, come è già stato detto più volte abbiamo rinnovato in questi mesi e in questi anni, l'appello alla comunità internazionale a tutti quei paesi, che sono coinvolti in questa vicenda e che devono assolutamente trovare presto e bene una soluzione. E' necessario, appunto, offrire risposte concrete, deve intervenire la politica, la diplomazia, che stanno appunto latitando ormai da troppo tempo. Per questo, davvero, anche in questo clima, che stiamo anche respirando di questi tempi, anche nel nostro contesto, in un clima in cui, appunto, l'odio, anche episodi di intolleranza, di razzismo sembrano essere appunto fenomeni crescenti, credo che sia importante rinnovare da questo luogo, da questa sede un messaggio di accoglienza, di integrazione, di amicizia e che il patto di amicizia appunto con, il patto di gemellaggio con il Popolo Saharawi non sia per noi, appunto, una firma su una carta, ma davvero un segno effettivo di una collaborazione e di una amicizia che vogliamo che porti frutto. E, appunto, l'accoglienza dei bambini, ce lo diciamo ogni anno, per noi vuol dire guardare al futuro e speriamo davvero che con voi si possa festeggiare presto una soluzione e una libertà, che stiamo, appunto, da tempo insieme aspettando. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. Adesso la parola al Consigliere Maurizio Quercioli del Gruppo Sesto Bene Comune.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Anche noi, molto brevemente, vogliamo ripetere qui il saluto, che abbiamo fatto in altre occasioni, ripetere qui l'augurio che abbiamo fatto in altre occasioni. L'elemento fondamentale, la presenza di questi bambini è la speranza a cui noi ci continuiamo ad aggrappare per pensare ad una prospettiva, che sia nuova e sia diversa, per un popolo che, ormai da decenni, è costretto in una morsa e in un blocco. Non entro, ovviamente, nel merito delle questioni politiche, però la riconoscenza, il riconoscimento che il Consiglio Comunale dà, ufficiale, a questa delegazione, a questi bambini è, appunto, la conferma del fatto che noi ci crediamo, crediamo davvero e vogliamo continuare a crederci nonostante le difficoltà e nonostante i tempi lunghi ormai, esageratamente lunghi che la vicenda ha preso. Ci vogliamo credere. Ci vogliamo credere perché non possiamo non pensare che nella prospettiva qualcosa cambi e che cambi nel senso positivo, che in questo mondo così travagliato, così difficile da gestire, in questo mondo ormai sull'orlo dei collassi sempre più pericolosi ci siano popolazioni, ci sono uomini che pensano e possono pensare ad un futuro diverso e che possono portare, riportando la base, le cose, gli elementi base di qualsiasi rivoluzione democratica, cioè quella della partecipazione, dell'accoglienza, della partecipazione e della autodeterminazione. Ecco, questi elementi, queste parole così grosse hanno un peso ancora maggiore proprio perché portate, rappresentate da ragazzi che poi sono il futuro dell'umanità in tutto il mondo. Quindi, di nuovo aiuto e grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliera Pacchiarotti, Mara Pacchiarotti del Gruppo Sinistra Italiana. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Buonasera Presidente. Buonasera a tutti. Scusate. A nome del Gruppo di Sinistra Italiana rivolgo il nostro saluto ai nostri piccoli ambasciatori di pace. Noi dobbiamo sempre intensificare il sostegno al Popolo Saharawi, che ha rifiutato il ricorso al terrorismo e ha avuto la fiducia nella diplomazia e nella solidarietà popolare e che vuole convivere con altre persone, altre culture, altre religioni ed è urgente obbligo morale di ogni persona, amante della democrazia e della pace. La cittadinanza onoraria, che viene conferita ai bambini, ovviamente è simbolica e ogni anno, come facciamo tutti gli anni, da quando sono ospiti del nostro Comune, e un riconoscimento alla missione di questo popolo far conoscere e

promuovere la propria causa con mezzi pacifici. In questo senso, ogni volta che le madri Saharawi mandano in Europa i loro figli per un periodo di vacanza, sono consapevoli che la missione dei piccoli è quello di essere ambasciatori di pace. Queste madri sanno bene che solo attraverso la cultura e la conoscenza del mondo è possibile sperare nelle dipendenze di un popolo che dal 1975 combatte per l'autodeterminazione. La cittadinanza onoraria è un riconoscimento verso la speranza e la tenacia di queste madri, che continuano a credere in un futuro migliore. Una cerimonia formale, che rende protagonisti questi giovani ambasciatori, piccoli, ma grande nell'affrontare ogni giorno la drammaticità della situazione del loro popolo. E' anche un modo per abbattere il muro del silenzio, che avvolge questa causa. Io ricordo che Sandro Pertini diceva che, a volte, nella vita è necessario sapere lottare non solo senza paura, ma anche senza speranza e io aggiungo arrendersi al presente è il modo peggiore di costruire il futuro. Poi, voglio dire un'altra cosa: Sesto è sempre stata una città di Pace. Nel lontano 1985, il 31 marzo 1985 per l'esattezza, si tenne un convegno "Occasioni di Pace" con le città gemellate di Sesto e in quell'occasione partecipò anche il rappresentante del Popolo Saharawi, a quei tempi Fadel, di cui purtroppo ho perso traccia e non ricordo il cognome e non lo posso neanche ritrovare. E' necessario essere rivoluzionari nel senso profondo della parola, per cambiare, per migliorare, per vivere pensando sempre che l'altro sono io, agendo di conseguenza. Occorre essere continuamente in lotta, continuamente in rivolta contro le abitudini, che generano passività, stupidità, egoismo. La rivoluzione è una perpetua sfida all'incrostazione dell'abitudine, all'insolenza, all'autorità incontestata, alla compiacente idealizzazione di sé e dei veti imposti dei mezzi di informazione. Per questo la rivoluzione deve essere un continuo rinnovamento, un continuo riflettere, fare, discutere e fare. E a questo punto mi piacerebbe anche leggere, ho conservato, una poesia scritta dal direttore della Scuola 9 Giugno, che dice:

"per i bambini che tornano dall'estero il mondo non è più soltanto la guerra e il deserto, ma anche case, treni, aerei. Questi bambini sono portatori di un messaggio: fare entrare in contatto molti cittadini europei con la realtà del nostro popolo. Ma per loro è anche uno shock psicologico se vogliamo: l'impatto con questo mondo nuovo e il ritorno poi alla realtà dei campi.

Liberare l'essere umano, per noi, vuol dire creare una persona libera, libera dall'ignoranza, ma soprattutto una persona tollerante, che capisce il mondo e non è soltanto questo pezzo di deserto dove siamo noi. Ci sono altre persone, altre culture, altre religioni. Bisogna rispettare tutti, cercare di convivere con la diversità degli altri."

Poi, a questo punto, se permettete, vorrei fare un altro richiamo: la nostra legge, diciamo, sullo jus soli, purtroppo, non è passata. Come ben sapete la ragazza Saharawi, che anno accompagnò i bambini qui da

noi, ha avuto un bambino in Italia. Se per caso quella legge fosse passata, quanto sarebbe stato diverso il destino di quel bambino Saharawi? Siamo stati costretti a fare permessi di soggiorno, a fare, è andata bene che non abbiamo mai fatto le file. Ora, questo bambino deve permanere qui, nel nostro territorio, per un altro periodo. Siamo dovuti ricorrere al tribunale dei minorenni. Quindi, se avessimo avuto quella benedetta legge sullo jus soli, probabilmente oggi sarebbe già tutta una cosa diversa, sia per il bambino che per la mamma. E con questo concludo e do il benvenuto a questi ragazzi e spero poi di venire un giorno, spero, di venire io in vacanza a casa vostra. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Pacchiarotti. Chiedo se ci sono altri gruppi, se non ci sono darei la parola a Kandoud Handi, il rappresentante in Toscana della Repubblica Democratica del Saharawi. Può venire qui al mio posto. >>

Parla il Rappresentante in Toscana della Repubblica Democratica del Saharawi:

<< Grazie. Buon pomeriggio a tutti. Quando Sandro mi ha detto che c'era il Consiglio Comunale di Sesto, ho detto: mah, io credo che l'ho detto a Sandro, le parole non ci sono più, ormai questo Consiglio fa parte della realtà Saharawi, fa parte della storia del popolo Saharawi, fa parte, se posso dire, scusate il termine, dei combattenti del popolo Saharawi, che hanno difeso la causa Saharawi per 45 anni. Loro sono arrivati un po' più tardi, Sesto è arrivata un po' più tardi, ma sono arrivati all'avanguardia nel mondo di quelli che hanno alzato la bandiera del diritto del Popolo Saharawi, non soltanto qui in Italia, non soltanto in Toscana o a Sesto, ma in tutto il mondo. Ci sono state varie delegazioni di questo, di Sesto Fiorentino che sono andati a New York, nell'Unione Africana, in Europa, a Ginevra, dappertutto per portare il messaggio del Popolo Saharawi. Dunque, grazie per tutto quello che avete fatto, ma soprattutto per la continuità. Avete fatto della battaglia di questi piccoli ambasciatori, che sono stati chiamati qui piccoli ambasciatori, avete fatto della loro battaglia la vostra. Perché? Perché credete che il valore della libertà della democrazia, del diritto sono universali, sono uguali per i bambini Saharawi come i bambini di Bielorussia, come i bambini dell'Italia, come i bambini dell'Africa. E non vi siete mai ritirati indietro, malgrado i problemi politici, complicazioni economiche e cambi che ha conosciuto l'Italia. Avete tutti quanti, dalla Sinistra, alla Destra, al Centro avete sempre mantenuto questa linea di solidarietà, ma soprattutto di solidarietà politica in confronto al popolo Saharawi. Sicuramente la vostra storia non finisce qui. La vostra storia porta le generazioni del popolo Saharawi. Varie generazioni di questo popolo hanno conosciuto la solidarietà, l'amicizia in questa zona dell'Italia.

Dunque, la portano indietro questa storia. Anche se noi adulti andiamo via domani, speriamo più tardi possibile, loro si ricordano. Perché? Perché è la prima volta che escono da quel deserto dove non c'è niente e il primo impatto, che hanno avuto con la civiltà fuori è a Sesto Fiorentino, è in Toscana, dunque si ricordano, si ricordano per tutta la vita di questo e questo rimane nella storia dell'amicizia, della fratellanza, fra il popolo Saharawi e il popolo italiano. Volevo dire il popolo di Sesto, ma non creo che è permessibile in questo Consiglio. E questo, veramente, ci dà a noi il coraggio per continuare perché voi credete, forse qualcuno di voi crede più nella lotta del Popolo Saharawi che alcuni Saharawi. Tanti di voi, qui, anche fuori, hanno dato tanto a questa causa. Hanno dato un grande sacrificio alla causa del popolo Saharawi perché è una causa giusta, è una causa che ha lasciato da parte il terrorismo, ha lasciato da parte la violenza e ha scelto la strada pacifica. E' vero che fino ad adesso questa strada pacifica sembra un po' lunga, ma io credo che noi e voi, quando dico noi siamo noi Saharawi e anche gli amici del Popolo Saharawi, stiamo dicendo alla comunità internazionale, al mondo che guardate c'è un'altra strada per risolvere i conflitti. C'è una strada che si chiama la strada del dialogo, la strada dei negoziati per risolvere i conflitti e non è quella delle guerre e delle tragedie. Dunque, state facendo una grande opera umanitaria, state dando una lezione politica alla comunità internazionale, a tutto il mondo, ma soprattutto a questi piccoli ambasciatori a questi piccoli bambini che fra dieci anni diventano adulti e si ricordano per tutta la vita le belle parole, che ha detto il signor Sindaco, che hanno detto tutti i Consiglieri in questo Consiglio e le belle parole anche soprattutto dei trattamenti che hanno trovato fra i membri delle associazioni di Sesto Fiorentino. Dunque, grazie, grazie mille per tutto quello che state facendo.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. A questo punto inizia la cerimonia e il Sindaco darà le pergamene alle bambine e ai bambini. >>

Cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria simbolica alla delegazione di bambine e bambini del Popolo Saharawi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego i Consiglieri di riprendere posto. Il Consiglio continua. Bene, prego i Consiglieri presenti di riprendere posto.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Ci sono le comunicazioni. Chiedo al Sindaco e alla Giunta se ci sono comunicazioni. Chiedo al Sindaco e alla Giunta se ci sono comunicazioni. Il Sindaco e la Giunta non hanno niente da comunicare.

Chiedo, allora, ai gruppi se ci sono delle comunicazioni. Andrea Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Nel corso della riunione della conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno del 26 luglio, i Sindaci dei Comuni dell'area fiorentina pratese e pistoiese hanno approvato all'unanimità una delibera di indirizzo per la ripubblicizzazione dell'acqua, avviando così il processo per la costituzione di una società in house, interamente partecipata dai soci pubblici. Questo era il titolo un pochetto della comunicazione, che volevo portare oggi in Consiglio Comunale, perché questa, a nostro modo di vedere, è una importante decisione, che esprime chiaramente la direzione che si intende intraprendere la gestione del servizio idrico integrato, un modello a controllo interamente pubblico, che escluda ogni forma di partecipazione del privato nella gestione di un servizio fondamentale quale quello dell'acqua. Il dibattito sulla gestione dell'acqua pubblica parte da lontano. Io ora non voglio rubare troppo tempo a questo Consiglio. Se n'è discusso tanto anche in questa sede a partire dal referendum celebrato nel 2011. In Toscana, attualmente, il sistema che prevale per la gestione dell'acqua è quello rappresentato da società miste pubblico-private, e tra queste chiaramente anche Publiacqua, ed è del tutto evidente che, oltre a non avere raggiunto i risultati che, insomma, auspicavamo nel corso degli anni, questo assetto abbia consentito al socio privato una significativa capacità di influenza nelle decisioni, in una materia che è decisamente, decisamente importante.

Con la determinazione assunta nell'ambito della Conferenza Territoriale Medio Valdarno, i Comuni soci hanno compiuto il primo passo importante, verso un cambiamento di prospettiva nella gestione dei servizi pubblici ritenuti fondamentali, optando chiaramente per la costituzione, appunto, di una società in house e interrompendo una esperienza ventennale di partecipazione pubblico-privata, dando applicazione concreta ad una volontà popolare manifestatasi con la celebrazione del referendum. Nel passaggio, celebrato la settimana scorsa, si colloca in un momento fondamentale, secondo noi, perché nel 2021 scadranno le concessioni per la gestione del servizio idrico integrato sul territorio della Regione Toscana, partendo proprio da Publiacqua, società, appunto, come dicevo prima, mista pubblico-privata, che copre il territorio afferente alla Conferenza Territoriale 3. Per quanto riguarda il Comune di Sesto Fiorentino e questa amministrazione, credo che nel corso di questi due anni abbiano manifestato con convinzione la propria volontà di riportare sotto il pieno controllo pubblico il servizio idrico. La posizione, appunto, espressa da questa amministrazione in varie, in tutte le sedi, appunto dalle dichiarazioni pubbliche e a mezzo stampa nei confronti dei politici e nelle assemblee di autorità idrica toscana e nella conferenza territoriale. Come forza politica crediamo che gli

enti locali del territorio e la Regione Toscana debbano presentarsi pronti all'appuntamento che li attende, ponendo avvio fin da subito ad un confronto istituzionale, che prescinda dalla dimensione dei singoli attori coinvolti, anche questo, secondo noi, è molto importante, che invece veda tutte le istituzioni cooperare in modo paritetico nel disegnare il nuovo modello, che desideriamo per la gestione del servizio idrico integrato. Riteniamo giusto e necessario rivedere completamente le scelte, che in passato sono state assunte, e che non hanno portato i risultati attesi. Pensiamo necessario valutare con attenzione quale sia l'ambito ottimale per la gestione del servizio, anche questo è un punto importante, per garantire la sostenibilità e l'efficacia e per permettere che i cittadini usufruiscano di un servizio a parità di condizione di costo, non ritenendo accettabile che vi siano ancora parti del territorio regionale penalizzate per condizioni geomorfologiche di partenza svantaggiate.

Siamo, dunque, convinti della necessità di costruire un nuovo modello di gestione dei servizi pubblici essenziali, sottraendolo a dinamiche che non hanno permesso di raggiungere le finalità, la finalità ultima della nostra azione ed individuando delle forme organizzative basate come pilastri essenziali sulla funzionalità e l'efficacia del servizio da una parte, ma dall'altra parte anche dal totale controllo pubblico sul servizio offerto nella determinazione delle scelte strategiche e gestionali. E' iniziato questo percorso, sarà necessario però proseguire nel lavoro iniziato per giungere alla creazione di una struttura tecnicamente e finanziariamente solida e capace di assicurare il know-how tecnico e gestionale in grado di far funzionare un servizio complesso, senza registrare lunghi tempi tecnici di riassetto del sistema; un modello organizzativo e industriale; la capacità di reperire le risorse per realizzare i necessari interventi infrastrutturali, perché negli anni a venire sarà necessario garantire un costante flusso di investimenti per migliorare lo stato delle reti idriche e dare seguito alle opere programmate e non realizzate in questi anni. E una politica aziendale sottoposta ad un effettivo controllo pubblico del territorio, permettendo così ai Sindaci di esercitare la propria capacità di determinare le scelte gestionali, economiche del servizio.

Apprezziamo, dunque, il lavoro svolto dall'Amministrazione di Sesto e anche da parte delle altre amministrazioni della conferenza territoriale. L'aver assunto questa determinazione dimostra che è possibile, al di là delle differenze politiche, anteporre l'interesse dei cittadini alle divisioni di parte sui grandi temi fondamentali. Sappiamo che il lavoro non può considerarsi concluso. Altri appuntamenti importanti ci aspettano prima di vedere realizzato questo ambizioso progetto. Sarà, infatti, necessario portare le nostre convinzioni nell'ambito dell'Assemblea Idrica Toscana definendo con forza la posizione assunta, anzi convincendo anche gli altri territori alle opportunità offerte dalla creazione di società

in house. Sarà importante contribuire alle simulazioni, alla valutazione dei piani economici finanziari, che dovranno garantire la sostenibilità economica della nuova forma di gestione. Questo perché dalla nuova società ci aspettiamo un servizio maggiormente efficiente e una netta diminuzione dei costi gestionali. Sono passaggi tecnici, ma necessari, per dimostrare che ripublicizzare non è sinonimo di aumento dei costi del cittadino, ma per riportare i servizi universali sotto il controllo pubblico, e per fare questo non basta lanciare generici appelli senza porre le basi tecniche, politiche ed economiche, per questo processo di ripublicizzazione. E sarà importante vigilare fin da subito sulla direzione della nostra attuale azienda, affinché le competenze tecnico-gestionali ed informatiche, vengano al più presto ritrasferite sul nostro territorio toscano, cosa che noi denunciavamo già un anno e mezzo fa in una nostra iniziativa sul tema dell'acqua, perché è un tema questo molto delicato, e che venga fin da subito fornita piena collaborazione nel trasferimento dei dati necessari per il futuro modello di gestione.

In conclusione, appunto, questi, niente, questa permettetemi appunto di esprimere la soddisfazione per la direzione intrapresa, che, ci tengo a ricordarlo, secondo me è anche in piena sintonia con le decisioni assunte anche da questo Consiglio Comunale, che pochi Consigli Comunali fa ragionammo di questo argomento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ci sono altre comunicazioni? Se non ci sono comunicazioni. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Una comunicazione riguardo un fatto accaduto a Sesto Fiorentino, mi riferisco al blitz al canile del Termine. La comunità sestese è rimasta attonita dopo il blitz al canile del Termine nei giorni scorsi. Dopo decenni di mancato dialogo e di abbandono istituzionale, in una cornice giudiziaria ed amministrativa, che ha portato giustamente, giustamente alla sospensione dell'autorizzazione sanitaria, si sta consumando un dramma, quello che riguarda i 250 cani e i 70 gatti ospiti del canile. Il Consiglio di Stato ha pronunciato la sua sentenza a marzo, e, dopo pochi mesi, siamo al 20 luglio scorso, inizia lo sgombero. Dopo una sentenza simile, giustamente, si procede allo sgombero, è giusto così. Certo, però, che i sestesi si chiedono come mai il Sindaco abbia avuto tanta fretta nell'agire. Eppure, quando si trattò di sgomberare l'edificio di Via Ponte a Giogoli, ricorderete, occupato dai 40 nomadi all'Osmannoro, terra di nessuno, l'ordinanza fu dimenticata nei cassetti all'epoca ed è stata eseguita solo dopo la morte di un occupante, soltanto dopo una tragedia. E dunque per i terreni del canile perché tutta questa fretta nello sgomberare la struttura. E poi: quei terreni sono destinati dal Regolamento

Urbanistico a sistema infrastrutturale, rete viaria e ferroviaria esistente. Quali sono i progetti del Sindaco su quei terreni? Ma la città di Sesto si sta chiedendo, soprattutto, che fine faranno i 250 cani e 70 gatti. Cani e gatti non sono oggetti da ammassare negli archivi o in un magazzino. Cani e gatti devono trovare una collocazione degna. E per fare questo ci vuole il tempo necessario. L'adozione di un animale è assimilabile all'adozione di un bambino. E' importante l'ambiente e l'amore di chi adotta e per fare ciò c'è bisogno di valutare con il dovuto tempo ogni richiesta.

Sconcerta l'apprendere anche di un dettaglio imbarazzante. Pare che al momento del blitz, quando i 15 cani erano già stati messi nel furgone per essere portati via, alle proteste naturali e anche, forse, esagerate di alcuni volontari stesi per terra per opporsi, veniva risposto loro che se non avessero agevolato le procedure i cani nel furgone sarebbero morti. In più, quei cani trasferiti, per loro è stato creato il trauma da separazione dal branco. Perché, allora, il Sindaco non ha concesso una proroga fisiologica per poter sistemare gli animali in modo sereno? Inoltre, si sa che erano in corso trattative già da diversi mesi tra l'Associazione ed il Comune di Campi per l'acquisizione di un terreno per un nuovo canile. Di questo il Sindaco Falchi dovrebbe esserne a conoscenza. Ciò nonostante non è stato concesso..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, un momento, un momento! Tanto, se vuole, signor Sindaco, può prendere la parola. Prende la parola tranquillamente.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<<..il tempo né la possibilità di procedere in questa direzione. L'esito della vicenda del canile era prevedibile perché questa Amministrazione non ha saputo e non ha voluto proporre soluzioni condivise, capaci di tentare di risolvere una problematica, che, in ogni caso, riguardava e riguarda la città di Sesto. E ha preferito delegare la propria funzione decisionale alla sola risoluzione del Consiglio di Stato. Certo, il canile del Termine è una struttura non bella a vedersi, anche fatiscente, ma ad oggi pare che non si sappia nemmeno quali siano esattamente le strutture da demolire al suo interno. In più, per oltre vent'anni, l'associazione ha operato con il solo autofinanziamento e gli animali ospiti sono sempre stati trattati con amore e dedizione. Chi ha preso in adozione un cane o un gatto dal canile questo lo sa benissimo. Dunque, tutta questa fretta e questo accanimento, perdonatemi il termine del Sindaco, nello sgomberare così velocemente, deve avere una spiegazione, l'avrà, che forse si manifesterà nel tempo e che ora non c'è dato conoscere. E, inoltre, dovrebbe anche spiegare, ma questo, insomma, non è una interrogazione la mia, quale soluzione vorrebbe adottare per sistemare i cani e i gatti presenti nella struttura. Cani e gatti, ripeto, sono esseri viventi e non oggetti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, facciamo un attimo il punto della situazione. Ho chiesto al Sindaco e alla Giunta se ci avevano delle comunicazioni. La risposta è stata negativa. Ho dato quindi la parola agli altri gruppi. Nel momento in cui un gruppo, una Consigliera, però, durante la comunicazione, tira in causa o un altro Consigliere o un membro della Giunta, o il Sindaco stesso, il Sindaco ovviamente ha diritto a questo punto di fare, o di replicare o di fare la sua di comunicazione. Se lo vuole fare ora, sennò lo può fare anche dopo eh. Va bene, Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una vera e propria interrogazione con domande plurime, a cui cercherò di rispondere. Sarebbe stato sufficiente presentarla come question time o come interrogazione, scritta o orale, avrebbe avuto tutte le risposte. Devo dire una marea di cose così inesatte è difficile metterle in fila una dietro all'altra, una serie di sciocchezze che non hanno fondamento né giuridico, né amministrativo, basato solo su un sentito dire, non si sa da chi, credo non siano degne di quest'aula, in cui tutti i Consiglieri Comunali e tutti i gruppi consiliari hanno a disposizione la possibilità di accedere agli atti, di conoscere la materia, di approfondire e poi, certo, di porre questioni, di porre domande e anche fare riflessioni politiche, ciò che penso che sia, diciamo, totalmente inadeguato a questo luogo è una sequela di, diciamo, inesattezze e sentito dire, non si sa bene da chi, che fanno solo confusione su una vicenda che, invece, è estremamente chiara. Come è stato ricordato più volte, anche da note ufficiali del Comune, l'area del canile del termine è un'area completamente abusiva, non lo dice il Sindaco e non lo dice solo il Comune di Sesto Fiorentino, ma l'hanno detto tutti i gradi di giudizio, Tribunale Amministrativo Regionale e Consiglio di Stato, che si sono espressi nel corso degli ultimi 12 anni. E' una struttura che non ha nessuna autorizzazione sanitaria, a seguito di controlli fatti, ormai si parla di oltre dieci anni fa, quindi che hanno tolto le autorizzazioni sanitarie per poter svolgere quel tipo di attività, ed è una struttura che non ha mai avuto nessuna convenzione con il Comune di Sesto Fiorentino. Il problema del randagismo, con cani, gatti, altri animali, che sono trovati sul territorio comunale e che non hanno un padrone, è gestito dal Comune di Sesto Fiorentino ormai da anni, con una convenzione devo dire da esiti estremamente positivi, con il canile rifugio ENPA di Pistoia e quindi, attualmente, se non sbaglio, sono circa 5 gli animali, che sono stati ritrovati nel corso degli ultimi anni e che non hanno, non sono stati, diciamo non è stato possibile riconsegnare al proprio proprietario. Quindi, diciamo, da questo punto di vista spero di avere inquadrato e di avere dato, diciamo, gli elementi di chiarimento almeno per cosa vuol dire da un punto di vista

amministrativo i rapporti tra il Comune e quella struttura. Tralasciamo poi le brutte affermazioni, che ha fatto la Consigliera Tauriello in merito agli sgomberi. Anche qui, diciamo, o non sa, oppure fa finta di non sapere come funzionano gli sgomberi. Quello non è uno sgombero, non si tratta di sgombero, è un'area che è stata acquisita a patrimonio comunale quella del canile, proprio in seguito alle ordinanze non eseguite 12 anni fa e che hanno seguito l'iter giudiziario, che ricordavo prima, con la espressione chiara del Consiglio di Stato del marzo di quest'anno, che ha fatto acquisire al patrimonio comunale tutta quell'area, proprio perché il Comune adesso è obbligato a ripristinare l'area dagli abusi che nel corso degli anni sono stati realizzati. E' evidente che non è un'area sgombra da animali e quindi per questo è il motivo per cui invece che a marzo si è intervenuti dopo qualche mese. In questo tempo ci sono stati numerose interlocuzioni con l'associazione, che, di fatto, gestisce quel canile, alla quale è stata fatto presente che, insomma, l'iter giudiziario ormai da 12 anni a questa parte aveva preso una direzione ben chiara, ben netta e ben precisa e questa Amministrazione Comunale non era intervenuta pur avendo tutti i titoli per farlo, fino a che non si era conclusa la vicenda giudiziaria, perché ritengo fosse giusto così attendere anche il pronunciamento del Consiglio di Stato, ma che una volta che questo si fosse realizzato, come è avvenuto a marzo, eravamo obbligati ad intervenire. Ovviamente, trattandosi di manufatti abusivi, ma con dentro la presenza di animali, non si può intervenire come se si trattasse di baracche o di luoghi sgombri da persone o cose.

Per tale motivo è stato scritto all'Associazione, che gestisce quel canile. E' stato dato 60 giorni di tempo per presentare un piano. Nella lettera era scritto chiaramente che ci si rendeva disponibili come amministrazione comunale ad approfondire le modalità operative, con cui l'Associazione avrebbe liberato, nel corso del tempo, quell'area per permettere al Comune di, diciamo, espletare e realizzare ciò che era contenuto nella sentenza del Consiglio di Stato. A tutto questo non è stata presentata nessuna soluzione e nessuna richiesta diversa. La notizia che sia pronto un canile o che ci sia un progetto sul Comune di Campi Bisenzio è una falsità. La Consigliera Tauriello potrebbe tranquillamente prendere informazioni, invece di lanciare accuse del tutto infondate in un consesso, nel quale, davvero, le accuse infondate sono davvero ridicole. Non esiste nessun progetto in nessun altro Comune, di quelli limitrofi, di realizzazione di un canile da parte di quell'associazione, sarebbe stata cosa ben diversa se questo fosse stato vero, perché è chiaro che a quel punto, a fronte di una struttura regolare, con le dovute autorizzazioni sanitarie, sarebbe stato molto semplice poter aspettare il tempo necessario per poter trasferire gli animali. Così come questa Amministrazione Comunale ha sempre dimostrato nell'Associazione Amici del Cane e del Gatto Onlus, che si legge questo sì sui giornali essere, diciamo, particolarmente diciamo ben

dotata di risorse anche a seguito di alcuni lasciti ereditari e che quindi potrebbe, da quello che si legge, sostenere la realizzazione di un nuovo canile. Questa Amministrazione Comunale ha detto chiaramente, che pur non essendo un tema, che riguarda questo territorio il randagismo, che però niente avevamo in contrario, anzi sarebbe stato un elemento, diciamo, assolutamente interessante se l'associazione stessa avesse individuato un terreno sul nostro territorio poter, diciamo, avviare l'iter per la realizzazione da parte di un privato di un canile con tutte le autorizzazioni sanitarie del caso. A fronte di tutte queste sollecitazioni non è arrivata nessuna risposta. Ciò che non si può tollerare oltre è che un canile abusivo, senza nessuna autorizzazione sanitaria, senza nessun piano di riduzione progressivo degli animali, che è arrivato a circa 300 animali nel corso degli ultimi mesi, ma che ha sempre mantenuto, da quello che si apprende anche dalle verifiche fatte dalla ASL nel corso di questi ultimi anni, un numero molto alto di animali, che non si desse seguito a nessuna soluzione. A fronte di quello non c'è stato nessun blitz, c'è stata semplicemente la presenza della ASL veterinaria, organizzata dal Comune e coadiuvata dalle forze dell'ordine per prelevare i primi 14 cani, che sono stati portati al canile ENPA di Pistoia, con cui il Comune di Sesto Fiorentino ha regolare convenzione. Per cui, tutte le allusioni e i dubbi che la Consigliera Tauriello sollevava sulla salute degli animali, per piacere, approfondisca prima il tema, capisca come sono andate le cose, vada magari a fare una visita, perché il canile ENPA di Pistoia è un canile aperto al pubblico, oltre ad avere una convenzione con il Comune di Sesto Fiorentino e quindi è liberamente visitabile, si può rendere di conto come la salute degli animali non è minimamente messa in dubbio, ma, anzi, è stato principio ispiratore di ogni iniziativa. Quindi, i 14 cani sono stati spostati, è stata recintata quell'area che è stata, diciamo, o è in corso di demolizione. Questo per dare seguito a quello che è la sentenza del Consiglio di Stato. Spero che a fronte di questo, ovviamente se dovesse proseguire l'inerzia da parte dell'associazione, non dovesse essere presentata nessuna soluzione, non c'è altra alternativa se non proseguire con questa modalità di liberazione progressiva dei box del canile, ovviamente tenendo ferma la necessità di garantire la salute e il benessere degli animali, così come è stato fatto nell'intervento di venerdì 20 luglio. Come vedete, insomma, su questi temi è sufficiente, se si ha qualche dubbio o se si ha qualche insinuazione no, quella magari la si esplicita bene, così quando faceva riferimento alla destinazione urbanistica di quell'area. Se c'è qualche insinuazione, visto che ha parlato delle intenzioni del Sindaco, si possono anche esplicitare, se sé ne ha il coraggio poi delle proprie opinioni. Se, invece, è solo una insinuazione tanto per fare e provare a fare confusione, laddove non c'è nessuna confusione perché, come ricordava la Consigliera Tauriello, la destinazione di quell'area è ben precisa nel Regolamento Urbanistico e non c'è nessun

procedimento che preveda una sua variante, tra l'altro, insomma basterebbe avere la minima conoscenza dei vincoli urbanistici per sapere che quell'area, proprio per il luogo in cui è, non può prevedere nessuna edificazione, non solo non la prevede il nostro Piano Strutturale e il nostro Regolamento Urbanistico, ma anche se ci fosse una variante in tal senso, i vincoli sono tanti e forti che è evidente come qualsiasi, diciamo, ipotesi di edificazione in quell'area è del tutto campata in aria. Però, ripeto, se su questo, invece, c'è bisogno di approfondire, tutti i gruppi consiliari e i Consiglieri Comunali hanno tutti gli strumenti per farlo. Ciò che davvero risulta intollerabile e di cattivo gusto, è l'insinuazione di cose che poi non si ha nemmeno il coraggio di sostenere pienamente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altre comunicazioni? Se non ci sono comunicazioni, allora si prosegue nell'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E si va al punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 30.05.2018.

Non ci sono pervenute notizie in merito, quindi penso si possa mettere ai voti. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 17, votanti 17, favorevoli tutti..(VOCI FUORI MICROFONO)..che è successo? Allora, presenti 19, votanti 19, favorevoli 19, all'unanimità il verbale della seduta del 30 maggio è stato approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Adesso si passa al Punto n. 3.

**PUNTO N. 3 - Approvazione del Verbale della seduta consiliare del
12.6.2018.**

Anche qui dichiaro aperta la votazione. Può rivotare. Presenti 19, votanti 19, favorevoli 18, contrari nessuno, astenuti 1. Il verbale è approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che è:

PUNTO N. 4 - Surroga ex art. 38 del D.lgs n. 267/2000 S.m.i. del Consigliere Comunale Mariani Giulio dimissionario.

Al suo posto c'è Longo, Caterina Longo, che finora è stata nei banchi del pubblico. Quindi, penso, è una presa d'atto diciamo, quindi non ci sono, perché anche lei è eletta. Se c'è qualche obiezione, però, ripeto, è una presa d'atto perché è una volontà popolare. Quindi, se non ci sono obiezioni io metto ai voti. Come? Ah, sì, giustamente, mi suggeriva il Segretario che il Consiglio si deve esprimere su motivi di incompatibilità e ineleggibilità, incandidabilità era prima. Quindi, se qualcuno ha queste perplessità, è pregato, appunto, magari di dirle, altrimenti si danno per inesistenti e quindi dichiaro aperta la votazione.

Presenti 19, votanti 19, favorevoli 19, contrari nessuno. Quindi, all'unanimità la delibera di cui al Punto 4 è approvata e, a questo punto, la Caterina Longo..no, ancora no perché c'è l'immediata eseguibilità.

Quindi, dichiaro aperta la votazione. Ti si fa sudare. Dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto n. 4.

Presenti 19, votanti 19, favorevoli tutti. Quindi, all'unanimità l'immediata eseguibilità di cui all'art. 4 è approvata, e, a questo punto, a tutti gli effetti, Caterina Longo è una Consigliera Comunale, e questo è l'applauso di benvenuto da parte di tutti i colleghi, sia della maggioranza che dell'opposizione, benvenuta e buon lavoro.>>

Entra in aula la Consigliera Longo

Esce l'Assessore Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa, ovviamente come funziona tutto il marchingegno, che è una cosa difficilissima, scherzo, è una cosa intuibile, insomma facilmente intuibile, comunque glielo diranno i colleghi, che le siedono accanto.

Adesso si passa al Punto n. 5 dell'ordine del giorno, ovvero a:

PUNTO N. 5 - Nomina componente della 1^ e della 6^ Commissione Consiliare Permanente (art. 17 dello Statuto e art. 23 e 24 del Regolamento del Consiglio Comunale) - Surroga Consigliere Dimissionario.

La surroga al Consigliere dimissionario Giulio Mariani e la proposta è quella, appunto, della sostituzione e la Caterina Longo che prende il posto sia nella prima che nella sesta commissione di Giulio Mariani dimissionario. Pertanto, piccolo riepilogo, la prima commissione è così composta:

Longo Caterina, Gabriella Bruschi, Marco Salvadori, Antonio Sacconi, Irene Falchini, Andrea Barducci, Maurizio Quercioli, Lorenzo Zambini, Maria Tauriello e Pietro Pompeo Cavallo.

Mentre, la sesta commissione è così composta: da Caterina Longo, Andrea Guarducci, Marco Salvadori, Jacopo Madau, Antonio Sacconi, Irene Falchini, Serena Terzani, Sara Martini, Maria Tauriello e Pietro Pompeo Cavallo.

E quindi questo è l'oggetto della delibera. Anche qui, se non ci sono osservazioni da parte di nessuno, metterei ai voti e dichiaro aperta la votazione di cui al Punto n. 5.

Bene, presenti 20, votanti 20, favorevoli tutti. All'unanimità la nomina, la sostituzione nella commissione. A questo punto ci vuole sempre l'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione. Come non c'è Sacconi. E va beh, sennò, e non vota Sacconi. Gli levate la scheda. Eh, ho capito, mah.

Presenti 20, votanti 20, favorevoli 20, contrari nessuno. Quindi, l'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 5 è stata approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo, il Punto n. 6.

PUNTO N. 6 - Piano Attuativo scheda AUNC VA Via Petrosa - Via Bruschi.

E do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. Così come è successo in commissione la illustro, diciamo, facendo le veci dell'Assessore all'Urbanistica, che è assente per motivi personali. Come abbiamo avuto modo all'interno della Commissione Consiliare di vedere, di illustrare e di ragionare insieme su questa proposta di delibera, si tratta sostanzialmente di un piano attuativo, della scheda dell'area urbana non consolidata di Via Petrosa, Via Bruschi, quindi si tratta, per intendersi, l'area che sta tra l'insediamento dell'Ipercoop lungo Via Pasolini e la ferrovia e la sede della linea storica della ferrovia. E' un piano attuativo, quindi dà seguito a quelle che sono le previsioni contenute all'interno del Regolamento Urbanistico e si tratta, quindi, di un'area che, al momento, è per così dire un vuoto urbano in quella che è una delle zone produttive, industriali e commerciali della nostra città e che attraverso questo piano attuativo vedrà realizzare da una parte la riqualificazione di alcuni edifici esistenti, dall'altra la realizzazione di nuovi edifici industriali con contestuale reperimento e realizzazione di nuove dotazioni di standard. Quindi, allegato alla delibera trovate anche le opere di urbanizzazione, che verranno realizzate, appunto, in ossequio e in, diciamo, in seguito alla realizzazione del piano attuativo e che riguarderanno, ovviamente, tutte quelle che sono le opere infrastrutturali viarie e dell'illuminazione di quell'area e di quella parte dell'area urbana non consolidata. Ovviamente, è un piano attuativo piuttosto semplice, che è stato illustrato molto bene da un punto di vista tecnico in commissione dall'Architetto Guidotti e dall'Architetto Bonatti, che l'hanno seguito da un punto di vista tecnico. Se, ovviamente, nel corso della discussione ci fosse la necessità di approfondire o di chiarire alcuni altri punti, soprattutto da un punto di vista politico, ovviamente, sono a disposizione. Sennò, altrimenti, come illustrazione, mi fermerei qui perché era davvero un piano attuativo piuttosto semplice e ben approfondito all'interno della Commissione Consiliare. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono interventi da parte dei Consiglieri e delle Consigliere. Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Terzani per dichiarazione di voto? Intervento. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, ero presente in commissione, si tratta appunto di un piano attuativo in una zona che è, come posso dire, tra la ferrovia e OBI, una zona che, appunto, dove ci sono dei capannoni e qui si tratta di ampliare con l'ulteriore costruzione di due capannoni di circa 5.600 metri quadri, se ricordo, vado a mente. Ed è vero che è una fascia, diciamo così, intermedia dove ci sono capannoni e la destinazione, come si è detto anche in commissione, è quella di costruire questi edifici industriali. Come ho espresso anche durante la commissione, la mia domanda è, ho fatto anche un sopralluogo dopo la commissione e di guardarmi un po' intorno e di accorgermi che lì ci sono diversi capannoni, tra l'altro alcuni di questi sono non usati, sono vuoti, sono, risultano abbandonati. Quindi, la domanda, che io mi pongo, è: se esiste anche una ricognizione, all'interno dell'Amministrazione, degli edifici, che sono sul proprio territorio, vuoti, abbandonati e che dovrebbero, a mio giudizio, essere riqualificati piuttosto che andare anche ad intervenire ulteriormente con delle nuove edificazioni.

Sappiamo, appunto, che ci sono degli edifici sul nostro territorio che sono, appunto, vuoti, che erano stati costruiti con l'intenzione, appunto, di metterci delle attività produttive, che poi di fatto, però, non esistono, non sono state avviate. Perché ci sono dei Comuni, anche in Italia, che stanno facendo poi dei passi diversi. Per esempio, c'è Parma, che nel suo Piano Strutturale ha fatto una scelta di ritornare a sottrarre più di 500 ettari, diverse migliaia di previsioni di costruire, appunto, edifici industriali, li ha riconvertiti e li ha restituiti alla propria originaria vocazione agricola, in contro tendenza, appunto, a che cosa? Ad una bulimia costruttiva che, di fatto, purtroppo sul nostro territorio, in generale, c'è. Parlo in Italia. C'è uno studio fatto da Lega Ambiente e pubblicato da poco, che dice che ogni, ora non ricordo esattamente, ogni minuto o forse anche ogni secondo, in Italia vengono costruiti metri quadri di edifici. E, niente, quindi niente noi ora adesso valutiamo un attimo la nostra posizione su questo perché, appunto, ripeto anche in quella zona lì, dietro OBI ci sono diversi edifici che non sono, appunto, utilizzati. Allora, forse, bisognerebbe cercare di dare degli incentivi, cercare di capire e di riqualificare appunto quelli che sono già esistenti. Ce ne sono tanti all'Osmannoro, ce ne sono tanti anche in questa zona qua. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Stera. >>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, come ha detto già il Sindaco in Commissione è stato (parola non comprensibile) tecnico dall'Architetto, che segue il procedimento, Bonatti, ampiamente illustrato questa scheda. Io vorrei fare una premessa: cioè il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino nel 2014 ha approvato il Regolamento Urbanistico. Nel Regolamento Urbanistico sono previste, il territorio è stato diviso tra tante schede e tante situazioni in cui c'è scritto cosa si può fare e cosa non si può fare. Io non sono un tecnico però, chiaramente, comprendo che se ci sono delle schede e ci sono dei proprietari di quelle schede, di quei pezzi, non è che la politica, la politica può intervenire a monte attraverso tutti altri procedimenti, ma nel momento in cui c'è una scheda dove io sono proprietario di questo pezzo di terra, c'è un unico proprietario per quanto riguarda questo procedimento e, praticamente, parliamo di una zona dove c'è, come abbiamo visto in commissione, tre lotti, un lotto è già edificato per produttivo, gli altri, si dà permesso, perché era contemplato il Regolamento Urbanistico che non viene fatto da un giorno all'altro, ma viene sviscerato dai tecnici per alcuni anni ed è stato fatto, come ripeto, nel 2014 in cui si è detto: lì si può fare dei capannoni ad uso produttivo e quindi ci sono previsti 5 mila metri quadri di SUL nuova, che vengono fatti in quella zona. E' chiaro che noi vediamo accanto altri capannoni abbandonati, però esiste la proprietà privata e il soggetto in questione ha tutto il diritto di chiedere di costruire dei capannoni in quella zona e, dopo avere valutato, e noi abbiamo, i tecnici hanno visto e ci sarà tutto un procedimento che richiede l'intervento del, insomma ci sono chi si è letto vedere tutte le distanze dall'eventuale aeroporto, dopo avere valutato cosa si può fare, verrà dato atto a che procedano in quel senso. A fronte di questo c'è le opere di urbanizzazione. Questo comporta, come abbiamo già visto, la realizzazione di alcune cose che, comunque, mettono, diciamo rendono più gradevole una zona produttiva e sappiamo bene un parcheggio pubblico, un marciapiede, la sistemazione dei pozzetti, fresature, insomma illuminazione, tutte quelle opere pubbliche, che sono previste e che sono a carico del committente. Poi, ancora di più, poi c'è gli oneri di urbanizzazione e quindi la quantificazione economica di cosa entra nelle casse comunali a fronte del permesso a fare, ad esplicitare questa scheda. Se ne parlò anche in commissione, si parlò un po' di alcune cifre per queste opere di urbanizzazione che sono a carico loro si parla di 80-90 mila Euro, così come per gli oneri di urbanizzazione totali sarebbero da detrarre, che dovrebbero quasi arrivare a 300 mila Euro, che il Comune incassa meno il costo di queste opere, e quindi questo è costruire in modo seguito e attento. Non sprechiamo solo. Perché noi parliamo di un rettangolo di terre a ridosso dei binari, praticamente abbandonate, tranne quel pezzo che funziona come area produttiva, dove ancora è proprietà privata e producono, non so cosa producono. E quindi questo per rispondere al discorso che non è che

noi possiamo intervenire su una proprietà privata o dire al committente cosa deve fare. Noi dobbiamo solo valutare che ci sia tutta la regolarità della pianificazione e quindi seguire la cosa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente e buongiorno a tutti. Io, come è stato abbastanza palese anche dai tempi, non volevo intervenire, però ci tengo ad intervenire soltanto un attimo sul discorso, che ha fatto il Consigliere Stera, rispetto al quale io mi trovo d'accordo. Mi trovo d'accordo da un punto di vista anche della descrizione tecnica, di quello che è questo tipo di atto. Solo su una cosa mi trovo, diciamo, non voglio dire in disaccordo, ma mi sono sentito di intervenire per specificare quella che è un po' una precisazione, che voglio fare su quanto detto. Ovvero, va da sé che da un punto di vista tecnico la decisione politica qui è relativa. Quello che però ci tengo a dire è come, in realtà, la politica, il nostro ruolo credo debba essere anche, lo porti in automatico come la politica possa incidere invece su questo tipo di scelte al livello generale e come abbia un ruolo fondamentale da questo punto di vista. Io, in commissione, chiesi proprio al Sindaco, insomma mi rispose il Sindaco sulla questione dei volumi zero, e ci tengo quindi a precisare soltanto un piccolo aspetto: se da un punto di vista, diciamo, tecnico della definizione di volumi zero ho capito come, in realtà, questo piano non vada ad intaccare quel principio lì, credo che una occasione del genere possa, invece, essere una riflessione, così come diceva anche la Consigliera Terzani, essere una occasione di riflessione invece sulle azioni, che si possono portare avanti per dare seguito, appunto, a quello che sia uno slogan, quello dei volumi zero, ma che credo che in questo momento storico particolarmente sia un principio più che mai valido e che più che mai debba essere aggiornato continuamente e debba trovare, trovare fattività in azioni concrete. Quindi, anche per quanto diceva la Consigliera Terzani, credo possa essere utile, ora non so se l'Amministrazione ce l'ha in mente o no quali sono, qual è la situazione, diciamo, attuale dei fabbricati e delle strutture presenti sul territorio di Sesto Fiorentino, ma credo che debba essere, invece, se così non fosse, possa essere un ottimo spunto quello che diceva la Consigliera Terzani ovvero fare una sorta di mappatura sulla situazione attuale per poi fare degli interventi volti proprio alla riqualificazione dell'esistente, ecco, perché credo che su questo, ora non mi sono andato a leggere tutti, nello specifico su questo punto tutti i programmi elettorali, però mi sembra che la stragrande maggioranza di noi possa condividere come il fatto per cui, appunto, volumi zero sia un obiettivo da perseguire

più che mai in questo momento storico, ecco. Il nostro voto sarà comunque, va beh, dopo in dichiarazione di voto lo dirò. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Adesso la parola alla Consigliera Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Ero presente anch'io in commissione, però voglio riferirmi anch'io alla comunicazione del Consigliere Stera. E' vero che esiste un Regolamento Urbanistico, esistono delle schede urbanistiche ben precise. E' anche vero però che, probabilmente, esiste anche il poter dialogare con la proprietà privata perché è proprio il nostro ruolo. Il poter dialogare, il poter comunicare e delle volte anche, così, portare a fare delle decisioni per il bene di Sesto. Io la vedo così, per il bene di Sesto in certe direzioni, per esempio. Potrebbe essere questa la nostra funzione anche politica, altrimenti siamo tutti tecnici, alziamo le mani di fronte alle schede e quindi non possiamo intervenire in nessun caso, ma la storia ci insegna che non è così, non è scontato.

E poi a Sesto abbiamo un certo disordine, se vogliamo, no? Di vuoti e pieni. Nel senso che abbiamo una zona industriale che dovrebbe essere, prima di tutto, quella dell'Osmannoro dove ci sono diverse strutture vuote, ci sono criticità, sono strutture che poi possono essere soggette anche ad occupazione con tutte le problematiche che conosciamo. E ci sono, c'è una parte del centro che, paradossalmente, si sta svuotando. E poi ci sono questi edifici nuovi, che vengono realizzati in queste aree dove era previsto, tra l'altro, che potesse essere realizzato tutto ciò. Quindi, probabilmente, manca anche un criterio di, così, globale di organizzazione davvero della città di Sesto, sapere quello che vogliamo fare. Ecco perché dicevo prima anche del dialogo, perché, diversamente, diventa, c'è una grande confusione, si perde di vista quello che è la parte centrale, la parte industriale. Per cui ci sono dei vuoti e dei pieni che, se lo si guarda dall'alto, sembra quasi una scacchiera così zoppicante. Quindi, ecco, sono abbastanza scettica su questa, no nel fatto in sé, ma proprio di come viene organizzata poi tutta la gestione e riorganizzazione degli spazi a Sesto. Per l'anticipazione del voto, del mio voto, lo farò poi al momento opportuno. Grazie. Sento anche le altre considerazioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (Per Sesto):

<< Grazie. Grazie Presidente. Colgo anch'io l'occasione di ringraziare i tecnici, che sono stati veramente esaurienti in commissione, ero presente anch'io, sia Bonatti che l'Architetto Guidotti sono stati veramente esemplari nel presentare quello che è

la scheda dell'ANUC, l'area urbana non consolidata. L'area urbana non consolidata presuppone, appunto, una non consolidazione di un'area e quindi quell'area lì fa parte di un pezzo del nostro territorio che l'Amministrazione e le Amministrazioni precedenti hanno pianificato, così come tutto il territorio è stato pianificato. C'è esattamente la parte industriale e artigianale a sud della città. C'è la parte artigianale prevalentemente Querciola, Querciola 1 e Volpaia dove, dove, e qui vorrei capire anche un po' il senso di alcuni interventi, dove si fa il lavoro, dove si crea opportunità di lavoro e di crescita per la città. Oppure è diventato un tabù presentare e provare a far crescere la città pianificata sotto un punto di vista di lavoro manifatturiero? Fatemelo capire. E' diventato un tabù questo? Perché se si deve pensare che un'area, che non è industriale, ma è artigianale, attenzione anche a queste piccole considerazioni, è un problema se si porta in Consiglio Comunale, cioè, secondo me, è esattamente il contrario, rappresenta ancora un'area che se pianificata, e questa è l'ulteriore risposta ad alcuni interventi, che se ben pianificata poi porta del valore aggiunto e porta del lavoro alle nostre famiglie ed ai nostri giovani. Oppure è diventato un problema questo? Io non riesco, cioè non riesco a capire. Allora, oggi va tanto di moda la parola costi-benefici, l'analisi dei costi-benefici. Cioè a me fa un po' rabbrivire, forse sbaglio io, sicuramente sbaglio io. Ma quando si fanno delle scelte politiche e sono d'accordo perfettamente con il Consigliere Calzolari, perché queste sono scelte politiche fatte, che oggi si portano a compimento dopo anni di pianificazione del territorio. Il territorio di Sesto è ben pianificato, è storicamente ben pianificato e non lo devo dire io. Il problema, che diceva la Consigliera Tauriello, a macchia di leopardo non è ben definito, non è assolutamente vero. C'è la collina, che è un territorio intonso, sul quale abbiamo sempre detto che non si tocca niente, questa è pianificazione. Queste sono scelte politiche.

Allora, l'attenzione al territorio lo sviluppo sostenibile devono essere, devono stare insieme su queste cose qui, e in questa scheda si trova esattamente quello che è il risultato di quelle cose, che dicevo prima.

Allora, è vero che ci sono degli edifici da riqualificare e in parte la scheda lo prevede una parte. Quindi, non si ricostruisce soltanto, una parte degli edifici vengono riqualificati e una parte vengono costruiti nuovi, perché è quel pezzo di proprietà lì che lo chiede. Magari interroghiamoci del perché l'altra proprietà non lo ha fatto, ma è un problema commerciale, economico di come va il mondo fuori. Io credo che dobbiamo essere riconoscenti ad una pianificazione attenta, se ancora oggi, forse, il territorio di Sesto Fiorentino è sostenibile sotto un punto di vista economico anche da parte degli imprenditori. E quindi anche da parte dei cittadini e delle famiglie, che vanno a lavorare in questi posti. Perché poi, sennò, si ritorna indietro e si dice: ma i giovani non trovano lavoro, i giovani devono

andare all'estero per potersi permettere di lavorare. Ma noi stiamo creando lavoro in questo momento. Ed è un lavoro pianificato, non è un lavoro che, non è una modifica così fatta magari dai tecnici, che hanno avuto una richiesta. Perché, Consigliera Tauriello, discutere di cose con la proprietà, da parte dei tecnici o degli assessori, che sono fuori da quelle che sono le regole che il Consiglio Comunale ha dato attraverso il Regolamento Urbanistico, è un reato eh. Quello è un reato! Forse non ne avete, non avete certezza, ma è un reato. Così come, magari, sul discorso della pianificazione, qui sono un po' meno d'accordo, magari però capisco perfettamente, io purtroppo ho i capelli bianchi su questo, noi abbiamo un SIT, che è il Sistema Informativo Territoriale, che prevede che quando facciamo le modifiche sui regolamenti urbanistici, è chiaro l'analisi che viene fatta, se andate a leggere il Regolamento Urbanistico c'è un pacco di roba alta così, dove, addirittura, riusciamo a capire, attraverso le informazioni, che il Comune ha, quali sono le case sfitte o no. Ultimamente è diventato un problema perché? Prima l'unico gestore, che dava la corrente alle case era l'ENEL, bastava confrontare quanti contratti stavano a Sesto e quante abitazioni, e, forse, riuscivi a capire quali erano le case sfitte: 5.000 contratti, 6.000 abitazioni, era chiaro che avevi mille abitazioni sfitte. Oggi non riesci più a confrontarlo perché c'è il mercato libero, e va bene, però è l'altra medaglia del mercato libero perché ci sono tanti gestori e non riesci a controllare. Ma il sistema informativo territoriale del Comune di Sesto Fiorentino garantisce poi una pianificazione completa e attenta quando si fanno i regolamenti urbanistici e quando si pianificano determinate cose. Quindi, magari, usiamoli questi strumenti, perché ci servono anche a noi Consiglieri per capire come e dove si può affrontare il problema del lavoro e dello sviluppo sostenibile. Queste sono le cose, che, secondo me, il lavoro che noi Consiglieri dobbiamo fare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Soldi. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera. Sì, evidentemente, siamo partiti da una cosa specifica, credo che Stera ha spiegato bene la situazione. Tutti noi l'abbiamo chiaro che si sta parlando di una particella di una piccola, già prevista, dove tutto quello che si è svolto si è svolto in maniera regolare, ed io su questo non avevo, sinceramente non avrei avuto dubbi e mi sono stati anche, non ho partecipato alla commissione, ma mi sono stati tolti anche da chi ha partecipato alla commissione. Quindi, avessi avuto i dubbi mi sarebbero stati tolti. Per cui, diciamo, non è questo in discussione per quanto riguarda me, per quanto riguarda noi, quanto un indirizzo politico più complessivo dell'Amministrazione sulle questioni urbanistiche. Ora, voi sapete

che noi abbiamo votato a favore della commissione per il nuovo Piano Strutturale. Noi siamo attenti a come l'Amministrazione si muove. Non abbiamo avuto su questo argomento, ad oggi, particolari osservazioni nel merito critiche. L'unica cosa che vorrei, vorremmo, magari un maggiore coinvolgimento nei vari momenti di lavoro della Commissione per il nuovo Piano Strutturale. Quello, però, che a me sembra emerga, le osservazioni, che abbiamo fatto oggi, sono legate ad un discorso politico più generale. Noi vediamo che dall'Amministrazione, anche in questa scelta del nuovo Piano Strutturale, non sono venuti dei segnali forti, chiari di cambiamento. Cioè, in commissione, lo diceva prima Calzolari, in campagna elettorale si diceva tutti zero consumo di suolo, si diceva tutti cambiare impostazione. So benissimo che non è che si consuma il suolo al momento che si attua un piano già esistente, ma la capacità di prevedere, di dare segnali nuovi questo era necessario, io credo, da parte della nuova Amministrazione, rispetto al passato, non un passato negativo per Sesto sulle questioni urbanistiche, perché a me sembra che Sesto nei decenni ha mantenuto delle scelte di fondo importanti a difesa del territorio, che ritengo giuste, compresa quella che, attualmente, si continua a vivere e a lottare per la Piana contro la pista aeroportuale. E quindi questo ne va dato atto. Ma a me sembra che Sesto, lo dicevamo in campagna elettorale, avesse bisogno di uno scarto vero, nuovo, partendo da un lato dalla esigenza di ridurre la costruzione, e queste sono le tendenze un po' generali anche della programmazione, diciamo, da un punto di vista delle costruzioni, quindi quella soprattutto di andare a riqualificazione dei settori, al rinnovamento, al recupero, piuttosto che a nuova costruzione. L'idea che si continua a ricostruire, ora dopo ora, minuto dopo minuto, continuamente, metri quadri a coprire metri quadri liberi con metri quadri di costruzione ancora in Italia come diceva la Consigliera Terzani prima, è un elemento che ci deve preoccupare, come cittadini, come persone progressiste, come gente che dà il suo contributo alla gestione del territorio in tutte le parti.

A me non mi, cerco di venire velocemente al punto, a me non mi preoccupa l'idea di costruire, mi preoccupa l'idea di aggiungere costruzioni a costruzioni che già ci sono, senza una programmazione, senza una idea di fondo. Ci sono delle zone di Sesto dove c'è bisogno di intervenire e definire a fondo. Nel centro, l'abbiamo detto in altre occasioni. Non mi è stata ancora data nessuna risposta da parte dell'Amministrazione, penso che ci stiano pensando, ci stiano lavorando, avremo modo di approfondirle. Ma ci sono alcuni settori del centro e delle zone vicine al centro che avranno bisogno di interventi sostanziali, di cambiamento. Ma questo lo puoi fare solo se hai chiaro dove vuoi che vada la città. Andremo a modificare, mi sembra, a breve, o nei prossimi anni, tutta la zona, tutta l'area intorno alla fabbrica Ginori. Il risultato di un accordo positivo, che ha salvato, ma che ora poi deve essere gestito. E quella è una parte importante perché lì cambi una zona, ma cambi l'intera città.

Ecco, su questi argomenti qui noi pensiamo delle indicazioni, delle idee di fondo vorremmo vederle e vorremmo che ci fossero espone e vorremmo poterle discutere. Così come vorremmo discutere di tutta la zona della stazione, l'abbiamo già portata venti volte in questo Consiglio Comunale, io la ridico perché lì, a maggior ragione ora, dopo tutti i risultati di queste prime settimane del cambiamento del trasporto pubblico su gomma, e insomma con la tramvia e così via, io credo che ancora a maggior ragione il rapporto Sesto-Firenze sia basato sulla ferrovia. Ma se questo è vero, allora, tutta la zona della ferrovia va ripensata. Tutta la zona della ferrovia, dal centro alla ferrovia, va ripensata anche come funzioni. Io insisto nel dire che il Comune questo dovrebbe cominciare a discuterlo, a vederlo, ma anche avendo coraggio. Io, ripeto, non ho problemi però lì ci sono strutture enormi, inutilizzate, si può buttare giù e ricostruire o si può modificare quelle e questo non vuol dire aumento di volumi, vuol dire cambiamento di finalità, insomma, per dire. Ecco, ci sono una serie di scelte. L'unica cosa, che io imputo a questa amministrazione, è la stessa che imputo dal primo giorno che siamo qui: di avere, non è mica grave, però è quello che noi non siamo d'accordo, cioè di avere accettato, di avere sostenuto una continuità con il passato che, invece, con le ultime elezioni, con il risultato delle ultime elezioni, sarebbe stata l'occasione vera per anche dare un cambio, una sostanziale svolta su tutti i livelli delle cose, che si discutevano. Ecco, questo non è avvenuto. E' ovvio che poi si va avanti nella continuità. Questa continuità che, ripeto, è uno dei punti che ci ha visto divisi e per la quale, ovviamente, ci continua a vedere divisi. Comunque, su questo non è che, ripeto, su queste particelle non è che noi faremo o facciamo osservazioni particolari, ci asterremo, probabilmente posso dirlo fin dall'inizio, fin da ora, per non, non vogliamo, ecco una astensione che non vuol dire, vuol dire solo non prendersi responsabilità su questa cosa, sapendo però che, ovviamente, sono da un punto di vista formale, da un punto di vista formale, appunto, sono giuste, sono valide e non c'è nessuna, da parte nostra, osservazione nel merito se non quella sull'opportunità, invece, di pensare a qualcosa di diverso un po' per tutta Sesto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altri interventi su questo punto. Il Sindaco? Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Ringrazio, innanzitutto, i Consiglieri per la discussione, il dibattito, anche se mi sembra abbia travalicato di molto, ma come è legittimo e come ci può stare nella discussione, dalla delibera all'ordine del giorno, che riguardava un piano attuativo, piuttosto semplice, anche se ritengo insomma importante per quel quadrante della città. Una delle aree urbane non consolidate, così individuate

dal nostro Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico, che con l'attuazione e con l'approvazione di questo piano attuativo, che poi comunque avrà una fase, dopo l'approvazione in Consiglio Comunale, per le osservazioni, uno strumento diciamo di partecipazione, che è previsto dalla legge, ma che è importante su alcuni strumenti, in particolare sui piani attuativi e che darà quindi la possibilità anche di recepire o comunque rispondere ad eventuali osservazioni, che dovessero arrivare dalla cittadinanza su questo piano attuativo. Però, credo, appunto che vada a migliorare, a sistematizzare, a ricucire un'area, aumentando anche le dotazioni pubbliche, quindi di opere infrastrutturali utili in quell'area, e che, diciamo, migliori l'uniformità e il disegno di quell'area complessiva. Ovviamente, da questo tema poi siamo passati ad una discussione più generale, dalla quale, ovviamente, non sarebbe giusto sottrarsi, che riguarda il tema delle nuove edificazioni, che riguarda il tema della pianificazione, dell'idea di città, che si ha. Ovviamente, sono stati fatti alcuni esempi: il Comune di Parma. Io non so, non conosco gli strumenti urbanistici del Comune di Parma. Conosco piuttosto bene, o almeno ho provato nel corso degli anni a studiarli, a sforzarmi di capire quelli del nostro Comune e devo dire da noi volumi zero è stato superato ben prima che diventasse in qualche modo uno slogan, ma che indica una cosa chiara, perché i regolamenti urbanistici, sia quello del 2005 e poi quello del 2014, sono stati a volumi meno, non a volumi zero. Nel senso che rispetto alle pianificazioni precedenti riducevano i volumi complessivi, edificabili sul nostro territorio. Quindi, da questo punto di vista non è un merito mio, ero solo un Consigliere Comunale in quei mandati amministrativi in cui sono stati approvati questi atti di pianificazione, ma sono senza dubbio atti, hanno rappresentato degli atti lungimiranti rispetto ad una discussione su cui poi è arrivata anche larga parte del paese, con il tema dei volumi zero, delle riqualificazioni ecc, che ripeto sono elementi centrali e previsti all'interno dei nostri Regolamenti Urbanistici, sia quello del 2005, che poi quello del 2014.

Quindi, questo per quanto riguarda i volumi zero e volumi meno.

Per quanto riguarda l'idea complessiva di città e la continuità, questa è evidente che ci sia laddove si condividono le scelte di fondo fatte nel corso dei decenni, non tutte le scelte sono ovviamente condivisibili, alcune, insomma ovviamente viste con il senno di poi, penso a scelte, ad esempio, fatte negli anni ottanta, con il Piano Regolatore degli anni '80, è ovvio che viste con gli occhi di oggi sono, diciamo, non condivisibili in parte e sicuramente l'approccio è nuovo, è diverso rispetto a quella concezione che adesso ci sembra datata, retrograda di quegli anni lì, e di alcune di quelle previsioni, che poi però ti porti dietro con la continuità amministrativa, che è cosa diversa dalla continuità politica, insomma, possiamo criticare o apprezzare la continuità politica, il tema della continuità amministrativa è un tema, invece, che travalica le differenze politiche, non è che se cambia la maggioranza si

straccia completamente, diciamo, le previsioni urbanistiche fatte in passato. Si parte da quelle per migliorarle e per valutare l'idea di città, che si ha. Io devo dire sul Piano Strutturale, il lavoro, che stanno facendo gli uffici, che abbiamo fatto insieme all'Assessorato all'Urbanistica, insieme al Comune di Calenzano, tra l'altro in questa visione anche piuttosto innovativa di pensare ad un piano strutturale sovra comunale, che riguarda diciamo noi e il Comune di Calenzano, penso tutto sia mancato nei mesi scorsi tranne che il coinvolgimento, i passaggi, sostati numerose anche le assemblee pubbliche, rivolte a tutti i cittadini e rivolte, altre volte, ad alcuni, così vengono definiti, stakeholder, insomma associazioni, realtà interessate ovviamente a dare il proprio contributo alla città, il mondo dello sport, il mondo dell'imprenditoria, il mondo della cultura che sono stati coinvolti continuamente, diciamo, in un processo di condivisione e di partecipazione, che non è stato formale, una formalità, ma che poi ha visto, diciamo, nel lavoro tecnico che si sta affinando e che ha recepito gli indirizzi politici nella costruzione del Piano Strutturale, sta vedendo, diciamo, la sua luce. E quindi, diciamo, a breve, tra poche settimane questo Consiglio Comunale, con tutte le modalità che deciderà, si troverà ad affrontare anche il tema del Piano Strutturale, che è l'immagine che noi abbiamo della città nei prossimi dieci anni. Bisogna stare attenti, poi, a non fare confusione tra quella che è l'immagine della città, l'idea di città, la pianificazione, l'utilizzo degli strumenti, che abbiamo, con il pensare di essere un contesto in cui è il Comune, che fa tutto, perché sennò si pensa, diciamo, di vivere una realtà diversa rispetto a quella attuale. Il Comune ha, in materia urbanistica, ovviamente, competenze molto forti nel Piano Strutturale, il Regolamento Urbanistico, che poi si chiamerà Piano Operativo Comunale, diciamo adesso si chiama così, ma sostanzialmente è lo strumento che attua i numeri e le visioni del Piano Strutturale in riferimenti più pratici anche con i piani attuativi, con le varie schede, insomma, il passato Regolamento Urbanistico, adesso il Piano Operativo Comunale e sono, diciamo, degli strumenti di pianificazione: ti immagini la città, la pianifichi e provi, capendo, provando a capire quali sono i bisogni e quali sono le necessità da assecondare, a mettere nelle condizioni che la città vada nella direzione di pianificazione che tu ti immagini e tu vorresti. Però, ovviamente, in larga parte di questi casi l'iniziativa è privata. Ciò non, come dire, non toglie la responsabilità pianificatoria al Comune, anzi che è totale, non si può però pensare che, diciamo, è il Comune che decide, diciamo, e poi realizza, perché questo non è mai stato così e non è così oggi, non era così dieci anni fa, non era così nemmeno trent'anni fa. Quindi, bisogna stare attenti, diciamo, a distinguere quelle che sono opere pubbliche, quelle che sono infrastrutture a quelli che sono, diciamo, interventi privati che devono stare però in una cornice di pianificazione, che fa il pubblico, che fanno le istituzioni, sentendo, ascoltando i bisogni,

provando a capire qual'è le esigenze dei vari soggetti interessati nella nostra città, tenendoli in una cornice diciamo di idea di città, che noi abbiamo ben chiara, che abbiamo scritto nel programma di mandato e con il lavoro, che stiamo facendo sul Piano Strutturale, abbiamo e stiamo iniziando ad enucleare. Quindi, mi sembra strano che su questo, diciamo, non si colga l'elemento di condivisione, di approfondimento, che è stato fatto sul Piano Strutturale, ma, ripeto, poi su questo tanto avremo modo, tra qualche settimana, nelle commissioni consiliari, poi nel Consiglio Comunale, di fare i primi passaggi del lavoro politico e tecnico fatto per la strutturazione del Piano Strutturale. Per quanto riguarda questo Piano Attuativo, invece mi fa piacere insomma che sia stato rilevato, diciamo, da molti degli interventi come vada a sistematizzare un'area che ha bisogno di, diciamo, di un intervento anche di riqualificazione e di nuovi volumi, ma che stanno diciamo in un contesto ben chiaro e di funzioni per quella parte di città. Io credo che la pianificazione della nostra città possa essere discussa, apprezzata o attaccata da tanti punti di vista, ciò che non condivido è che sia, diciamo, disordinata e non invece ordinata e con una idea chiara di quali debbano essere le funzioni. Certo, nel corso degli anni ci sono state anche alcune sovrapposizioni, in alcune aree della città, che hanno visto modificare le proprie funzioni in virtù anche del cambiamento degli stili di vita, dell'economia, della società, ma la nostra città, ancora oggi, mantiene secondo me delle grandi caratteristiche di uniformità nel, diciamo nella dislocazione delle funzioni sul territorio. Poi, ripeto, sul singolo piano attuativo, sulla singola scheda urbanistica si può essere più o meno d'accordo, ciò che, su cui insomma questo Consiglio, ovviamente, è giusto che si divida e che si confronti, sono diciamo le grandi linee a partire dal Piano Strutturale e poi il lavoro che dovrà essere fatto in futuro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Ultimamente va sempre più di moda il Consigliere "va bene, ma però" c'è questo andazzo in cui sostanzialmente si concorda su quello che viene fatto, ma però si potrebbe fare meglio. Ma però non avete previsto questa cosa. Allora, io su questo argomento della singola scheda c'è poco da dire, è un diritto acquisito, era previsto negli strumenti urbanistici vigenti. Quindi, non è che si possa intervenire né dialogando con il privato, cosa per cui si rischierebbe la prigionia, come ha detto qualchedun altro, né prevedendo di negargli un diritto, che ha in questo momento. Stop. La situazione finisce lì. Quello che è stato previsto viene attuato e soltanto ora perché finora, evidentemente, le condizioni esterne, economiche non lo consentivano. Chi interviene ora ha fatto le proprie valutazioni di

convenienza e, evidentemente, ritiene di poter farci un intervento e insediarsi direttamente una attività o vendere quella attività a qualcuno che interessa. Perché nella commissione, ecco fra l'altro il ruolo delle commissioni a volte non lo capisco perché sono rimasto impresso l'altra volta quando, dando una gomitata, una Consigliera ha detto all'altra: no, questo non lo diciamo, sennò poi in Consiglio Comunale i che si dice. E' un po' buffo questo modo di procedere quando nella commissione dovrebbe essere il luogo dove certi dubbi, se ci sono, emergono e vengono affrontati. Il Consigliere Quercioli, giustamente, diceva che le problematiche non sono su questa singola scheda, ma sulla pianificazione futura, che avviene attraverso il Piano Strutturale. Ci sono stati diversi incontri. Io, per lo meno, ho partecipato per lo meno a tre. Non mi sembra di avervi mai, non lo so, ecco, comunque non ci siamo mai incrociati. Sono stati interessanti per la parte per lo meno finora che si è avuta. Abbiamo già avuto occasione di dire che le possibilità di incidere di un Comune sul territorio non dipendono solo da quel Comune, ma anche dalle infrastrutture, per esempio, di viabilità, che riguardano inevitabilmente un territorio più ampio. Quindi, l'aver scelto di fare questa operazione, insieme al Comune di Calenzano, senz'altro, ci dà maggior peso se avete visto le raffigurazioni delle zone industriali, nella carta del Piano Strutturale, dove si vede Calenzano e Sesto insieme, è evidente che i due Comuni, quando si sono mossi in maniera distinta, hanno pianificato le zone ciascuno secondo le proprie esigenze. Per cui, la zona industriale di Calenzano è sostanzialmente a ridosso della zona di edilizia civile del Comune di Sesto Fiorentino. Quindi, è bene che ci sia questa pianificazione comune, forse certe, anche se è difficile intervenire ora, perché ormai la zona è lì, quella industriale di Calenzano, però nel futuro se ne potrà tenere conto insieme di come si possa pianificare il territorio. Quindi, ripeto, spero che queste discussioni avvengano nei luoghi giusti. Sarebbe opportuno ed esigenza di tutti che le commissioni fossero elemento oltre che di discussione di stimolo, sennò non se ne capisce la funzione, se è semplicemente quella di avere un riassunto dagli assessori o dai tecnici competenti di che sta succedendo al mondo nel nostro Comune, per poi arrivare a dire due cose in Consiglio Comunale, forse si svilisce questo ruolo delle Commissioni. Quindi, io l'ho detto fin dall'inizio, fin dal primo giorno, ribadisco la necessità che in queste Commissioni, con l'aiuto di tutti, perché, chiaramente, sarà anche colpa dei Consiglieri di maggioranza, che però hanno necessità minore rispetto a quelli dell'opposizione di creare questo stimolo. Quindi, io vi invito a richiedere lì la discussione e più commissioni se sono necessarie, nel momento e nelle modalità giuste. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi, allora chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Il territorio ben pianificato, Consigliere Soldi. A guardare l'Osmannoro non si direbbe, insomma. L'Osmannoro è un agglomerato di buchi, si può parlare solo di buchi e non di architettura. Certo, il proprietario di questa area qui, come diceva il Consigliere Stera, ha tutti i diritti del caso e ha il solo dovere di rispettare i parametri richiesti dall'Amministrazione. Il problema è che nei parametri richiesti dall'Amministrazione non c'è mai, non esiste mai quello della qualità architettonica. Quindi, la nostra paura è che si aggiunga ancora una volta al degrado, degrado, che ancora una volta si crei soltanto un buco e non architettura, che possa qualificare un'area del nostro territorio. Quindi, il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole a questa delibera che, invece, a mio modo di vedere è estremamente importante anche come atto in sé. L'hanno detto, forse, quasi nessuno, io credo che sia un elemento che ricuce. A nord di questo intervento c'è una stazione che, per quanto attualmente poco utilizzata, come quella della Zambra, perché purtroppo passa un treno l'ora, quando va bene, è comunque una stazione che, in un'ottica, in una visione auspicabile di un potenziamento vero del trasporto su ferro attraverso la linea storica che credo nessuno, in questo Consiglio, vedrebbe di mal, non di buon grado, anzi tutti auspicherebbero una cosa in questo senso, salvo il fatto che se altre scelte, a ruota, tipo mi viene in mente la realizzazione della stazione Foster non va a compimento, non si libera binari dove farli arrivare questi treni, perché, attualmente, i binari che si attestano a Santa Maria Novella non hanno più posto per ospitare altri trasporti. Quindi, per aumentare il trasporto pubblico locale, serve qualche tipo di intervento. In ogni caso, anche un potenziamento, appunto, e il rendere la stazione di Zambra sempre più appetibile, credo sia una cosa che costruire le opere pubbliche, quindi i marciapiedi, illuminazione dove ora, francamente, c'è un discreto, insomma quanto meno non ci sono, servirebbe, a mio modo di vedere, anche come ricucitura verso quell'area di Via Pasolini che serve, serve e ha tanto bisogno di legame verso la parte storica della città. Secondo me, è un intervento che è da cogliere con assoluto favore. Niente, il resto non mi dilungo anch'io. A volte

credo si perda di vista, cioè in nome di una fantomaticità, discontinuità, si perdano alcuni temi che, secondo me, sono fondamentali e, secondo me, anche rivoluzionari. Cioè il prossimo Piano Strutturale lo discuteremo insieme ad un altro Comune. Ecco, di questa cosa, probabilmente, verremo citati, io me lo auguro perché, secondo me, sono quelle scelte innovative, secondo me, molto importanti, verremmo citati da altre parti e qui, a volte, non sappiamo, non li sappiamo cogliere questi che, secondo me, invece sono segni di cambiamento assolutamente importanti. Grazie. >>

Entra il Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Volevo ringraziare il Consigliere Soldi perché mi ha stimolato nella, mi ha stimolato nella riflessione circa il creare lavoro. Questo è importante, era un aspetto che mi era sfuggito. E allora penso che, quindi abbiamo detto la costruzione di questo capannone servirà a crescere ed a far crescere lavoro. Questo concetto, però, andrebbe effettivamente, così, se si è coerenti, lo si dovrebbe portare avanti un po' in tutti i settori. E quindi ho riflettuto ancora, ho pensato: dall'artigianato anche al commercio, è lavoro anche quello. Però, mi pare che non sia così. Parliamo di spazi vuoti, spazi pieni, dal momento che la zona del centro, per esempio, di Sesto si sta completamente svuotando, si sta svuotando di commercio in questo caso e quindi di lavoro. E quindi nessuna azione ho visto da parte dell'Amministrazione, neanche simbolica per evitare che famiglie restino senza lavoro, perché si tratta di questo. Prima ho sentito enfatizzare anche l'aspetto economico, lo diceva qualcuno di voi, di tale operazione. Quindi, gli oneri di urbanizzazione, certo, sono importanti, però non riesco a rimandarmi indietro i dubbi che tutta questa situazione serva soprattutto e fundamentalmente a fare cassa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione la delibera di cui al Punto n. 6. Ah, Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Semplicemente, oltre a ribadire il nostro voto favorevole, che nelle dichiarazioni di voto, magari, si espliciti meglio cosa si intende votare senza fare grandi pensieri sul mondo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, diceva, quando uno dice le dichiarazioni di voto, diciamo quello che si vota. Però, tanto poi, comunque si vede, quindi. Allora, bene. Bene, cosa c'è? Dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..al Consigliere Madau, è chiaro?>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non è vero. Allora, si mette..basta! Chiuso! Metto in votazione il Piano Attuativo scheda dell'area urbana non consolidata Via Pretosa-Via Bruschi. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 14, contrari 2, astenuti 4, la delibera è approvata.

Adesso, sempre per la stessa delibera, ci vuole l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 14, contrari 2, astenuti 4. Anche l'immediata eseguibilità c'è la stessa votazione ed è quindi approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 7 all'ordine del giorno, che ha per titolo:

PUNTO N. 7 - Bilancio di Previsione 2018-2020 variazioni di competenza con applicazione di quota parte avanzo di amministrazione accantonato anno 2017 e relative variazioni di cassa. Variazione n. 2018/47. Approvazione ratifica.

Si parla della variazione n. 47/2018. Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera a tutti. Allora, questa variazione, che è stata approvata dalla Giunta in data 19 giugno, si compone di diverse parti. Allora, illustro quelle più significative. Anzitutto premetto che, ovviamente, la variazione mantiene il pareggio di Bilancio e le variazioni riguardano delle spese compensative fra missioni e programmi e, diciamo, nella parte più importante riguarda delle opere pubbliche di cui anticipiamo l'intervento. L'adeguamento sismico della scuola Media Pescetti viene anticipato al 2018 e, per questo motivo, iscriviamo un importo di 300 mila Euro, interamente finanziato con fondi MIUR, che vanno per 250 mila Euro a finanziare l'intervento e per 50 mila Euro, invece, per procedere all'affidamento di incarichi relativi alla prosecuzione dell'intervento. Prendiamo in carico opere di sistemazione della Piazzetta della Fornace, che sono opere di urbanizzazione e quindi registriamo una entrata e una conseguente uscita, ma questa operazione è necessaria per contabilizzare a bilancio le opere e per poter, diciamo, essere coerenti con quello che è lo stato patrimoniale. Abbiamo un incremento sempre relativo alla Scuola Pescetti di 70, quasi 73 mila Euro, in quanto spostiamo quello che era l'intervento per il risanamento acustico sul complessivo intervento dell'adeguamento sismico, che conterrà anche la parte dell'adeguamento acustico. Registriamo l'annullamento di alcuni mutui per un importo complessivo, francamente abbastanza irrisorio, perché l'importo complessivo era di circa 20 mila Euro, mutui che erano stati richiesti per attivare incarichi di diagnosi energetica su alcune delle nostre scuole. Poiché degli adeguamenti normativi ci consentono adesso di far rientrare questa parte degli incarichi nel G.S.E, non è più necessaria la sottoscrizione di questi mutui e quindi vengono annullati.

Inoltre, diciamo, un elemento importante riguarda il personale. Come ricorderete perché è stato, diciamo il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici era atteso da molti anni, si è arrivati a questo nuovo contratto e le risorse erano già state accantonate. Alcune specificazioni normative, però, non ci hanno consentito di coprire con, diciamo, il tipo di risorse accantonate, tutto l'importo e

quindi abbiamo dovuto fare ricorso ad un prelevamento dal fondo di riserva di 84 mila Euro, ma, diciamo, esclusivamente per motivi collegati a delle indicazioni, che non consentivano di pagare gli adeguamenti stipendiali del 2018 sulla stessa voce di bilancio con cui noi provvedevamo a pagare gli arretrati e la parte perequativa una tantum. Quindi, abbiamo dovuto, per questo, inserire questo elemento all'interno di questa variazione. Ritengo che non ci siano altri elementi significativi, ne abbiamo discusso comunque nella prima commissione a suo tempo. Grazie. >>

Esce il Consigliere Terzani.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Golini. Chiedo se ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto, sempre da parte dei gruppi. Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la delibera di cui al punto 7.

Chi manca? No, ha detto che andava a chiamare qualcuno, ma non ho capito chi perché sono tutti presenti. Bene, la Consigliera Terzani? D'accordo. Però, deve togliere la scheda. Grazie, Consigliere Quercioli.

Bene, dichiaro aperta la votazione. Presenti 19, votanti 19, favorevoli 14, contrari 5, astenuti nessuno, la delibera è approvata a maggioranza.

Anche per questa delibera occorre l'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 19, votanti 19, favorevoli 14, contrari 5, astenuti nessuno. Stessa votazione della delibera. Quindi, anche l'immediata eseguibilità di cui al punto 7 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 8. Il Punto 8 è una presa d'atto, non c'è discussione, non c'è votazione, c'è soltanto l'illustrazione da parte dell'Assessore Golini, così come abbiamo fatto l'anno scorso. Ha per titolo il Punto 8:

PUNTO N. 8 - Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021 - Presa d'atto della presentazione da parte della Giunta comunale ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.lgs 267/2000 s.m.i.

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Di nuovo buonasera. Allora, come sapete, il DUP, documento di programmazione, viene elaborato e successivamente approvato a novembre insieme al Bilancio e a quel punto diventa parte sostanziale dell'approvazione. In questa fase il DUP vede una rivisitazione e revisione di quelle che sono le linee programmatiche dell'Amministrazione. Alcune delle novità sono, forse, già state percepite. Abbiamo introdotto una serie di opere importanti, significative sulle nostre scuole per quello che riguarda l'adeguamento sismico. Continuano i nostri interventi sugli impianti sportivi e poi sulle piste ciclabili non sto di nuovo a, diciamo, raccontare quello che è il, che sono gli interventi che si stanno realizzando e che si susseguono. Per quello che riguarda un altro tema, che questa Amministrazione ritiene importante, cioè l'attenzione per le scuole da un punto di vista della loro gestione, abbiamo, come sapete c'è stato l'istituzione dei comprensivi e abbiamo provveduto alla sostituzione del personale e alla integrazione del personale degli asili nido. Per quanto riguarda, invece, l'ambiente si procede con il porta a porta. Quindi, il documento, diciamo, ripercorre e attualizza quelle che sono le linee programmatiche dell'Amministrazione. Ci sono stati negli ultimi mesi degli aggiornamenti normativi, per quanto riguarda il DUP e, nella fattispecie, un decreto del 18 maggio del 2018, che prevede che si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, alcuni documenti. Di questi documenti, allora, il piano delle alienazioni e il piano delle, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, sono già allegati al DUP, che presentiamo stasera. Per quanto, invece, riguarda il Piano sul Personale poiché il decreto, che riguarda questo aspetto della programmazione, è uscito in Gazzetta Ufficiale il 27 luglio, quindi 3 giorni fa, non è inserito e così come non abbiamo inserito il piano delle opere pubbliche in quanto, come risulta evidente, noi abbiamo un Bilancio '18-'19-'20 e non è al momento, come dire, prospettabile quello che sarà il 2021. Per il resto, diciamo, vi auguro buona lettura. >>

Entra il Consigliere Terzani.

Esce il Presidente Moscardi

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie all'Assessore Golini.>>

Parla il Vice Presidente:

<< Quindi, passiamo al punto successivo all'ordine del giorno, il Punto n. 9.

PUNTO N. 9 - Bilancio di Previsione 2018-2020. Salvaguardia degli equilibri di Bilancio e assestamento generale con applicazione quota parte avanzo amministrazione accantonato. Approvazione.

Restituisco, a questo punto, la parola nuovamente all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Tediarmi con questa sequenza di numeri. Allora, siamo arrivati alla verifica degli equilibri di Bilancio, come tutti gli anni al 31 di luglio, e da questa verifica è emerso l'equilibrio generale del Bilancio che, quindi, non ci impone, non ci costringere ad effettuare alcuna manovra correttiva. Quindi, diciamo, questo è un elemento di cui siamo lieti perché, diciamo, le nostre previsioni si stanno rivelando diciamo congrue, facendo una ricognizione generale dell'entrata e dell'uscita registriamo un saldo positivo di parte corrente di 156, quasi 157 mila Euro. Questo saldo complessivo positivo si compone di due parti: c'è un saldo positivo sulle entrate pari a circa 90 mila Euro e un importo per minori spese di circa 65 mila Euro. Allora, questi, diciamo vi dico subito come abbiamo, diciamo, utilizzato questi 157 mila Euro, che sono andati a coprire per 50 mila Euro complessivi una serie di utenze: per 30 mila Euro sono destinati alle spese per la postalizzazione del Codice della Strada e per un altro importo, io vi sto dicendo gli importi più consistenti, quasi 22 mila Euro vanno su mensa e trasporto scolastico e 15.500 Euro alla manutenzione del verde pubblico e nella fattispecie al taglio delle siepi.

Ci siamo trovati a, diciamo, verificare un buon andamento di quelle che sono le sanzioni al Codice della Strada, anche se abbiamo prudenzialmente ritenuto di non incrementare l'importo previsto di una somma superiore a 100 mila Euro, di cui 23 mila vengono immediatamente destinati al Fondo dei Crediti Dubbi o Inesigibili, crediti di dubbia esigibilità, mentre gli altri, altri 60 mila sono destinati, come prescrive, come prescritto alla manutenzione delle strade e 10 mila Euro alla protezione civile. Per quanto riguarda i proventi edilizi registriamo una sostanziale tenuta rispetto a quelle che erano le previsioni, quindi non siamo andati a ritoccarli. Confermiamo quella che era la previsione originariamente iscritta a bilancio. Registriamo un maggiore introito per quello che riguarda i dividendi, rispetto a quella che era la nostra previsione iniziale e il maggiore introito corrisponde a 200, a circa 270 mila Euro, vi risparmio diciamo gli spiccioli, anche perché credo che così sia più chiaro il numero, che vi do.

Abbiamo, inoltre, una dismissione delle quote da noi detenute nella società Agenzia Fiorentina per l'Energia è un importo abbastanza irrisorio, sono 4.686 Euro che vengono comunque destinati alla manutenzione straordinaria delle strade. Abbiamo dovuto eliminare fra le entrate possibili diciamo l'importo di 75 mila Euro che, diciamo, supponevamo potesse derivare dalla vendita delle cappelle mortuarie. Poiché non abbiamo avuto offerte per queste cappelle, riteniamo che non sia prevedibile che entro l'anno questa alienazione possa avere luogo.

Abbiamo, invece, un incremento di entrata per quello che riguarda i PEEP, che nel passaggio, diciamo nel calcolo dei corrispettivi, che consentono di passare dal diritto di superficie al diritto di proprietà e, successivamente, di liberalizzare il prezzo di vendita, abbiamo registrato un incremento di 36 mila Euro circa per le convenzioni, per queste modifiche di convenzioni dei comparti PEEP. Per quanto riguarda, invece, la parte in conto capitale, ci sono delle, era previsto un intervento da parte del soggetto gestore, che era un'A.T.A, cioè una associazione temporanea di associazioni, che avrebbe dovuto fare degli interventi sul Palazzetto dello Sport, che avevamo previsto intorno a 100 mila Euro e che, invece, non verranno fatti dai soggetti gestori che non sono in grado al momento di sostenere questo intervento.

Il Bilancio è in pareggio. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità viene incrementato soltanto dell'importo, che vi ho già segnalato, cioè quei 23 mila Euro collegati ai 100 mila Euro di incremento di entrata del Codice della Strada, ma, poiché della verifiche fatte non risultano, diciamo, degli aumenti significativi di entrate, che possano esporci ad una dubbia esigibilità, non viene ulteriormente corretto. Quindi, rimane quello che era stato definito nel Bilancio di Previsione. Spero di essere stata sufficientemente chiara e con questo, per quello che riguarda gli equilibri di bilancio ho concluso. Grazie.>>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie all'Assessore Golini. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, si passa alle dichiarazioni di voto. Non ci sono nemmeno dichiarazioni di voto? Allora, si mette in votazione. Ah sì, per mettere in votazione manca..okay. Aspettiamo la Consigliera Tauriello. >>

Rientra il Presidente Moscardi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 20, votanti 20, favorevoli 14, contrari 6, nessuno astenuto. Quindi, la delibera, di cui al punto 9 è approvata.

Stessa procedura di prima, ci vuole l'immediata eseguibilità. Quindi, dichiaro aperta la votazione.

C'è la dichiarazione, Consigliera Tauriello l'immediata eseguibilità. Bene, presenti 20, votanti 20, favorevoli 14, contrari 6, astenuti nessuno e anche l'immediata eseguibilità di cui al punto 9 del nostro ordine del giorno è stata approvata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso sono finite le delibere, si passa alle mozioni.

La prima mozione è quella la n. 10 avente ad oggetto:

PUNTO N. 10 - Mozione avente ad oggetto "convocazione di una assemblea pubblica sulla realizzazione della grande moschea a Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

E do la parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Questa mozione nasce dalla sacrosanta esigenza ed opportunità di riavvicinare le istituzioni ai cittadini, in merito a decisioni sui temi sociali e culturali e politici. Il cittadino sestese, oggi più che mai, vuole essere partecipe del Governo del suo territorio. Da questa Amministrazione ci aspettavamo nuove modalità di governare, modalità innovative per il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali e per favorire la partecipazione attiva, ma, a due anni di insediamento, così non è. Ma siamo sempre in tempo. In un momento di crisi dei valori generalizzato, quale stiamo vivendo, dove si confonde la vera verità e si propongono false verità, bisogna investire sulla partecipazione ai processi decisionali ed amministrativi della vita pubblica nel suo insieme. Il tema della condivisione e della partecipazione diventa un tema di importanza straordinaria, straordinaria e strategica, laddove si chiede che le decisioni prese debbano essere il risultato di processi orizzontali più che verticali. Ed è questo ciò che va fatto. Se però non si comprende questo, se non si comprende che i cittadini vanno ascoltati, vanno coinvolti, non si può dire di governare bene. Se non si comprende che siamo qui in quest'aula, tutti noi, perché rappresentiamo in carne ed ossa cuore e mente la volontà dei cittadini, le loro aspettative di partecipazione alle decisioni, allora si applica un modo di fare politica, che è assimilabile ad un regime dove regna il pensiero unico, che non prevede possibilità di un civile e democratico dissenso. Quando l'ideologia del pensiero unico prende il sopravvento, cioè quando si teme, anzi si ha paura della diversità dei pensiero, del contraddittorio, allora siamo di fronte alla morte della democrazia. Il coinvolgimento dei cittadini dovrebbe essere ritenuto per le istituzioni una risorsa decisiva. Prima di tutto perché aumenta la visibilità dell'operato pubblico e secondo per rappresenta, allo stesso tempo, un presupposto essenziale per l'efficienza delle politiche pubbliche.

Ciò che chiedo con questa mozione è di utilizzare uno strumento della democrazia partecipativa, un dibattito pubblico, una assemblea pubblica per un'opera straordinariamente impattante per la nostra comunità. Il progetto della costruzione della grande moschea di Firenze e del Centro Culturale Islamico a Sesto Fiorentino, questo

dopo il rifiuto di altri Comuni, vedasi Firenze, vedasi Scandicci, vedasi Campi. Assemblea questa che servirà per approfondire il progetto, per individuare e conoscere le problematiche locali legate alla sua realizzazione. Ma per fare ciò è imprescindibile riconoscere nella informazione il presupposto vero della partecipazione, informare. Senza una adeguata informazione non vi è partecipazione vera, è chiaro.

La città di Sesto vuole capire, vuole essere informata. La città di Sesto vuole essere chiamata anche a decidere, non solo ad attendere sulle questioni, soltanto attraverso dalla stampa. La sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ricordiamo tutti a dicembre scorso, e l'incontro con il Segretario della Lega Musulmana Mondiale qualche tempo fa. La comunità sestese desidera anche decidere per un progetto i cui effetti sono stati sottovalutati e che è importante siano portati in discussione e condivisi con l'intera città.

Guardate, dovrebbe essere interesse del Sindaco, primis quello di informare i cittadini, informarli per evitare allarmismo sociale e anche una certa irritazione, che sta un po' prendendo piede a Sesto e che il Sindaco, a quanto pare, però ignora. Gli basterebbe andare a sentire, ad esempio, le considerazioni e gli umori dei residenti sotto ferrovia, per rendersi conto di come siano assurde queste situazioni, che continua a compiere un po' di nascosto a tutti. Sono tante le domande, che i sestesi si pongono: perché il protocollo d'intesa è stato sottoscritto di nascosto, senza informare nessuno nemmeno il Consiglio? Come mai la cittadinanza e il Consiglio non sono stati informati della visita del Segretario della Lega Musulmana Mondiale? Cosa è stato detto? Quali accordi sono stati presi? Se è vero che si trattava di un incontro interreligioso e perché mancava l'esponente cattolico? Da dove arriveranno i soldi per l'acquisto del terreno vicino al Polo Scientifico? Quale delle diverse anime musulmane finanzia la grande moschea di Firenze e il Centro culturale Islamico? Sono tutte cose che bisogna capirle, bisogna comprenderle. Quindi, queste ed altre domande saranno portate nell'assemblea che il Sindaco sono sicura vorrà convocare in virtù di trasparenza e condivisione democratica. Perché non si può decidere sulla testa dei sestesi, assolutamente. Tensione sociale che è in aumento ed anche che fa perdere ogni giorno, sempre di più, buona parte del consenso ottenuto a giugno di due anni fa. Ma il problema più ampio è di carattere politico. I sestesi vogliono sapere la verità se sulla loro pelle deve consumarsi la lotta politica tra Sesto e Firenze, circa la grande moschea, ovvero se il tempio islamico con annesso centro culturale è anche di Firenze, come dice il Sindaco fiorentino, o se è solo di Sesto come dice il Sindaco sestese. L'assemblea dunque è necessaria per non lasciare che aumenti sempre di più disagio sociale, allarmismo e paura. Bisogna evitare tutto ciò. Per porre rimedio all'atteggiamento di tale e totale opacità, che l'Amministrazione Comunale ha tenuto finora intorno a questa vicenda, si chiede quindi di organizzare una assemblea

pubblica entro il mese di settembre, coinvolgendo i membri del Consiglio Comunale, il Sindaco della Città Metropolitana, il Cardinale di Firenze, il Presidente dell'UCOI, i rappresentanti di altre eventuali associazioni islamiche sul territorio nazionale, il rettore dell'Università degli Studi di Firenze, gli esponenti anche delle categorie economiche sestesi e anche i cittadini ovviamente. Sarebbe auspicabile fosse dato ampio risalto sulla stampa, su tutti i mezzi di comunicazione esistenti, anche mediante pubblica affissione per consentire la più ampia partecipazione.

E adesso cito un pezzo di una canzone di Giorgio Gaber, che conoscete benissimo: "la libertà non è stare sopra un albero, non è neanche un gesto o una invenzione. La libertà non è uno spazio libero, la libertà è partecipazione". Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. Allora, mi ero scritto due appunti, poi comunque l'intervento di presentazione mi ha solleticato anche altre cose, che dirò nel mio intervento. Allora, innanzitutto, parto da uno scetticismo costante ogni qual volta Forza Italia presenta un qualcosa, un atto. La conferma l'ho avuta durante le comunicazioni in cui ci si è lanciati in invettive sbagliate nei modi e colpevolmente inesatte nei contenuti. Quanto meno, Consiglieria Tauriello, si selezioni i temi. Non è che ogni volta che avviene un tema, avviene un evento in città, che si parla di un tema, lei deve prendere e andare a dritto, sempre e comunque, perché alla fine si rischia non solo di ricevere risposte puntuali ed immediate, ma se si fa reiterate volte, si rischia di risultare sgradevoli. Sgradevoli, una gradevolezza che non si merita questo Consiglio Comunale perché noi Consiglieri abbiamo tutti gli strumenti per approfondire. Detto questo, ovviamente, come tutte le mozioni me la sono letta e l'ho analizzata minuziosamente. Si parla della moschea e, per quanto mi riguarda, al livello personale, si tratta di un tema al quale sono molto interessato. Però, in questi mesi, quando si è parlato di moschea, secondo me, si è guardato sempre al dito e non alla luna. Se n'è parlato tanto sia in Consiglio Comunale che fuori. Si è guardato al dito perché qua si sta parlando da mesi da una presunta, e ovviamente questo "presunta" lo sottolineo un paio di volte, mancanza di comunicazione e momenti di approfondimento e non alla luna, ovvero al coraggio nell'avviare determinati percorsi in un momento storico come questo, in cui l'intolleranza e l'odio sono sentimenti estremamente montati dai media e da bizzarri partiti politici. Comunque, comincio a leggere e ad analizzare la proposta.

Oggetto: convocazione di una assemblea pubblica. Già fatto mi viene da pensare. Però, va beh, vado avanti. Sulla realizzazione - e questo mi fa arrabbiare come una bestia - della grande moschea con grande

scritto maiuscolo. Ma lei chi è per decidere come si chiama la moschea? Maiuscolo è la denominazione di qualcosa, non un qualcosa deciso dall'esponente unico di Forza Italia a Sesto Fiorentino. Questo è alimentare l'odio con il linguaggio. Sì, sì, certo. Benissimo. Questo è un linguaggio per impaurire "grande" con la maiuscola, rabbrivisco. Faccia anche lezioni di ortografia, grazie. Ma poi "grande", grande cosa? Grande quanto? E' grande quanto la chiesa che c'è in Piazza San Francesco. La chiamiamo la "grande chiesa" quella, Consigliera Tauriello? La chiamiamo la "grande chiesa" quella. Quotidianamente, i nostri concittadini la chiamano la "grande chiesa"? No. La chiesa nuova. E quindi chiamiamola moschea nuova e unica, tra parentesi. Però, va bene. Vado avanti. Apprendo dalla mozione, oltre al fatto che lei ogni volta si erge a portavoce dei cittadini sestesi, no i cittadini sestesi hanno come..ci parla? La chiama..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate, eh. Allora, Consigliere Madau, faccia il suo intervento.
>>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Ma lo sto facendo. Si erge a. Perché ogni volta si sente parlare i cittadini dicono, i cittadini. Alcuni cittadini. Quelli che frequenta lei, ci mancherebbe altro. Apprendo comunque dalla mozione, perché sto analizzando la mozione, della contrarietà diffusa, del malessere. Bene, io, sinceramente, tutto questo malessere di cui si parla in questa mozione io non l'ho visto. Ci sono dei dubbi? Ci sono degli aspetti da approfondire? Ci sono tante domande? Sì, la risposta è sì. Però, io vedo anche tante persone, se Dio vuole, felici di dare la possibilità di esprimere ad altre persone, perché sono persone anche quelle altre, di esprimere la propria fede in un luogo dignitoso e non negli scantinati. C'è anche questo aspetto, Consigliera Tauriello, eh. La invito a considerarlo.

Poi, si legge del malessere diffuso per l'incontro del Sindaco Falchi con il Segretario della Lega Musulmana. Ovviamente, il Sindaco ha provato a dire in tutte le salse, anche se non ce n'era bisogno, che era semplicemente in visita in Italia, ha chiesto un incontro, l'ha ottenuto, figuriamoci, ed è stato all'ordine del giorno c'era semplicemente il dialogo interreligioso, al quale incontro era presente anche il rabbino, rammenterei anche questo, altro scandalo direi, in quanto la moschea di Sesto Fiorentino è il primo caso di un accordo interreligioso per realizzare un'opera, che fa sì che, appunto, una confessione abbia un luogo di culto. Ma anche questo lo tralasciamo.

Poi le do una notizia, Consigliera Tauriello: il Sindaco e la sua Giunta incontrano quotidianamente delle persone, società sportive, associazioni di categoria, cittadini, gruppi di cittadini, dirigenti

scolastici, rappresentanti di altri enti locali e lo fa senza chiedere a lei il permesso, addirittura, le do questa notizia.

E poi vado avanti, vado avanti con la lettura di questa mozione. Si legge: opera impattante. Un'opera così impattante sul territorio sestese. E' una opera importante, un'opera sia culturalmente che per ogni altro aspetto importante, però non mi può dire che è a favore dell'aeroporto e mi definisce impattante una moschea. Quindi, insomma, un attimino pesiamoli i termini perché sono importanti.

Vado avanti perché poi si arriva all'impegna, poi la finisco perché comunque sto parlando anche da troppo. All'impegna. I quattro impegna li vado ad analizzare: riferire dell'incontro, un'assemblea in cui tra le varie cose il Sindaco deve riferire di questo fantomatico incontro, a cui si è data una importanza spropositata quando era una semplice visita durata poco, per l'incontro con il signor Al Issa. Le do un'altra notizia: il Sindaco ha parlato diverse volte anche con Betori. Però, se Dio vuole, non è che ha fatto una conferenza stampa o una assemblea pubblica ogni volta che ha parlato con un esponente religioso. Forse il problema..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio! Silenzio! Per favore! >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Forse il problema non è il fatto che si parla con esponenti religiosi, ma di quale religione si parla. Non capisco.

Secondo impegna. A prevedere che alla suddetta assemblea siano invitati e possano intervenire, oltre ai membri del Consiglio Comunale, il Sindaco della Città Metropolitana, il Cardinale, il Presidente. L'abbiamo già fatto Consigliera Tauriello, c'è già stata l'assemblea. C'è già stata. Potevano parlare tutti. A nessuno è stata negata la parola, anzi.

Punto 3. A consentire, durante l'assemblea pubblica, interventi liberi. Assemblea pubblica lo dice già da sé e lo è già stato fatto l'altra volta.

A prevedere che l'assemblea sia indetta in un luogo idoneo e che sia dato risalto alla stampa, io credo sia stato fatto perché la Biblioteca di Sesto Fiorentino è un luogo assai idoneo e comunque i comunicati erano già stati fatti e la notizia era andati sui giornali dell'assemblea pubblica. Quindi, io non riesco a comprendere questa mozione. E poi lo decide il giornalista se scriverlo così o scriverlo grande. Era scritto anche grande, Consigliera Tauriello.

Io arriverei un attimino alla conclusione di tutto questo. Ho analizzato una mozione che io, ma tutto il gruppo consiliare, ritiene invotabile. E io credo che bisogna essere chiari, soprattutto nella posizione dell'opposizione. Io credo che continuare a fare quello che sta facendo lei, ovvero andare contro l'operato dell'Amministrazione, provando ad evidenziare falle in un percorso che non ci sono, falle che non ci sono, sia perdente e che sia anche, sminuisca il suo

lavoro. Lei ha tutta la possibilità di dirlo: Forza Italia è contro la nuova moschea. Siamo contro la moschea, siamo contro il dialogo interreligioso, siamo contrari ai luoghi di culto per i musulmani. Va detto, non cerchiamo alternative, non cerchiamo vie alternative! Voi siete contrari. Il percorso è stato immaginato in maniera, per quanto ci riguarda, perfetta in ogni suo aspetto, ovviamente il dialogo interreligioso mette la ciliegina sulla torta su tutto questo, quindi si tratta di essere a favore o contro. Questa roba qui sull'assemblea a cui possono parlare tutti, e sono parole che contano poco, sono parole che contano poco perché l'assemblea c'è già stata e ce ne saranno centinaia. Ho detto una cavolata, decine, perché si avvierà un processo, scusate, un percorso di partecipazione in tutti i luoghi della città, che sarà importante, e l'abbiamo detto in tutte le salse.

Quindi, il concetto di tutto questo è: o si è contro e si lavora in una certa direzione o si è a favore e si lavora in quell'altra. E non ci sono le vie di mezzo, Consigliera Tauriello. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. La libertà non è stare sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone. Libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione. Immagino che nell'enfasi del suo, questa è un pochino la citazione corretta, insomma, quando si cita, a volte, sarebbe gradevole farlo correttamente. E' un tema assolutamente importante quello della libertà e la partecipazione. Anch'io trovo grottesco che si butti un problema politico importante, come quello di dare uno spazio di culto dignitoso ad una fetta dei nostri concittadini perché, comunque la si pensi, così questo sono. Io immagino che in un disegno leghista di questo paese, cittadini lo si diventi solo se si ha il crocifisso attaccato da qualche parte, poi si può respingere tutte le persone. Però, attualmente, fortunatamente, non si fa distinzioni in base al credo religioso in questo paese. E, quindi, la domanda invece che decidere se o quanto è stato fatto partecipare su questo argomento, che risposta si dà ai nostri concittadini musulmani, che chiedono uno spazio per poter professare il proprio culto? Perché ancora non si evince da nessun atto. Ora, è passato quasi un anno dalla firma del protocollo d'intesa, diverse volte abbiamo affrontato questo argomento. Si continua a dibattere sulla partecipazione, che, pure, a mio modo di vedere c'è stata, ma forse ero distratto perché l'assemblea pubblica deve essere una assemblea pubblica, però quella di Doccia non era un'assemblea pubblica. Ma ce lo spiegherà, immagino rinterverrà perché, insomma, poi ci deve fare un disegno la prossima volta di cos'è un'assemblea pubblica, eh? Così noi capiamo cos'è un'assemblea pubblica, se quella di Doccia lo era oppure no. Io ho visto tanta

partecipazione, tanta voglia dei cittadini di dire la propria. Ascolto, interventi sopra le righe, ma anche interventi veramente dignitosi, che hanno portato ad un bel contributo e ho visto nel protocollo d'intesa, tra l'altro, la volontà di non farne uno spot di questo momento, ma avviare un percorso. Personalmente, su un tema così importante non mi sono sentito di lasciarlo passare come un semplice voto contrario. Un pochino mi sono pentito, le dico la verità perché, forse, a volte, queste sparate pseudo leghiste da campagna elettorale, che peraltro non c'è, meriterebbero semplicemente un voto contrario senza nemmeno un dibattito perché, a volte, è troppo anche offrirle questi tipi di spazi e di ribalte. Immagino domani il comunicato: scandalo, l'Amministrazione si nasconde. Allora, ho provato a scriverlo un ordine del giorno incidentale, so che non piace questa pratica, è concessa dal regolamento e serve per dire cosa si pensa quando si dice di no a qualcosa. Io non lo vedo un dramma, eh, perché se si può emendare si cerca di farlo, se si può comunque dire la nostra, mentre si boccia un atto, si cerca di portarlo. Ripeto non sono affezionato a niente, se poi nel prossimo regolamento toglieremo questa possibilità, immagino che, chiaramente, non si potrà più fare. Ne discuteremo. Però, c'è e a me piace, ripeto, con il concetto di spiegare meglio, approvando qualcosa, ciò a cui vado a votare contro.

Perché io credo che davvero il percorso, che è stato messo in atto, sia un percorso estremamente importante e prezioso. Si parlava di dimostrare la discontinuità, il segno del cambiamento, l'apertura, l'innovazione che si vuole portare a Sesto. Quello è un territorio che ha bisogno di interventi, ne ha un sacrosanto bisogno. E un centro culturale islamico può, non potrà che fare bene a quel territorio. Non deve e non può impaurire nessuno. La Chiesa cattolica non arretra da niente, acquista un altro terreno e lì immagino, spero, voglia costruire. Credo che questo è un progetto che mette insieme l'Università, che servirà, a mio modo di vedere, a ricucire. Credo che lo vedremo realizzato nella completezza, io mi auguro di vederlo, spero proprio di non essere più consigliere, che mi abbiano adeguatamente rottamato perché immagino che qualche anno ci vorrà per vedere l'attuazione di questo piano, ma io credo che sia una cosa estremamente coraggiosa, lungimirante ed importante. Per questo non mi sono limitato, semplicemente a bocciare un atto che, ripeto, nel nome di un tema, che è quello della partecipazione, nasconde cose che, anch'io qui sono d'accordo con il Consigliere Madau, forse, se ce le dicesse Consiglieria Tauriello, ripeto, non solo che è contraria, ma però ci provi a spiegare che risposta dare, perché sono suoi concittadini anche quelli, lo so che non le piace, però continuano ad essere suoi concittadini. Professano una religione diversa da quella della maggioranza dei cittadini sestesi, ma penso abbiano diritto ad un luogo di culto dignitoso per esercitare la propria. Almeno questo è scritto sulla nostra Costituzione.

Quindi, niente, io, ripeto, termino. Spero che, ripeto poi se l'ordine del giorno nostro deve essere ostativo, deve essere un dramma, io non sono affezionato a niente. Ripeto, lo scopo come gruppo politico di portare un ordine del giorno dai toni totalmente differenti all'attenzione di questo Consiglio, al solo scopo di rimarcare la nostra posizione, rispetto ad un tema che, a mio modo di vedere, merita la bocciatura. E questo è. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mah, bizzarri partiti politici, non sapevo dell'esistenza di questi bizzarri partiti politici, insomma. Ci saranno da qualche parte. Comunque, lascio da parte la..bizzarri partiti politici ha detto qualcuno. Non sapevo dell'esistenza di questo tipo di partiti. Comunque, lascio da parte il tema della moschea, non ne voglio parlare in questo momento. Noi diciamo soltanto che vediamo bene..(VOCI FUORI MICROFONO)..no il tema, nel senso proprio parlare della moschea in sé, della costituzione del fatto in sé. Vogliamo dire solo, perché diciamo la mozione ha anche fare soprattutto con la partecipazione dei cittadini più che con la moschea. Quindi, e allora non avete capito bene la mozione. Sì, lasciamo stare i diti, sennò. Noi vediamo bene, posso dire soltanto che noi vediamo, in quanto Movimento 5 Stelle, vediamo bene tutto ciò che possa favorire la partecipazione dei cittadini. Quindi, ci s'ha una assemblea facciamone un'altra, facciamone un'altra ancora, se serve. Questa Amministrazione, in più di una occasione, ha dato prova di ritenere, di tendere a tenere un po' per sé i risultati di incontri con esponenti, con persone importanti a cominciare dal rappresentante islamico qui in Italia, ma non solo. Per esempio, alcuni giorni fa, c'è stato incontro tra il Sindaco ed Ercolini per quanto riguarda i rifiuti. Abbiamo saputo nulla di quell'incontro? Nulla. Va bene.

Concludo portando un esempio calzante di come si tratta la cittadinanza italiana, in questo caso. Mi riferisco al tavolo aperto da Di Maio per quanto riguarda l'Ilva di Taranto, che è stato fortemente criticato. Ha invitato 62 esponenti, categorie ed è stato fortemente criticato sia dalla proprietà, dai sindacati e da altri esponenti di rilievo. Che male c'è, che male c'è stato da parte di Di Maio ad invitare anche la cittadinanza tarantina? Fra la cui cittadinanza c'erano anche coloro che hanno avuto dei figli morti di leucemia a causa di questa azienda. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Dunque, alcune considerazioni su un tema particolarmente delicato, parliamoci chiaro. Perché io ho partecipato all'unica assemblea, che si è tenuta, quella a cui si faceva riferimento prima, molto, molto partecipata in cui la discussione, è vero, ci sono stati degli ottimi interventi, dal mio punto di vista ovviamente degli ottimi interventi, ma ho sentito anche degli interventi molto preoccupanti da parte di persone che, bene o male, sono cittadini anche loro, dal quale sembra emergere l'aspetto più deleterio, che possa esistere, cioè quello, addirittura, della lotta religiosa poi alla fine, no? Viene fuori una visione di questo tipo. Quindi, quell'assemblea molto buona, importante, con partecipazione altissima, con interventi in parte buoni, in parte pericolosi, però c'era e rimaneva e io qualcuno l'ho anche captato, una sorta di incertezza in molti cittadini che lì vi partecipavano. Non era assodata la cosa. C'era una preoccupazione in quell'assemblea. Una preoccupazione legittima, tra l'altro, per cui non ho nessuna, e poi ci vengo.

Vorrei però una premessina farla relativa alla questione, quando si parla delle questioni della religione, no? Giustamente, alcune cose giuste sono state dette. Io mi ritengo parte di quel pensiero occidentale figlio dell'illuminismo, quello che considera la religione una scelta autonoma ed individuale, e che ha alla sua base alcune parole fondamentali, che sono quelle le parole laicità, tolleranza, no alla discriminazione religiosa e no al fanatismo. Questi sono alcuni dei punti che fanno parte della cultura nostra dell'occidente. Mi rendo conto che dopo, voglio ricordare dopo l'Illuminismo, dopo la Rivoluzione Francese c'è stato anche l'oscurantismo, c'è stato le leggi, le persecuzioni razziali e le persecuzioni religiose. Quindi, non è che quel tipo di idea è riuscita a debellare o affermarsi in tutto. Però, ha lasciato, ha lasciato nel pensiero, nella cultura contemporanea e nel pensiero contemporaneo delle tracce fondamentali e dei principi fondamentali che io credo sono patrimonio vero nostro e sui quali noi non possiamo, non dobbiamo tornare indietro, come tante volte, in tanti che vogliono cavalcare la paura o vogliono cavalcare le preoccupazioni delle persone, poi tendono a fomentare in maniera più eccitante, ed eccitare in maniera più esagerata. Contro ogni forma di fanatismo in favore della tolleranza religiosa, cioè la possibilità per chiunque di professare liberamente la propria fede, ma anche nessuna religione può pretendere di possedere il monopolio della verità. E la mia famiglia ha subito in Italia dalla religione dominante delle discriminazioni, e questo è bene saperlo. Una parte dei movimenti in questa, anche in questo secolo, anche dalle religioni che fanno parte del patrimonio culturale nostro ci sono state delle azioni esagerate o punte di integralismo, che vanno espresse, vanno fatte emergere, vanno denunciate. Allora, fermo restando questo, che quindi non esiste la religione buona e la

religione cattiva, che non esiste, c'è da dare risposte a dei bisogni che chi è credente e che crede nelle religioni ha. Quindi, la moschea va bene come una chiesa, per quanto mi riguarda, che non sono credente in nessuna delle religioni attualmente presenti nel mondo. Per me va bene tutto, ma non accetto né quelli che pretendono che io mi metta o che qualcuno che è con me si metta un velo in testa, ma nemmeno quelli che pretendono che io metta il crocifisso dove, il crocifisso, in luogo pubblico il crocifisso non ci deve stare. Il crocifisso sta bene nei luoghi di culto e nelle case di quelli che ci credono.

Allora, il problema moschea. E quindi questa era la premessa per capire chi parla come la pensa. Può darsi che a voi non vi torni o che voi non la condividiate, però io la penso così. Partendo da questo pensiero, allora veniamo alla questione moschea a Sesto. Allora, in questo, quindi da un punto di vista di principio non c'ho, personalmente, ma nemmeno penso di rappresentare in questo caso tranquillamente tutti i nostri elettori e il nostro, le forze, che hanno eletto noi in questo Consiglio Comunale, non c'è nessuna preclusione in nessun caso e in nessun modo per la costruzione di un edificio di culto all'interno delle regole e le leggi che regolano questo tipo di questioni nel nostro Stato e nella nostra città. Diventa una scelta delicata se si entra nel merito intanto perché la prima sensazione è che ci troviamo ad eseguire, ad accettare sul nostro territorio una cosa che, ripeto, va bene, non ha controindicazioni, che però è stata decisa altrove, è stata decisa a Firenze. Dopo che Firenze per anni ha rimandato scelte per la costruzione della moschea di Firenze, ha rimandato, sembrava risolto l'accordo e poi ha rimandato. Firenze non ha voluto scegliere e ha fatto la scelta di buttare nella Piana, nuovamente, una scelta, un problema suo, come ha fatto in altre cose, come ha fatto con l'inceneritore, come ha fatto con la pista aeroportuale e come sta facendo con tante altre cose. E' semplice, si fa così: si manda all'esterno il problema, che può mettere in crisi la città. Questo lo dico per i compagni del PD, che sono qua dietro a me. Quindi, questo è il primo punto.

E' la solita logica di Firenze che sposta al di fuori delle sue mura una contraddizione.

Allora, di conseguenza la domanda è: ma questa moschea è quella che era di Firenze? O è quella che è, e che quindi doveva servire tutto il bacino dei credenti musulmani di tutta l'area fiorentina, o è quella della zona della Piana Fiorentina? Perché, se come sembra, mi sembra che il Sindaco una volta l'ha detto, riguarda i credenti musulmani dell'area della Piana, vuol dire che a Firenze rimane aperto il problema della moschea. Mentre, il Sindaco di Firenze sostiene, ormai da tempo, in tutte le sue uscite pubbliche su questo argomento, che la moschea dell'area fiorentina si è già deciso si fa là, quindi non c'è più bisogno di parlare della moschea dell'area fiorentina, perché c'è già a Sesto. E questa è una, a me sembra, cioè

non la farei passare così tranquilla da un punto di vista politico, anche nei confronti di Firenze.

La seconda questione riguarda le considerazioni fatte dagli studenti dell'ateneo fiorentino, i quali hanno avuto dei forti dubbi su tutta questa operazione e hanno denunciato e si sono espressi contro perché hanno detto, semplifico eh, poi può darsi che rischi di essere troppo schematico e di non rendere merito a quello che dicono, hanno detto, sostanzialmente: noi ci ritroviamo con una chiesa all'interno del Polo Universitario, cioè all'interno di una zona di studio viene costruita una chiesa, un centro di culto. Non si capisce, anche se è piccola ovviamente, non si capisce perché. Questo è il concetto fondamentale. Perché poi, sostanzialmente, tutta l'operazione, appunto se ho capito bene, se le cose dette nelle assemblee pubbliche perché quello è l'unico momento in cui si è potuto apprendere cosa stava succedendo, se è vero quello la chiesa ha venduto per circa 700 mila Euro questa cosa, questo terreno, il terreno per la costruzione della moschea ai musulmani. Ha comprato per circa 300 mila Euro, 150 non lo so, questo terreno dall'Università e quindi, diciamo, c'è un equilibrio nella compravendita, cioè un equilibrio molto a favore della chiesa nella compravendita dei terreni e gli studenti si troveranno una bella chiesa lì, quando, tutto sommato, chiese a giro ce ne sono in maniera abbondante e non si capisce perché proprio all'interno di un ateneo, in una struttura universitaria si debba costruire una chiesa. E questo io è un dubbio che mi hanno fatto venire loro e che io vi riporto. E poi la terza cosa: si ritorna sulla questione consumo territorio. Non voglio riprendere la discussione, che si è fatto prima, però voglio dire con tutte le chiese sconsacrate e vuote, che ci sono, e in tutta la Provincia di Firenze, bastava riprendere quella parte lì, si riusciva, diciamo allora forse veniva una maggiore, forse era meglio, non so io cosa dire, nel senso in quel caso lì l'aspetto ecumenico emergeva, comunque, con forza in maniera uguale e non si era, e non si impattava, e qui un po' di impatto c'è, parliamoci chiaro, se costruisci una chiesa, la chiesa nuova vicino al PL1, insomma, non è che sia come mettere, parcheggiare una cinquecento, insomma. Mi sembra ci sia, un impatto c'è comunque. E qui ci vengo alla terza cosa, che volevo dire riguardo all'impatto. Siccome si va comunque, se si va avanti il processo e si va quindi a creare una bella chiesa nuova, tipo moschea nella zona lì, ecco, io credo sia opportuno a questo punto, e siccome gente ci investe molto in questa cosa, ci si investe parecchio, allora, forse, il Comune qui può fare qualcosa, credo, abbia la forza, la possibilità di farlo, credo, con le leggi che ci sono, quello di rivedere complessivamente l'urbanizzazione della zona e rivedere e cogliere finalmente una occasione che da qui ci viene per ripensare complessivamente sul piano urbanistico, sul piano edilizio tutta la zona nella quale verrà costruita quella moschea. Ecco, nulla, è solo il titolo del tema, non è che io ho qui da dire. Però, per fare questo, c'è bisogno di partecipazione, c'è

bisogno appunto di quella partecipazione necessaria a cui si faceva riferimento prima. Dubbi e obiezioni, quindi, sono anche fondate. Io bisogna lo dica. Tante persone, che, tanti, insomma quelli, quei pochi, tanti insomma, quelle persone, che a quella assemblea mi si rivolsero dicendo: ma, insomma, sei sicuro? Ma che dici. Io, sai, abito lì. E c'era uno che abita lì, dice: ma che mi succede a me? Cioè mi sembra quasi ovvio che se io abitassi lì e vorrei anch'io sapere che succede in quella zona. Se abito vicino a dove deve venire una chiesa nuova in forma di moschea, accanto a casa mia, un minimo di idea me la vorrei fare. Ecco, no. No, no, e quindi era una preoccupazione relativa a cosa succede sul piano edilizio, a cosa succede sul piano urbanistico e poi anche un di preoccupazione, ma chi verrà lì, perché poi uno pensa subito al fanatismo, pensa all'Isis ecc, no? Cosa che noi sappiamo benissimo che questo non è il problema fondamentale. Anche se bisognerebbe sapere, esattamente, chi sono questi che finanziano, perché una parte dei, ci sono una parte dei musulmani che finanziano, molto più legati diciamo all'Isis di altri, insomma. Comunque, va beh, questi sono quelli dell'Arabia Saudita. Comunque, non è che sta a noi decidere da dove viene i soldi. Noi si prende atto di un fatto e su quello ci si..Finisco, sto arrivando, arrivo a finire.

Ecco, proprio perché questa possibilità c'è, queste preoccupazioni ci sono, e questa possibilità comunque del Comune di mettere bocca relativamente alle caratteristiche urbanistiche edilizie della nuova costruzione, io credo che è opportuno, a questo punto, che questo avvenga con forza da parte dell'Amministrazione, il più possibile allargato, se è possibile al Consiglio, e anche soprattutto con una grossa capacità di rapporto con i cittadini di Sesto e con gli abitanti della zona, ovviamente. Per questo, ora, non so se l'assemblea sia la cosa giusta, dato che c'è già stata, comunque un processo partecipativo continuato, su questo argomento, io credo sia fondamentale. Anche perché, si ritorna sempre lì, e io lo dico: per come è venuta fuori la notizia, parliamoci chiaro, e siamo sempre alle solite, per come è venuta fuori la notizia si è detto: vai, ci si ritrova addosso la stessa cosa. E questa è la sensazione che hanno avuto tutti, eh. Parliamoci chiaro. L'ho avuta anch'io che, tutto sommato, non casco, dal pero non ci casco. La sensazione, che sia una cosa già preparata al livello provinciale, al livello non so dove, e che ad un certo punto ce lo dice il giornale e il giorno dopo si fa il Consiglio Comunale. Però, si legge sul giornale la notizia. Questo, sinceramente, non è piacevole. Quindi, evitare, e vado a finire, evitare questo tipo di situazioni, riprendere in mano il processo partecipativo, riprendere la capacità di, la pazienza di sentire le persone, di andare dalle persone, di accogliere anche delle eventuali osservazioni che le persone fanno. E' importante perché le cose fatte al chiuso e non partecipate risultano facilmente sbagliate. E poi, ovviamente, al momento che sono sbagliate non le correggi più. E' importante, invece, che i cittadini sentano le

istituzioni pubbliche, le istituzioni locali come garanti del bene comune, garante dei diritti di tutti. Ecco, noi vogliamo essere in grado di dare questa sensazione.

Luogo di mediazione del confronto e della coesione sociale, non un luogo chiuso che comunica le scelte già fatte sui giornali e su Facebook. Ecco, va bene anche Facebook, l'adopro anch'io, ma insomma diciamo che le cose fondamentali sono quando le dici in faccia alle persone.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Mi gioco il jolly perché ri-intervengo, però sono stimolato, Consigliere Quercioli, le chiederei di leggere l'ordine del giorno, che ho scritto, perché nel "VISTO" della seconda pagina riporta dei pezzettini del protocollo d'intesa. Punti 6, 7 e 8 del protocollo d'intesa, che recitano: "la comunità musulmana della Provincia di Firenze, legittimamente rappresentata dalla M.F. intende realizzare un'opera che per qualità architettonica e armonico inserimento nel contesto costituisca un elemento qualificante dell'arredo urbano. Per il raggiungimento di questo obiettivo, l'idea progettuale della nuova moschea e del centro culturale sarà selezionato attraverso un concorso di idee".

Ora, se questo non è fare dell'urbanistica un momento di partecipazione e un punto per riqualificare un'area, ripeto, non sono parole mie, eh, non sono auspici campati in aria, sono impegni che i contraenti di questo protocollo d'intesa si sono presi e, chiaramente, poi hanno comunicato, hanno chiesto l'approvazione al Consiglio, hanno fatto l'assemblea. La comunità musulmana al punto 7, dice: "nella provincia di Firenze si impegna a costituire un comitato qualificato, che segua tutta la procedura per la realizzazione della moschea di Sesto, dall'emissione del bando, la selezione del progetto, fino all'inaugurazione."

E il punto 8, anche questo sicuramente importante, "la comunità della provincia di Firenze, legittimamente rappresentata, condivide la bontà del Comune di Sesto eh, non di altri, del Comune di Sesto di avviare sulla realizzazione del Centro Culturale Islamico e della moschea un ampio percorso di partecipazione al fine di coinvolgere tutta la comunità civile, le realtà associative, culturali, religiose presenti sul territorio comunale, e si rende finora disponibile a favorire quanto più possibile l'occasione di confronto, dialogo ed informazione".

Io credo che le perplessità, che lei sollevava rispetto al percorso, siano bene rappresentate dagli impegni presi delle persone. E' un percorso che non si è concluso il 22 di dicembre. E' un percorso che si è aperto. E' un percorso che prevedeva un confronto e un momento privato perché, secondo me, questo ha da essere in tutte le

questioni, almeno queste così importanti. Io credo sia un percorso nato molto a Sesto, a differenza da quello che considera il Consigliere Quercioli e, paragonarlo ad altri temi, secondo me, ha momenti del grottesco. Ma, insomma, che Firenze abbia voglia di spostare alcune funzioni sgradevoli è, a mio modo di vedere, alla luce del sole, ma che un centro culturale e una moschea sia paragonabile alle altre due opere, secondo me, è veramente sgradevole. Però, ripeto, io non entro in quella dinamica lì, ma credo che abbia molto del sestese perché c'era una previsione di un luogo di culto in quel posto, non se l'è inventato il Sindaco Falchi. C'era una previsione e questa previsione si sta realizzando. Quindi, non c'è bisogno, immagino, spero, penso, non lo so, ma immagino non ci sarà bisogno di fare variante urbanistica perché gli strumenti urbanistici di Sesto già prevedono un luogo di culto. E chiaramente un luogo di culto non scrivono gli strumenti urbanistici, ma viva Dio, cioè sarebbe un danno enorme se si arrivasse a dire che tipo di culto si deve fare in un centro, in un luogo di culto. Quindi, io credo che, ripeto, quel percorso è stato avviato e quel percorso ha da essere realizzato come si sono presi gli impegni. Quindi, se il Sindaco Falchi, che ha firmato questo protocollo, non farà quando ci saranno atti concreti, immagino che si deve perfezionare gli acquisti, io non lo so a che punto siamo rispetto alle trattative degli acquisti dei vari terreni, c'ha da essere tutte le altre cose scritte qua dentro, che attestano alla partecipazione. Quindi, se si vuole quello che si faceva finta di chiedere all'inizio, cioè la partecipazione questo è scritto, non sono chiacchiere del Consigliere semplice Guarducci. E' scritto e firmato in un protocollo d'intesa, tant'è che l'assemblea non si è aspettato una mozione di Forza Italia, è stata fatta a gennaio dell'anno scorso. Ripeto, non so quante assemblee si deve fare per essere partecipativi, ma non c'è solo l'assemblea, ci sono tanti altri strumenti, che verranno messi in campo. Ripeto, Di Maio bene che abbia fatto questo momento partecipativo sull'Ilva, mi chiedo quante ne farà di assemblee per essere partecipativo? Cioè c'è un numero? Quindi, viva la partecipazione, ma ci deve essere, deve valere per tutti. E' stato fatto il primo punto dell'assemblea e sono gli altri tre punti scritti, sottoscritti e firmati devono essere portati, portati all'attuazione. Quindi, davvero credo che se le preoccupazioni, che portava il Consigliere Quercioli, si vado a concludere, sono reali e concrete, credo che nell'atto, che sottoponiamo all'attenzione di questo Consiglio, ma ancor prima nel protocollo d'intesa, trovino nelle promesse e negli impegni presi, la risposta a quello che lui chiede. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, ovviamente, stiamo parlando di una questione particolarmente significativa per la nostra città e per il nostro territorio e uso questo aggettivo, appunto, significativo, come dire considerando le possibili, le potenziali ricadute che una, diciamo, realizzazione di tal genere potrebbe avere, avrà appunto sul tessuto cittadino a Sesto. Ricadute, appunto, che partono dall'attuazione di un principio costituzionale, e quindi libertà di culto; ricadute sul piano del dialogo interreligioso nella nostra città; ricadute sul piano anche architettonico, urbanistico e via dicendo. Ce lo siamo già detti più volte in questi mesi. Il mio intervento, appunto, poi a nome del gruppo, era strutturato diciamo sulla base della mozione presentata dal gruppo di Forza Italia, quindi lo presento in questo modo, anche se cercherò di andare poi nella parte finale anche sul testo incidentale presentato dalla maggioranza.

Per quanto riguarda, appunto, la mozione, dicevo appunto una questione delicata, significativa, questo è il termine, che voglio usare, e quindi proprio per tutte le ricadute che tale questione ha sul territorio, diciamo vicenda e percorso assolutamente da accompagnare, da accompagnare con particolare attenzione, da parte appunto di tutti gli attori coinvolti nel protocollo d'intesa in particolare. Ciò che si accompagna, probabilmente, appunto, ha poi tutta una serie, tutta una (parola non comprensibile) rispetto a quello che è lasciato, diciamo, a se stesso, no? Questo in generale, in senso lato. Una cosa che è accompagnata, che è guidata, che è in qualche modo appunto partecipata da tutti gli attori porta senz'altro a chiarire tutti quelli che sono i dubbi, ad ascoltare tutte quelle che sono le perplessità, a cercare di offrire delle risposte e delle soluzioni il più possibile condivise. Questo, in questi mesi, probabilmente si è fatto fino ad un certo punto, è l'ora appunto anche e su questo di prendere, appunto, e di dare una accelerata, probabilmente, forse è giunto il tempo dato che comunque, insomma, non è che si è firmato anni fa, ma comunque appunto a dicembre. Partendo, appunto, dalla mozione della Consigliera Tauriello, per noi si tratta di un testo non condivisibile. Questo per vari aspetti. Ci siamo confrontati e crediamo che ci siano vari passaggi, appunto, anche superficiali direi, perché non avvalorati anche da dati certi. Si parla appunto comunque di cittadini, che, appunto, non sostengono e senz'altro ci sono su Sesto, li abbiamo ascoltati insomma con le nostre orecchie. Però, ecco, ci sembra una mozione che non rispecchia quella che è comunque la, così la cittadinanza sestese sul tema ad oggi. Serve partecipazione, questo è indubbio, partiamo da qui. Crediamo però che lo strumento dell'assemblea pubblica, richiesto appunto dalla mozione di Forza Italia non sia quello che, a nostro avviso, in questo momento può offrire una soluzione e un contributo positivo alla questione. Io ho partecipato, personalmente, all'assemblea, che si è tenuta a gennaio, e devo dire la verità

senz'altro contributi anche positivi, però, in generale, ne sono comunque venuta via pensando questo: cioè che alla fine è stata una occasione probabilmente, almeno a mio avviso, appunto, per esasperare ancor più dei toni che senz'altro, appunto, in città sono presenti per rafforzare le contrapposizioni e offrire, forse, molte meno di quelle che, di quelle informazioni che ci si sarebbero attese appunto rispetto comunque al progetto e allo sviluppo di quanto scritto nel protocollo. Con questo non che una assemblea del genere non sia stata importante e che non ne siano importanti in futuro, certo è che, appunto, probabilmente sono altri gli strumenti da poter utilizzare. E volevamo noi, appunto, c'eravamo già appuntati, poi abbiamo letto la mozione incidentale, che è arrivata oggi, proporre un percorso di partecipazione appunto non fondato su una, due, tre assemblee, ma un percorso di partecipazione preso in carico, appunto, da tutti gli attori, diciamo, protagonisti del protocollo d'intesa per dare periodicamente, appunto, informazioni e coinvolgere la cittadinanza di Sesto, già era sui quotidiani nei giorni scorsi l'idea dell'Iman, no? Per un concorso di idee per la costruzione appunto dell'opera, c'era scritto anche nel protocollo del resto, appunto. Diciamo un percorso, appunto, di partecipazione, che parta da una informazione appunto periodica, da un coinvolgimento su quelle che sono poi le scelte più significative, sulle caratteristiche dell'opera, sulle tempistiche, sulle fonti di finanziamento, sul progetto architettonico che, appunto, senz'altro è importante e che va ad avere un impatto sulla città. Quindi, un percorso appunto di tipo diverso rispetto ad una assemblea pubblica una tantum dove, appunto, poi si dà comunque spazio alle varie contrapposizioni presenti in città.

Due punti su cui noi volevamo focalizzare ulteriormente l'attenzione e che probabilmente, ci stiamo lavorando, potrebbero, cioè a nostro avviso dovrebbero essere spunti per un emendamento alla mozione incidentale, che noi appoggeremo, e sono questi: focalizzare l'attenzione ulteriormente in questo percorso, appunto, di partecipazione nei prossimi mesi, su due elementi: da una parte l'attenzione diciamo privilegiata ad un, come dire, percorso di tipo culturale sul tema del dialogo interreligioso, perché crediamo che questa sia l'occasione non solo appunto per realizzare un luogo di culto e quindi una struttura, diciamo un edificio, ma anche proprio per dare un impulso significativo a quelli che possono essere i rapporti, come dire le conoscenze reciproche e quindi gli scambi anche culturali tra le realtà religiose presenti sul nostro territorio. Quindi, questo anche con l'aiuto magari di esperti, di persone che su questi temi, comunque, lavorano quotidianamente e che potrebbero portare una riflessione alta al livello culturale in città. Quindi, questo è un primo punto. E l'altro che è anche lo stesso che abbiamo fatto noi come gruppo del Partito Democratico, oggetto di un emendamento alla delibera di Consiglio, appunto, del 21 di dicembre, che è l'attenzione, anche questa prioritaria al progetto

urbanistico e quindi alla riqualificazione urbanistica urbana dell'area in cui va a porsi l'edificio della moschea e del Centro Culturale Islamico. Qui perché davvero diventi uno spazio che si pone in sintonia con il territorio e che non crei ulteriori cesure rispetto appunto al tessuto cittadino circostante, anche appunto con una attenzione privilegiata a tutte quelle che sono e che saranno le infrastrutture di contorno, quindi penso a tutto il tema della viabilità, dei servizi, delle funzioni che intorno a questo nuovo spazio dovranno senz'altro crearsi. Quindi, questi due elementi, secondo me, potrebbero rafforzare ulteriormente gli impegni della mozione incidentale, e stiamo provando ora a scriverlo perché, appunto, l'abbiamo finita di leggere poco fa, e chiediamo se può essere considerato comunque un contributo insomma da parte degli estensori del testo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una discussione di questo tipo su questo argomento, ovviamente, non potevo esimermi da un intervento e lo faccio molto volentieri. Devo dire è una discussione su un tema molto importante, che tocca grandi questioni e che rischia, talvolta, di scivolare diciamo su un tema che è quello un po' più becero, un po' più della discussione da bar, e quello ovviamente è un peccato. Non capisco, devo essere sincero, i contenuti della mozione presentata dalla Consiglieria Tauriello sembra quasi che non si sia già tenuta una assemblea alla quale, tra l'altro, lei stessa ha partecipato e intervenuto. Una assemblea molto partecipata avvenuta circa un mese dopo la firma del protocollo d'intesa, quindi pienamente in linea nonostante si fosse in un periodo particolarmente delicato, l'avvio della campagna elettorale e si sa su questi temi, certo, non aiuta a distendere i toni, ad approfondire, a ragionare, ma piuttosto ad urlare. Devo dire molti degli interventi contrari, che ho sentito, erano di esponenti di partiti di Destra o di Centro Destra, ma questo cittadini come gli altri anche se non sono diciamo residenti a Sesto è stato dato, ovviamente, libertà di parola a tutti. Tra l'altro, è intervenuto anche un ex Consigliere Regionale, adesso deputato di Fratelli d'Italia, perché le assemblee pubbliche sono così per come le concepisco io. Ha ragione la Consiglieria Martini non sempre sono, diciamo, lo strumento più giusto per approfondire, per sviscerare, per diciamo entrare nel dettaglio di tanti temi, ma, del resto, una assemblea con 300-350 persone era un passaggio pubblico in più dopo la firma del protocollo d'intesa, dopo la discussione che c'era stata in Consiglio Comunale in cui è stato, diciamo, discusso e votato il protocollo d'intesa. Una occasione nella quale rimettere anche insieme i soggetti, quindi il Comune, la comunità Musulmana, l'arcidiocesi di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze, che

avevano preso parte alla costruzione di quel protocollo, alla sua presentazione e quindi anche esprimere le motivazioni che ogni soggetto, il ruolo anche che ogni soggetto istituzionale, pubblico e laico, e religioso, ognuno per la propria parte, aveva svolto in quella vicenda. E devo dire, insomma, la discussione è stata, tranne qualche tono un po' più sopra le righe, decisamente diciamo ragionevole, insomma, penso utile anche per chiarire a qualche dubbio, a qualche cittadino, che poi ha scritto nei giorni dopo, che ha avuto modo di capire, di approfondire, di vedere limato qualche dubbio o qualche perplessità, che ovviamente sono sempre comprensibili, legittime e che devono stare in un discorso e in un ragionamento pubblico che deve valere, diciamo, per qualsiasi opera, per qualsiasi intervento venga realizzato, a maggior ragione un intervento come questo, che ha intorno a sé, inutile nascondere, solo tutta una serie di paure, di voglia di strumentalizzare queste paure, di strumentalizzare e fomentare l'odio, la paura del diverso invece che il confronto e la discussione. Io credo nel nostro piccolo abbiamo dato con quel protocollo d'intesa, con la firma avvenuta in sala Pilade Biondi, con l'Imam di Firenze, con l'Arcivescovo Betori, con il Rettore dell'Università davvero una immagine bellissima in un momento in cui nel mondo, nel nostro paese, l'odio, la paura del diverso, il cercare di alimentare l'odio e l'istigazione all'odio, ecco una immagine di quel tipo, per quanto mi riguarda, sono stato diciamo orgoglioso di avere contribuito a costruire una storia di quel tipo e di avere contribuito a far sì che Sesto Fiorentino potesse rappresentare, scusatemi diciamo la modestia che metto da parte, in questo caso un grandissimo esempio di civiltà, un grandissimo esempio di civiltà. Ci voleva coraggio? Sicuramente ci voleva coraggio. Il Consigliere Quercioli ci stimola sempre sul coraggio, su qualsiasi, giustamente, legittimamente, su qualsiasi atto che portiamo in questo Consiglio Comunale, è triste, è triste vedere che su una grande questione come questa, un protocollo d'intesa davvero che ha fatto parlare di sé, non solo a Sesto, non solo in Toscana, in Italia, è stato ripreso da alcune agenzie estere, il primo caso in cui la chiesa cattolica fa un accordo con la comunità musulmana per praticare nei fatti, anche da un punto di vista, diciamo, fisico il dialogo inter-religioso tra culture, tra storie, tra professioni diverse, che non si colga questo elemento di grande coraggio, di grande apertura, di grande novità e che si faccia un discorso davvero provinciale, davvero chiuso che non mi aspetterei da una lista di Sinistra, il cui capogruppo ha appena detto di richiamarsi, diciamo, ai principi grandi dell'Illuminismo, dei grandi principi che hanno riguardato l'Europa, vedere un discorso piccolo e provinciale come quello ho ascoltato, davvero con poco coraggio, con poca voglia di buttare il cuore e l'ostacolo, di vedere le grandi opportunità che una occasione del genere può presentare per la nostra comunità. Ecco, racchiudersi su, al pari dell'inceneritore e dell'aeroporto una funzione sgradita, che il Comune di Firenze butta

su Sesto e che Sesto pronò accoglie, vuol dire uno di non avere capito nulla dell'autonomia, che questa Amministrazione Comunale e questa Giunta hanno da sempre dimostrato in questi due anni; la seconda di poi mettere sullo stesso piano, e questo davvero da una lista che si rifà a quei principi, a cui ci sono stati richiamati adesso, sullo stesso piano delle infrastrutture come l'inceneritore e l'aeroporto con un luogo di culto davvero è, dal mio punto di vista, molto provinciale e molto triste.

Sul fatto se quella di Sesto sarà la moschea di Sesto o di Firenze, il CAP di residenza ai fedeli non lo chiediamo nelle chiese, non lo chiederemo nelle moschee. Cioè che è chiaro è che quella per dimensioni, perché le dimensioni non ce le inventiamo noi, sono scritte nel Regolamento Urbanistico, c'è una scheda ben chiara, penso ormai in questi mesi di tempo, chiunque volesse approfondire può avere capito il tipo di dimensioni che ha, proprio come richiamai in Consiglio Comunale, si può paragonare alla Chiesa Nuova come dimensioni, per, diciamo, fare un paragone per i sestesi che la conoscono e credo siano la stragrande maggioranza. Quindi, questo significa e per forza di cose, per dimensioni, che ha, non potrà essere un luogo di culto valido per le decine di migliaia, le migliaia di fedeli che in tutta l'area metropolitana fiorentina, Firenze conta un numero molto importante di cittadini, che sono di professione, di fede musulmana. E' evidente che quella, per dimensioni, sarà la moschea di Sesto e dell'area limitrofa a Sesto. Il CAP non lo chiederemo a nessuno, non lo chiediamo a chi va in chiesa, non lo chiediamo a chi viene a giocare nei nostri impianti sportivi, non lo chiederemo certo a chi frequenterà quel luogo. Però, ecco, insomma, mettere in discussione il fatto che questa, al pari di altre questioni, sia una manovra orchestrata da Firenze è piuttosto ridicolo oltretutto infondato.

Per quanto riguarda il tema della presenza all'interno del Polo Scientifico, che entra in qualche modo l'Università in questo accordo, il Rettore ha spiegato bene quali sono state le motivazioni, i principi, che hanno spinto l'Università ad essere parte di questo grande percorso, che parla di dialogo anche tra culture diverse, non solo tra religioni diverse e quindi, insomma, spetterà poi a lui con il suo mondo, anche con le rappresentanze degli studenti, discutere, dialogare, intavolare le riflessioni che riterrà opportuno. Ciò che non possiamo però non permetterci, soprattutto da sestesi, e non è essersi resi conto che in quell'area lì una chiesa c'è già dal 1500, quindi non proprio da ieri. Quindi, diciamo, è una zona che prevede, prima ancora della creazione del Polo Scientifico Universitario una cappella e quindi un luogo di culto cattolico in quell'area. Io non credo proprio che la laicità di una istituzione, come l'Università, possa essere messa minimamente in discussione dalla vicinanza o meno, diciamo, dei luoghi di studio e di ricerca con un luogo di culto, insomma. Se fosse la vicinanza, ecco, avremo degli effetti un po' strani e curiosi. Quindi, diciamo, io non la condivido questa

preoccupazione di una sigla, che rappresenta gli studenti universitari, ma è comunque un elemento ovviamente che va tenuto in conto, su cui discutere. Il tema della laicità, e di come lo si pratica e di come lo si realizza, è un tema invece estremamente interessante e bello da affrontare. Anche sul tema del consumo di suolo, insomma, non vorrei ripetere, diciamo, l'intervento fatto in precedenza, ma diciamo quella realizzazione lì e quella scheda urbanistica lì esiste già dal primo Regolamento Urbanistico, nemmeno dal secondo. Quindi, diciamo, non si tratta di individuare nulla di nuovo rispetto all'attuale, non solo volumi in più rispetto a quelli previsti, sono i volumi già previsti dai nostri strumenti urbanistici.

E proprio quella operazione lì consentirà, se avete avuto modo di vederlo, ma immagino e spero proprio di sì, con la realizzazione della piazza e delle attività commerciali a carattere diffuso, che sono previste nella scheda urbanistica, di ricucire quel pezzo di città che attualmente è completamente scollegato. Il disegno di quella scheda urbanistica, nel nostro Regolamento Urbanistico, ha proprio quel significato lì. Poi, si può essere più o meno d'accordo con le soluzioni individuate, la piazza, il porticato se può avere, diciamo, una modalità realizzativa ed edilizia diversa dall'altra e poi su quello ci torno. Però, ecco, il ridisegno di quella scheda urbanistica, che quella scheda urbanistica fa di quel pezzo della città, va proprio in quella direzione di legare meglio due parti della città che, attualmente, purtroppo hanno, soffrono di questa distanza, che non è solo legata in centinaia di metri, ma è legata anche dalla presenza di una arteria viaria importante come Via Pasolini, di quella fascia VS24, chiamata così nei nostri strumenti urbanistici, che attualmente è quasi tutta non ancora realizzata nelle sue previsioni. Quindi, iniziare a realizzare quel pezzo lì, davanti a quell'intervento, già fatto anni fa del PL13, credo sia un elemento che sicuramente aiuterà da questo punto di vista.

All'interno del protocollo d'intesa sono stati presi tanti impegni, molto seri e molto ragionati da parte di ognuno dei soggetti in campo. Uno di questi era di sfruttare questa occasione per non mettere da parte il tema del dialogo, del confronto, della condivisione. Successivamente all'assemblea pubblica, che ricordavamo prima, del 30 gennaio, e ha ragione, lo ribadisco, la Consigliera Martini che la partecipazione e la condivisione non finisce con una assemblea pubblica, anzi c'è bisogno anche di strumenti più fini, più di confronto, di approfondimento. Ad esempio, abbiamo promosso nel mese di maggio due incontri con il Professor Cardini, uno rivolto agli istituti, alle scuole superiori del nostro territorio, un altro invece pubblico, aperto al pubblico ha avuto una grande affluenza, una grande partecipazione. Il Professor Cardini, storico professore di storia, con una grande conoscenza dei rapporti tra mondo dell'Islam, se mi sentisse definirlo così, ovviamente, mi criticerebbe subito dicendo che Islam è un titolo sotto il quale ci

sta un mondo ben complesso e quindi non si può parlare di Islam in generale pensando di etichettarlo in qualche modo, sarebbe così come ragionare di occidente. Sono delle etichette al cui interno hanno numerose, diciamo, sfaccettature e complessità. Però, ecco, credo che anche iniziare un percorso, come abbiamo fatto e che prenderà seguito con tante altre iniziative, ad esempio la edizione di quest'anno di Sesto Mondo, che avrà nel mese di ottobre la sua seconda edizione, dopo quella sperimentale dell'anno scorso, avrà sul tema del confronto, tra culture diverse e tra professioni diverse, un importante approfondimento, rivolto non solo al mondo della scuola, ma anche a tutti i cittadini interessati. Ecco, io credo che noi dobbiamo tenere insieme queste due cose: la condivisione, la comunicazione e l'approfondimento sugli aspetti culturali che riguardano il dialogo interreligioso, il confronto tra culture diverse, in un momento in cui penso che di questi temi ce ne sia un grande bisogno, in cui ci sia bisogno anche però del coraggio, della responsabilità delle scelte e di fare ciò che si ritiene opportuno. Certo, se si ragiona esclusivamente su calcoli elettorali, si perde quel coraggio lì e si cerca di navigare a vista e, diciamo, con tutti i limiti e con tutte le mancanze ed è quello che cerchiamo di non fare mai, soprattutto in un passaggio come questo che penso possa rappresentare non solo il contributo che la nostra comunità dà al giusto riconoscimento di un diritto sancito nella nostra Costituzione. Io sono un ateo convinto, non frequento nessun luogo di culto e, diciamo non è, non rientra nei miei interessi, non rientra nella mia sfera spirituale e culturale, però, da convinto sostenitore delle libertà costituzionali, sono il primo a battermi affinché qualunque professione di fede possa essere svolta in un luogo degno di essere definito un luogo di culto, a spese, ovviamente, della comunità, che intende professare quella religione perché il ruolo delle istituzioni è di intervenire con soldi pubblici non nella sfera privata, non nella sfera religiosa, nella sfera confessionale, ma è quella di mettere nelle condizioni, con gli strumenti che abbiamo, ad esempio con un accordo storico come questo, che metta a disposizione e dà possibilità, senza tirare fuori un euro per le casse comunali o le casse di qualsiasi istituzione pubblica, la possibilità di poter vedere riconosciuto un diritto importante, che non è solo un diritto dei cittadini stranieri residenti a Sesto Fiorentino e in Italia, ma di anche tanti cittadini italiani, perché, forse, se qualcuno non se ne fosse accorto, ormai sono tanti i cittadini che, arrivati in Italia da altri paesi dell'Africa, del Medio Oriente, da luoghi in cui si professa la religione musulmana, oppure cittadini italiani convertiti che hanno, come dire, che professano questo tipo di fede e di religione. Quindi non possiamo, secondo me, da questo punto di vista avere la paura di provare a fare una operazione dalla quale, secondo me, ne usciremo tutti vincitori, la comunità di Sesto Fiorentino in primis. Da un dialogo migliore e da un confronto e una conoscenza migliore sono convinto che si costruisca un mondo

migliore. Se invece prevale la paura, l'odio, l'indifferenza, la voglia di esaltare, come dire, a fini, spesso, purtroppo, anche elettorali, di breve termine, la paura e l'istigazione dell'odio, credo che si viva in un paese e vivremo in un paese peggiore rispetto a quello che conosciamo. Quindi, per quanto ci riguarda, il piccolo impegno, che possiamo mettere in campo, è quello di continuare su questa strada, non dimenticando e non tralasciando le legittime preoccupazioni e i legittimi dubbi sui quali, come dicevo prima, da un punto di vista culturale, ma poi mi sono dimenticato, anche da un punto di vista edilizio ed urbanistico, sarà necessario approfondire. La comunità musulmana ha fatto una scelta che non era per niente scontata. Ovviamente, suggerita, caldeggiata da noi nella costruzione del protocollo d'intesa, cioè quello di non chiudersi nella realizzazione di questo luogo di culto che, da un punto di vista regolamentare e normativo è, come dire, nel momento in cui acquistano il terreno e le previsioni urbanistiche sono quelle, non sarebbero tenuti, diciamo, a nessun percorso di condivisione. Ma proprio per, devo dire però è stata accolta immediatamente, anzi con grande entusiasmo questo stimolo ad essere aperti, a costruire un percorso che li faccia conoscere ancor prima di avere realizzato, diciamo, fisicamente il luogo di culto, e vado in conclusione, accogliendo e proponendo l'idea che non solo si costituisse un comitato in qualche modo di esperti, che potesse lavorare, sovra intendere alla qualità architettonica dell'intervento, ma addirittura di far scegliere poi il progetto definitivo con un voto che, in parte, conteggerà anche la libera opinione dei cittadini, sestetisi e non, che vorranno partecipare. Ecco, io credo sia un grandissimo messaggio. La comunità musulmana, grazie all'Arcidiocesi di Firenze, grazie all'Università di Firenze e al contributo del Comune di Sesto, realizzerà sul nostro territorio un centro culturale islamico, un luogo di culto, che sarà aperto, che conterrà una biblioteca, che conterrà luoghi di confronto anche e di messa a disposizione anche delle associazioni del territorio e nel farlo, dice: aiutatemi a scegliere il progetto che anche da un punto di vista edilizio e di qualità architettonica possa, diciamo, piacere di più e aiutare di più nella condivisione. Ecco, io credo, la sfida che abbiamo davanti e il percorso, che abbiamo davanti è molto complesso, quindi ben vengano le sollecitazioni come mi sembra siano contenute nell'ordine del giorno incidentale e nei contributi, che venivano anche dal gruppo del Partito Democratico. Il percorso è molto bello, ma anche molto complicato, starà a tutti noi provare a realizzarlo, così come lo abbiamo messo nero su bianco su quel protocollo e con gli stimoli e le incitazioni, che sono state contenute anche nella discussione di oggi.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Parto un po' da una affermazione, che ho sentito ora dal Sindaco quando parla, ha affermato di strumentalizzazione delle paure, non capendo nemmeno l'intervento che ha fatto il Consigliere Quercioli, che, invece, io condivido in pieno perché se sul, appunto, progetto diciamo così della moschea non abbiamo poi dubbi, io penso anzi che verrà fatta, forse, una bella opera, no? L'Imam Elzir parlava in una intervista del, faceva, si relazionava con l'Architetto Peluffo, no? Che ha progettato una moschea in Egitto. Quindi, io sono sicura anche che la struttura, la costruzione sarà una costruzione bella e degna, tant'è vero che, appunto, c'è anche un concorso di idee. Il problema e le preoccupazioni, che ci sono, una delle preoccupazioni che ha esternato il Consigliere Quercioli e che è presente, appunto, nei cittadini è proprio tutto però il contesto intorno, cioè le opere di urbanizzazione, quelle che poi spetterebbero appunto, al Comune. E sono delle preoccupazioni e delle paure, in qualche modo, condivisibile, cioè non è una strumentalizzazione della paura. Come un'altra preoccupazione può essere quella di capire se questa moschea sarà la moschea di tutta l'area di Firenze, dopo, appunto, le esternazioni del Sindaco Nardella. Sono preoccupazioni legittime, che i cittadini si fanno, i cittadini si interrogano.

Stessa cosa, e riprendo appunto il discorso del Consigliere Quercioli, la preoccupazione all'interno di un Polo Universitario, che una istituzione laica per definizione, di avere ceduto una porzione di territorio per fare costruire una chiesa, quindi sottraendo parte del proprio territorio, che potrebbe essere stato, poteva essere destinato ad altre costruzioni, ad altri edifici, visto che poi, come ha ben ricordato il Sindaco Falchi, lì una chiesa già esiste. Quindi, poi ci vengono tutti anche dei dubbi su questo scambio, da parte della Chiesa, di una zona con una certa quantità di superficie e ad un certo costo, prezzo, e l'acquisto di un'altra.

Quindi, questi sono tutti dubbi legittimi, scusate se ve lo ricordo. E allora importante è la condivisione e la partecipazione con i cittadini. Io, purtroppo, non ho potuto partecipare alla assemblea dell'altra volta perché avevo un impegno, che non ho potuto rimandare, quindi parteciperei volentieri anche ad un'altra assemblea, perché no, oltre ad altre forme, diciamo così, di partecipazione. E' fondamentale la partecipazione, la condivisione, perché appunto ricordare anche come siamo venuti a conoscenza di quest'opera, secondo me, diciamo è stato un fatto di una gravità inaudita, io l'ho appreso leggendo il giornali. Io, Consigliera, non sapevo assolutamente niente di questo accordo, appunto, che era stato fatto. E poi, il giorno prima del Consiglio, sono stati riuniti in fretta e furia i capigruppo per decidere di farlo, di passarlo anche in Consiglio. Quindi, una maggiore partecipazione dei Consiglieri

alle attività così importanti, decise dall'Amministrazione, è fondamentale. E anche i cittadini hanno questo diritto di sapere e di avere un rapporto più stretto con le decisioni che vengono prese nel palazzo.

Abbiamo saputo dell'incontro con il Segretario Generale della Lega Musulmana, anche questo l'abbiamo saputo così per caso e noi vorremmo, magari, sapere lo stato dell'arte attuale, se ci sono, diciamo così, delle novità. Ieri, per esempio, quando stavo andando al Polo Scientifico, ho visto una serie di macchine blu, queste delle autorità, c'erano anche le macchine della Polizia davanti e dietro, addirittura pensavo che fosse arrivato il Ministro Toninelli a vedere l'aeroporto di persona. Poi sono tutti, hanno parcheggiato al Consorzio Agrario e sono scesi arabi. E sono andati. E quindi, lì per lì, ho detto: allora, no, forse sono loro interessati all'aeroporto visto che hanno acquistato il 25%. Domanda che mi sono fatta da cittadina. C'erano una decina di macchine blu con la Polizia davanti e dietro. Poi, forse, arabi erano arabi perché avevano la kefiah bianca e rossa. Sono andati al PL1 PL13, probabilmente, a vedere la zona dove verrà costruita la moschea oppure anche l'aeroporto, visto che ora hanno il 25%. Non lo so. Ma come cittadina mi sono interrogata, mi sono chiesta. (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ne sono scesi diversi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Continui. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Glielo garantisco, li ho visti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si avvii a concludere, è già cinque..>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ma non è che io abbia problemi a vedere gli arabi, o che. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora! >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Mi sto interrogando di quello che..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un momento! Un momento, per favore! Allora, Consigliera Terzani, per favore, non interrompete la Consigliera Terzani. Lei, Consigliera, si avvia a concludere che è già cinque minuti, anzi ha oltrepassato perché i dieci minuti li ha utilizzati il capogruppo. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Okay, finisco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Anche un po' di più. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Quindi, secondo me, è fondamentale riferire lo stato dell'arte. Andando nel nostro punto di oggi, la mozione presentata da Forza Italia ci sono dei punti che io, noi non condividiamo, effettivamente una impostazione in cui si parla o si dà per scontato che ci sia questa contrarietà dei cittadini di Sesto, diciamo, a me non è piaciuto, diciamo così..(BRUSIO IN SALA)..se, appunto c'è silenzio vado avanti. L'impostazione. Però, potrebbe, poteva essere, diciamo così, emendata. Per quanto riguarda, invece, l'incidentale è un altro testo, tout court, e voi sapete come la penso sulle incidentali, nel senso che ci potrebbe essere, non vengono rispettati appunto i tempi, non vengono, è una mozione completamente diversa, che scavalca, e quindi non sono, lo sapete sono contraria. Su questo la nuova Amministrazione avrebbe potuto prendere una svolta rispetto, appunto, alle amministrazioni precedenti, nel senso che potrebbe abbandonare questa, diciamo, pratica che, come ho ripetuto altre volte, non esiste in nessun regolamento consiliare e, appunto, non la condividiamo questa pratica. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ci tenevo anch'io ad intervenire visto l'importanza dell'argomento trattato. Ora, premetto che non sto a ripetere tante delle cose, che mi hanno visto d'accordo a partire, appunto, dal principio di laicità che, credo, debba essere, che sia anche inutile dirlo, ecco. Debba essere il principio cardine su cui si basano, si basa qualsiasi scelta di qualsiasi tipo di amministrazione. E ci tengo a dire che non condivido, in alcun modo,

la mozione che è stata presentata, così come è stata presentata. Allo stesso modo, ci tengo invece a dire che la mozione incidentale, come già è stato detto dalla Consigliera Martini abbiamo avuto modo di leggerla. Sì, nelle modalità capisco anche le preoccupazioni della Consigliera Terzani sulla modalità delle mozioni incidentali. Onestamente, non ci avevo mai riflettuto abbastanza, oggi mi sono trovato di fronte al fatto di dover leggere una mozione, mentre altri intervenivano, provare ad emendarla e mi rendo conto che è un qualcosa che, forse, varrebbe la pena di discutere. Però, a parte questo, noi abbiamo presentato due emendamenti, da aggiungere agli impegni in fondo alla mozione. Ecco, per quanto riguarda questa, quindi ora parlerò della mozione incidentale, ecco non parlerò della mozione originaria, dal momento che, come ho detto, non la condivido. Io vorrei parlare, innanzitutto ci tengo a sottolineare come questa mozione si discute oggi quasi in maniera, in maniera curiosa dove, proprio oggi, nel Corriere della Sera c'è un articolo di Carlo Rovelli, che, secondo me, è molto, molto interessante in cui parla delle diverse identità, che ognuno di noi ha, che, appunto, ognuno di noi può essere studente, può essere uomo, può essere donna, può essere islamico, può essere cattolico, può essere ateo, può essere cittadino italiano, può essere cittadino inglese. Ecco, alla fine del ragionamento di Rovelli, lui evidenzia come, appunto, sia fondamentale, ed io condivido, il fatto che bisogna opporsi a chi usa l'identità particolare di ognuno per alimentare dei conflitti. Questo credo sia un, appunto, un qualcosa che casca a pennello vista la discussione di oggi. La parola che, secondo me, è fondamentale in tutta questa discussione, è la parola "opportunità", nel senso che io credo che questo intervento della moschea e del Centro Culturale Islamico rappresenti una opportunità per la nostra città e non solo. Una opportunità che, come a qualsiasi tipo di opportunità, può essere colta, o può essere non colta. Io credo che, userò una figura retorica, credo che sia l'optimus quello di immaginarsi un cittadino, che, ad oggi, è legittimamente preoccupato di, ci sono quelli non preoccupati e quelli preoccupati, ognuno legittimamente può avere le sue preoccupazioni, credo che l'optimus sia che l'Amministrazione o che ognuno di noi si interroghi su come poter fare, in quanto rappresentanti della città, per accompagnare, prendere per mano quel cittadino, con le sue preoccupazioni, e riuscire a portarlo ad abbandonarle, abbandonare quel tipo di preoccupazioni. Credo che la discussione, quindi, debba partire da questo, ovvero sul fatto che ognuno di noi debba allontanare ogni cittadino dalle preoccupazioni, e non utilizzare quelle preoccupazioni per alimentare o per un tornaconto personale, e credo che quindi la discussione debba essere sul come, e credo sia nello come tipo di discussione sul come ognuno di noi, l'Amministrazione, noi Consiglieri, voi Consiglieri di maggioranza, noi Consiglieri di opposizione e così via può fare questo, ottenere questo risultato. E credo che siano legittime un po' tutte le posizioni. Ecco, una cosa che però io non capisco è quando

si chiede questo tipo di strumento, come quello dell'assemblea pubblica, a me, lo dico, condivido un po' il giudizio della Consigliera Martini che, forse, quell'assemblea pubblica per quanto appunto lo strumento, di per sé, non sia né positivo né negativo, ovviamente dipende da come viene utilizzato, ecco, forse, non è stato proprio un grande momento di approfondimento culturale e di discussione. Però, appunto, come dicevo, dipende tutto dal come. E' ovvio che se quell'assemblea pubblica deve trasformarsi in una passerella elettorale, che viene utilizzata da chi vuole diventare parlamentare della repubblica, e c'è poi diventato, per ottenere il consenso alimentando qualsiasi tipo di conflitto, invece che provare a portare un contributo positivo, ecco credo che l'assemblea si può prendere e si può cestinare se deve diventare questo. Credo, quindi, che siamo tutti d'accordo sul fatto che una moschea, il Centro Culturale Islamico non siano uguale ad una cartoleria, ma per fortuna. L'impatto che, appunto, l'opportunità che può creare, appunto, questo tipo di intervento fortunatamente è maggiore. Però, non accorgersi di questo, è come non accorgersi che abbiamo oggi il Ministro dell'Interno che strizza l'occhio un giorno ai partiti neofascisti e il giorno dopo alle formazioni anch'esse neofasciste. Quindi, gli emendamenti, che abbiamo presentato, sono proprio per questo, perché non possiamo girarsi dall'altra parte e non considerare il fatto che c'è un mondo là fuori che vede questo intervento come un qualcosa di impattante e di negativo. Sta a noi, secondo me, utilizzare, noi dicendo quelli che credono che questa invece sia una opportunità, fare di tutto, mettersi in discussione, utilizzare tutti gli strumenti necessari fra cui i due che abbiamo presentato nella mozione, nell'emendamento, per far sì che invece i cittadini di Sesto vengano accompagnati, presi per mano ed accompagnati lontani dalle loro preoccupazioni e per cogliere questa che è una opportunità e ci tengo a sottolinearlo un'ultima volta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Chiedo se ci sono altri interventi. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Ora, vi è piaciuto scivolare, diciamocelo, su temi che io non ho affrontato per niente e che non sono per niente pertinenti rispetto alla mozione, che ho presentato io. Va bene? Perché? Per paura. Sempre per paura si ripetono come mantra, come mantra, razzismo, odio, xenofobia, è un mantra questo. Perché? Perché non si hanno argomenti e non si riesce ad affrontare i cittadini di Sesto. Si ripetono quando si ha paura di un confronto di una città che aspetta soltanto questo. In questa mozione, al contrario, io chiedo dialogo, confronto, condivisione, partecipazione. Punto. Solo ed unicamente questo.

Consigliere Madau, lo scetticismo costante che lei registra, lo scetticismo costante è una sua opinione, fa parte del fatto che io appartengo comunque ad una opposizione, quindi ad un partito che, probabilmente, non è d'accordo su tutto quello che fa l'Amministrazione e bisogna accettarlo questo, fa parte della democrazia, bisogna accettarlo. Non c'è bisogno di fare osservazioni plateali come ha fatto lei. Anche perché si arriva, si sfocia un po' nell'arroganza e non va bene.

Lei dice: avviene un evento in città come tutti gli altri, allora bisogna sempre e comunque mettere in evidenza quello che avviene. Non è che avviene un evento, questo è l'evento, è un evento importante, impattante, se vi piace importante lo dico perché è vero, impattante però è innegabile, ed è abbastanza delicato come diceva qualche Consigliere prima.

Poi, quello che pensa lei al livello personale, è interessante, ce lo possiamo anche raccontare fuori da questo luogo, ma, chiaramente, noi siamo qui a rappresentare probabilmente i cittadini o no? Sfido, infatti, il Consigliere Madau a ripetere quello che ha detto con il modo con cui l'ha detto di fronte ad una assemblea. I cittadini sono tutti uguali, non esistono cittadini miei, che ascolto io, cittadini che ascolterebbe, e il condizionale è importante, lei. Esistono i cittadini, ma è così. E' così. Penso che sia assolutamente normale questo. Quindi, non esiste gente che ascolto io e che quindi ha certe idee. No, e le dico anche questo: ci sono dei cittadini, che hanno votato questa Amministrazione, e che sono arrabbiatissimi, glielo posso garantire.

Poi, il Sindaco non è tenuto a dire dei suoi incontri. Ci può stare, ci può stare tranquillamente. E' vero che ha incontrato tante volte il Betori, ci può stare. Noi non lo sappiamo, ma perché sui giornali non è mai stata fatta parola dei suoi incontri con Betori e, invece, quando ha incontrato il Segretario della Lega Musulmana Mondiale, questa notizia era in prima pagina, chiediamoci perché, perché? Eh, perché? Colpa dei giornalisti? I giornalisti cosa pensano? I giornalisti, vogliamo parlare dei giornalisti? Non credo. Allora, facciamo un piccolo esame di coscienza e soprattutto guardiamoci veramente dentro, guardiamo di fronte la realtà. Bene? Questa mozione è stata definita invotabile. Una mozione, che viene definita invotabile, è una mozione che chiede, è stata scritta in italiano, ed anche in un italiano buonino diciamo, è una mozione che chiede semplicemente condivisione, una assemblea, non chiede altro, non nega niente. Il processo alle intenzioni penso che sia di altri luoghi e farlo in Consiglio Comunale e non me lo aspetto io da dei Consiglieri, sinceramente, il processo alle intenzioni quello cioè di dire, visto che fa questa espressione, Guarducci, che questa mozione è stata presentata perché si vuole negare, cioè è una elucubrazione mentale veramente fuori luogo. Allora leggiamo l'atto, lo si legge, lo si vota in virtù di quello che è scritto in lingua italiana e di quello che io chiedo. Punto.

Poi, c'è già stata l'assemblea, una assemblea di partecipazione. Certo, che c'è già stata. Quella che chiediamo è una assemblea che coinvolga, questa volta, e probabilmente l'unico punto accettabile di questa incidentale è il considerato che è stata già fatta una assemblea pubblica a Doccia, con la data del 30 gennaio, quello che si chiede è una assemblea con la partecipazione di più figure, di più partecipanti, che non siano gli stessi dell'altra volta. Se avete letto bene, ed io comincio ad avere dei dubbi su questo, c'è scritto che desidero coinvolgere, anche tra gli altri presenti l'altra volta, che non sto a ripetere, le associazioni islamiche presenti sul territorio nazionale e anche il Sindaco di Firenze. L'altra volta non era presente. Bene? Detto questo, forse, bisogna leggere perbene e capire un po' se ci sono le differenze, come trovare le differenze. Oltretutto, chiedere un'altra assemblea, non credo che ci sia assolutamente niente di assurdo e niente di male, anzi, anzi. Sparate pseudo leghiste, siamo arrivati a questo. Sparate pseudo leghiste. Io dico solo una cosa: no al pensiero unico, non esiste il pensiero unico. Voi potete dare attribuzioni, tutto quello che volete, ma dovete capire che il pensiero unico è un qualche cosa che non esiste e che io, personalmente, farò di tutto perché non esista, perché altrimenti non siamo più in una democrazia.

Non è un dramma bocciare un atto, e concludo, non è un dramma bocciare un atto, è un dramma rispondere in questo modo con questa incidentale che è un qualche cosa che appartiene ad uno step successivo, perché la mia mozione, ripeto, chiede una assemblea per comunicare, per chiarire e fugare i dubbi, qualora ci fossero e probabilmente ci sono. Questo, invece, è uno step successivo che fa un mezzo copia ed incolla, non sono neanche riuscita a leggerla per intero e con calma, un mezzo copia ed incolla della convenzione, che è uno step che, per adesso, non ci riguarda, è un'altra storia.

E poi, infine, io non ho mai pronunciato una sola volta la parola religione. Questo avalla ancora quello che continuo a dire dal primo momento che, evidentemente, si vuole discutere di altro, evidentemente si teme di incontrare i cittadini e se andate, qualche volta, qualcuno di voi, Consigliere Madau vada a sentire, incontri i cittadini al di sotto della ferrovia, che sono quelli che, in prima linea, poi saranno investiti di questa opera impattante, importante e delicata, perché ora li diciamo tutti e tre gli aggettivi, vada ad incontrarli, Consigliere Madau, ed ascolti un po' cos'anno da dire. Le assicuro, ci possiamo andare anche insieme, le assicuro che non sono affatto contenti, anzi sono parecchio arrabbiati. Perché? Non perché sarà costruita forse una moschea, ma perché non hanno avuto colloquio con nessuno, c'è il deserto più totale per quello che riguarda la comunicazione, quand'anche stanno aspettando le famose opere di cui si parlava prima, sono ancora lì ad aspettare. Quindi, credo che questa Amministrazione abbia un'unica e sola paura: quella di incontrare in una assemblea, dove ci sono mille anime, mille pensieri, mille idee, perché, chiaramente, di fronte ad un mare

completamente diverso, ci sono grosse possibilità nel portare avanti il pensiero unico, che è frutto di incontri, fatti di nascosto e all'interno del palazzo comunale tra i bottoni, senza coinvolgere i cittadini e neanche, gravemente, il Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Grazie Presidente. Dunque, io prima avrei voluto intervenire facendo una analisi della mozione, mi ero già preparato, sembra un foglio che si corregge a scuola, facendo (parola non comprensibile) di tutto. E' già stata fatta da Madau, da altri, da Quercioli, anche dal Sindaco. Quindi, solo due cose e poi passerò alla parte più generale. Allora, prima di tutto l'Assemblea è già stata convocata. Ora, assemblea di quel tipo lì, come ha detto la Consigliera Martini, alla fine ha lasciato un po' perplessi per il clima esagitato che ci siamo trovati. C'erano i cittadini, ma molti non erano cittadini di Sesto Fiorentino, era una clack portata da fuori. >>

Parla il Presidente Moscardi.

<< Consigliere, Consigliere Barducci, può parlare al microfono? Perché, sennò, ci s'ha problemi nella registrazione. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Okay. Era una clack portata da fuori. Per esempio, il Consigliere Regionale, Donzella, attualmente deputato, credo, per fare campagna elettorale. Ora, se uno deve ripetere una assemblea del genere non ne vedo la necessità. Comunque, uno può farla.

Quando lei parla di democrazia, in un'ottica di democrazia per fare questa assemblee, non c'è solo questa democrazia, ci si può confrontare, le cito, ma verrò dopo su questo, gli articoli 3, 8, 19 e 20 della Costituzione Italiana, che riguardano la libertà di culto. Poi, lei ci dice devono essere invitate, oltre alle persone dell'altra volta, anzi ha detto non le stesse persone dell'altra volta, il Rettore immagino sarà lo stesso, fin tanto non ritorniamo a votarlo, immagino resterà lui. Non c'era l'Arcivescovo, Cardinale, non so come si chiami perché non sono molto esperto in materia, c'era un suo delegato, mi sembra, verrà lui o verrà l'altro. C'era l'Imam, che sarà sempre lo stesso. C'era il nostro Sindaco, anche lui lo stesso. L'unico in più non il Sindaco di Firenze, che non c'entra niente, ma il Sindaco, semmai, semmai, della Città Metropolitana, ma non di Firenze, perché sono due figure diverse. Per quanto concerne perché non c'era il Sindaco di Firenze, erano stati convocati a quell'assemblea gli attori che avevano stipulato il protocollo d'intesa al 21 dicembre. Quindi, il Sindaco di Firenze o della Città Metropolitana non c'entrava niente e non c'era. Va beh, questo per quanto concerne questi punti.

Quell'assemblea fu piuttosto già esagitata. C'erano persone, che intervennero piuttosto duramente, io alcune le ritenni anche sgradevoli, dal mio punto di vista, perché, pur non essendo credente e ateo convinto anch'io, però arrivare a dire al Cardinale o al suo sostituto che non avrebbe più dato l'8 per mille alla Chiesa Cattolica perché c'era stato questo passaggio dei terreni, sinceramente mi sembra molto sgradevole. Okay?

Escono dall'aula gli Assessori Bicchi, Golini e Kapo.

Poi, riguardo al Rettore. C'era il rappresentante dell'Università fiorentina. Anche il Rettore fu attaccato duramente per questo passaggio di terreni dall'Università fiorentina alla Chiesa Cattolica. Il Rettore anche lui, io lo conosco da trent'anni il Rettore, Luigi Dei, e l'ho visto sempre una persona tranquillissima. Quella persona, quella sera, ad un certo punto, perse veramente le staffe e disse che lui rispondeva solamente alla comunità accademica che lo aveva votato, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e no alle persone lì che lo avevano ripreso su questa compravendita di terreno dell'Università, perché gli veniva rinfacciato questo e lui rispose piuttosto, era piuttosto agitato quando rispose. Riguardo a questo.

Quello che mi preoccupa, l'altra cosa me l'ha fatta venire in mente il Consigliere Quercioli, e poi vado al punto essenziale, è quella del consumo di suolo. Allora, ed è connessa anche alla Madonna del Piano.

La cappella della Madonna del Piano, come ha detto già il Sindaco, esiste già dal 1500 qui dentro, quando ci sono tornato io da ragazzo, venivo a piedi da Quaracchi, ci venivo lì a passeggiare. Poi, ora, noi l'abbiamo trovata lì dentro è un luogo di culto ancora, nessuno, a me personalmente, poi essendo ateo e non credente non dà nessun fastidio. Abituato a frequentare i campus esteri, nei campus esteri, facevo vedere prima alla Consigliera Cristina Conti, basta digitare "chiesa campus" e la prima cosa che mi è apparsa è la chiesa dentro Harvard a Cambridge negli Stati Uniti, così la trovo ad Oxford. Cioè non mi dà nessun fastidio, proprio. E' un posto laico e su questo il Rettore si arrabbiò quella sera a Doccia, su questo punto, perché gli rinfacciarono questo punto qui. Consumo di suolo. Questa chiesa esisteva già. Viene dato un luogo per costruire la moschea in via Pasolini, giusto? Questo, a quanto ho capito, lo sapevo, ma ha ripetuto il Sindaco prima, era già destinato ad un luogo di culto, che sia un culto musulmano, cattolico, protestante, un centro diffusione dell'ateismo, perché no? Eh, si potrebbe fare anche quello lì. Quindi, non consumo suolo.

All'interno del Polo viene consumato un po' di suolo giustamente, perché verrà fatta se verrà fatta quella chiesa. Ma, la Consigliera Terzani lo conosce meglio, benissimo come me, se lei scende dal piano superiore dove lavora alla biblioteca, giù alle aule, attraversando

dalle scale, dove ci sono gli ascensori, c'è un bel plastico, quel plastico è stato realizzato per il 30%-40%, altrimenti tutto il polo era già occupato e consumato di suolo pubblico. Quindi, se mi viene data una piccola parcella ad una costruzione della chiesa, non ci vedo niente di, cioè era già destinata ad altra cosa. E quindi non viene, tanto il Polo non verrà più costruito niente perché soldi non ci sono.

Vengo, invece, all'ultima parte. Quello che mi interessa è: la Consigliera Tauriello, dopo tutta questa mozione, e volere altre assemblee, dopo le assemblee cosa chiederà ulteriormente? Forse un referendum? Fra i cittadini di Sesto a proposito della moschea? Le ricordo che questo non è previsto dalla Costituzione. Si legga gli articoli 3, 8, 19 e 20. In uno di questi articoli, l'articolo 8, è quello sulla base del quale è stata rigettata una legge della Regione Lombardia, che aveva trovato un escamotage, dicendo che non si poteva costruire la moschea perché si può trattare semplicemente con istituzioni, con enti religiosi che siano riconosciuti dallo Stato Italiano. Siccome i musulmani non hanno stabilito nessun accordo con lo Stato Italiano, la Regione Lombardia, Maroni per l'esattezza, aveva fatto questa legge e questa legge è stata respinta il 23 febbraio del 2016 dalla Corte Costituzionale dicendo che non si può fare alcuna distinzione fra chi ha stabilito degli accordi con lo Stato Italiano o con la Repubblica Italiana e chi non li ha stabiliti.

Quindi, se il suo scopo ultimo fosse questo, esiste già, a Pisa lo stanno già chiedendo di rifare nuovamente il referendum per non costruire la moschea, era già stato deciso di costruirla, c'è già una sentenza della Corte Costituzionale. Per cui noi, liberi credenti, atei e liberi pensatori, potremmo chiedere di fare un centro anche se non siamo riconosciuti dallo Stato Italiano perché non abbiamo stabilito nessun legame e nessun accordo con lo Stato Italiano. Questa è una sentenza della Corte Costituzionale, che vieta di fare qualsiasi restrizione sui luoghi di culto. E' del 23 febbraio 2016 e ha rigettato la legge lombarda.

Quindi, se il suo fine ultimo è questo, se lo può togliere dalla testa. Perché, altrimenti, si semina solo, come avevo scritto in fondo qui e l'ha detto anche il Sindaco giustamente, intolleranza e odio e basta. L'avevo già scritto prima lo dicesse il Sindaco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. La parola al Consigliere Madau.>>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Conscio di darle troppa visibilità, ma ormai siamo qua, io rispondo con gli ultimi cinque minuti, che mi rimangono. Il mio scetticismo, Consigliera Tauriello, non è campato in aria, ma è dovuto a fatti, magari, concreti per esempio: "i musulmani vogliono costruire una moschea a Sesto Fiorentino o in qualunque altro luogo

della Toscana? Allora noi vogliamo un duomo alla Mecca." Questa è, per esempio, una, è il livello della discussione di un, del rappresentante fiorentino della Lega Nord. Questo è il livello della discussione eh, lei sta chiedendo toni alti e poi il livello del partito, che lei, comunque, rappresenta in Consiglio Comunale è questo. Però, ovviamente, questo non l'ha detto lei, mi dispiace anche averlo portato all'attenzione del Consiglio. Però, lei, comunque, ha fatto atti concreti durante questi mesi. Se lei qua, alla mia affermazione, ammettete di essere contrari alla moschea, almeno si capisce che politica stiamo facendo, mi ha detto: no, anzi. Mi ha risposto prima durante il mio intervento, io non riesco a capire. Non riesco a capire perché tutti ci ricordiamo il suo comunicato in seguito al protocollo d'intesa e questo è il comunicato: Maria Tauriello capogruppo di Forza Italia e Marco Allegrozzi il coordinatore sestese. "Sul tema la posizione di Forza Italia è chiara: l'Islam non rispetta quanto previsto dall'art. 8 della Costituzione. E' dunque inaccettabile che le istituzioni pubbliche e locali operino come se l'Islam fosse pienamente legittimato alla stregua delle altre religioni". Ho perso il segno. "Accordando arbitrariamente il diritto di disporre di moschee e scuole coraniche. Per questa ragione, congiuntamente al coordinatore provinciale ed al suo vice, i rappresentanti azzurri annunciano - questa è la parte giornalistica - che la prima riunione per avviare la mobilitazione contro la Moschea si terrà lunedì 18 alle ore 18,00" insomma a dicembre. Io passai di lì, non è che, lei mi parla come rappresentante unico del popolo e dei cittadini, e c'era una ventina di persone scarse. Quindi, certo sono passato, io vengo sempre, vado anche al sud della ferrovia spesso, e ci parlo con le persone. Quindi, questo per dire tutti parliamo con tutti, tutti sappiamo che la gente ha i dubbi e, sinceramente, è giusto che ci siano tutti i mezzi per fugarli questi dubbi perché quando i dubbi, che sono leciti, vengono fugati con parole giuste, i dubbi vanno via. Se invece ci si comporta come si comporta lei, i dubbi vengono incrementati e quindi odio ed intolleranza, lo ripeto per la terza volta, scusate se sono ridondante. Quindi, questo per dire che non accettiamo lezioni da chi poi fa questi comunicati fuori dal Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ricordo a tutti i Consiglieri che il sud ferrovia non esiste in quest'aula. Esiste "sotto i treno".

Allora, a parte la battuta, c'è qualche altro vuole intervenire? Tauriello? No, no. Non siamo a Wimbledon. Non siamo a Wimbledon. Quando ci sarà la dichiarazione di voto, potrà rispondere anche a Madau. E se poi non fa la dichiarazione a me non interessa, a me basta che stia dentro quell'alveo e può dire ciò che vuole, sono estremamente elastico. Ma Wimbledon ha chiuso dieci giorni fa. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Se non c'è nessun altro, allora

si passa alle dichiarazioni di voto prima. Però, c'è allora la mozione presentata dalla Consigliera Tauriello, c'è l'incidentale presentata da Madau e da Guarducci, ma dall'intervento dei rappresentanti del Gruppo del Partito Democratico ci dovrebbe essere un emendamento, un paio di emendamenti. Ah, non me l'avevano portato. Quindi, è stato accettato? Bene. Questo emendamento, quindi, dove va? Aggiungere agli impegni:

"IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA a proseguire" questo rimane. E aggiungere agli impegni, quindi io non lo leggo, lo do per letto, va bene? Lo devo leggere? "A porre particolare attenzione nel percorso partecipativo di cui sopra; alla promozione di un percorso culturale in tema di dialogo interreligioso con iniziative di alto profilo che coinvolgano i cittadini sestesi; a farsi promotrice, in attuazione del protocollo d'intesa sopra richiamato, di un grande progetto di qualità urbana, capace di collegare il nuovo insediamento con il restante tessuto cittadino, a partire dal Polo Scientifico e dai vicini insediamenti abitativi del PL1 PL13 prevedendo, altresì, il completamento di infrastrutture ed adeguati servizi e funzioni tra i quali, prima di tutto, la viabilità e la mobilità superando le fratture urbanistiche, che insistono attualmente su tale area."

Questo è l'emendamento del Partito Democratico, che si aggiunge alla mozione incidentale e va in fondo dopo "IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA".

Bene, detto questo, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto su entrambi, su entrambe le mozioni, insomma.

Ci sono interventi? Sennò si mette ai voti. Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< No, una cosa brevissima. Il dibattito è stato già ampio ed aggiungerei veramente poco. Chiaramente, dichiaro il nostro voto contrario alla mozione Tauriello, anche perché io trovo una profonda malafede nella mozione, nel senso che lei chiede una assemblea senza mai citare, in realtà, il fatto che l'assemblea precedente, una assemblea c'è già stata. E nella ricostruzione dei fatti, in realtà, anche in una mozione io credo che sia importante, poi, ricostruire i fatti come sono avvenuti e non omettendo, come spesso accade in alcune sue mozioni, alcuni fatti perché, come dire, non collaborano aggiungere ad una meta.

Poi, insomma, noto anche che sembra quasi che non c'è nessun bavaglio, ma c'è stato nessun bavaglio. Lei, spesso, ama dire non c'è il pensiero unico. Non c'è il pensiero unico e non c'è nessun bavaglio. Però, sembra quasi che, io noto questo, un po' l'ha detto anche già Madau, che, in realtà, evidentemente mi sembra che il Centro Destra, rispetto a questo argomento, sia stato incapace di organizzare, di organizzarsi su questo tema e che quasi si è limitato per lo più a proclami, ecco. E quindi i proclami su ipotetici e irricevibili referendum, come diceva Guarducci, e quindi sembra quasi chiedere che, in realtà, una assemblea dove possiate avere il vostro

palco, ve la organizzzi l'Amministrazione Comunale. Credo che sia irricevibile perché proprio sono sbagliati i presupposti ed anche, come dire, la volontà di come arrivare a questa assemblea. Detto questo, trovo molto importante, invece, la incidentale presentata e importante anche contributi che sono venuti da parte del PD. Io credo che sia importante, davvero, proseguire in questo percorso che, vorrei ribadire, è iniziato a dicembre. Da lì è iniziato e deve partire tutto un percorso di confronto, di informazione, di educazione reciproca magari, insomma comunque un percorso fatto di tanti momenti, di assemblee pubbliche ed altri momenti di informazione, però che quello sia solo il primo step. Credo, ed è già stato detto da parte dell'Imam anche sia stata dimostrata una grande disponibilità. Poco tempo fa ha ribadito che verrà lanciato un progetto architettonico per un nuovo centro di cultura a fine anno, aperto a tutti e, forse, sul quale anche i cittadini di Sesto potranno dire la loro ed esprimere il loro gradimento. Io ribadisco alcune, ci sono stati alcuni momenti in cui si fanno, boh, illazioni anche nel corso della, anche un po' di basso profilo a mio avviso, scordandoci, in realtà, quello che veramente si va a fare, che, probabilmente, come, la Terzani usa spesso portarci ad esempio quello che fanno negli altri Comuni. Probabilmente a Parma porteranno l'esempio del Comune di Sesto per questo grande progetto e per questo grande protocollo che è stato, come dire, realizzato. Come un esempio importante di confronto religioso, interreligioso e anche culturale. E, probabilmente, sarà portato ad esempio come, no perché spesso ama portare altri esempi, noi probabilmente per questo saremo portati ad esempio altrove e non solo a Parma, magari, come ha detto al Sindaco, insomma citati anche altrove.

Quindi, trovo positivo l'incidentale presentata. Naturalmente votiamo a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, il mio intervento brevissimo. Cioè intervento, una dichiarazione di voto. Noi voteremo in maniera contraria alla mozione originale, mentre voteremo in maniera favorevole, ovviamente, alla mozione incidentale, che abbiamo emendato. Dico soltanto che, appunto, questa è la conferma che una moschea, per fortuna, non è una cartoleria, con il massimo rispetto ovviamente per le cartolerie, e quindi questa è una opportunità importante per la nostra città. Dico al livello personale, è un giudizio che mi rendo conto sia soggettivo, che secondo me, secondo noi, questo percorso non è partito nel migliore dei modi possibili, però il Partito Democratico ci sarà per portare un contributo, come abbiamo fatto oggi, che sia costruttivo e che vada verso la risoluzione di quella che può essere visto da qualcuno come un problema. Perché, appunto, come ho detto

all'inizio, questa è una opportunità ed è premura di ognuno di noi che questa opportunità venga colta, e venga colta nella sua interezza, non nascondendo quindi la testa alcune volte sotto la sabbia, o girandosi dall'altra parte, non vedendo che alcuni problemi, effettivamente, ci sono, ma che come tali abbiamo il compito e il ruolo di dover fugare qualsiasi tipo di dubbio rispetto a questo tipo di intervento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Nel mio piccolo, piccolo, farò anch'io la mia dichiarazione di voto piccola, piccola. No, prima della dichiarazione, però volevo solo rispondere a quelle due o tre osservazioni, che sono state fatte. Allora, la questione della chiesa all'interno del Polo Scientifico l'hanno sollevata gli studenti, non l'abbiamo sollevata noi, io l'ho riportata qui come uno dei problemi, che si sono aperti, che sono terra, terra e di conseguenza saranno, sicuramente, superati e risolti brillantemente dall'Amministrazione. Però è un problema che io pensavo interessasse all'Amministrazione.

L'altro problema di quell'altra questione sul consumo di suolo, come ben sapete, non sono un sostenitore che non bisogna fare nulla, io sono un sostenitore che bisogna fare tanto, per cui mi va bene fare la moschea, ovviamente. Il problema è che è stata detta questa cosa qui solamente nel suo piccolo, piccolo dal Consigliere Fattori, il Consigliere Regionale Fattori. Ha fatto osservare che Firenze è cinque anni che la tira in lunga per non fare, per non fare, per poi non farla la moschea, cambiando dieci volte collocazione della moschea e quando ci sono tante possibilità, se l'accordo con la Chiesa fosse stato possibile, di farlo in tante chiese sconsacrate e in altro luogo. Anche qui non è nel mio piccolo, piccolo che volessi abbassare la bellezza e la grandezza della moschea di Sesto, volevo solo fare presente che c'erano condizioni ed osservazioni anche di persone, di tutto rispetto, che facevano presente che l'interconfessionalismo, l'ecumenismo, passa anche attraverso anche altre cose e non da giro di affari di 700-800 mila Euro. Tra l'altro, la stessa cosa, giustamente mi ricorda la Serena, l'ha detta Tommaso Montanari nostro illustre rappresentante del Sindaco per le questioni della cultura, che faceva presente come sulle questioni, su queste questioni una soluzione di quel tipo non sarebbe stata nemmeno male, anche da un punto di vista politico e culturale. Nulla, erano cose basse, e mi rendo conto minime, e che a voi ovviamente non sono all'altezza vostra. Per cui, va bene, nessun problema. Io sostanzialmente condivido, il motivo del mio intervento era solo ed esclusivamente per sostenere quelle cose che in questa sede più di

una ho sostenuto: cioè che la questione è talmente grossa, e questo lo è, è talmente importante e questo lo è, che non sarebbe male tenere presente gli umori e le situazioni che nelle diverse realtà di Sesto ci sono. Se poi voi pensate davvero di essere rappresentanti totali della felicità umana e del fatto che tutta la gente di Sesto plaude alla moschea va bene, va bene andiamo avanti normalmente. Però, fortunatamente, ho letto che è stato accolto l'emendamento del PD in cui si dice: bisogna nel merito concretamente, sulla viabilità, sulla mobilità, sulla questione delle infrastrutture, bisogna confrontarsi il più possibile nelle zone con i cittadini. E qui, fortunatamente, si riesce a scendere anche un pochino nel concreto. Voterete questo emendamento, quindi già, finalmente, si capisce. Io capisco che l'operazione, di per sé, è una buona operazione. E' una operazione che noi, sicuramente, appoggiamo, tenendo presente, però, che la gestione già dall'inizio è nata male. Poi, dopo, essendo talmente forte e talmente bella, sicuramente si risolverà in un successo per il popolo sestese. Ovviamente, votiamo contro la proposta di Forza Italia per quelle caratteristiche, che sa. Votiamo, non votiamo l'altra mozione. Si esce e basta. Noi, le mozioni incidentali non le voteremo più. Fra l'altro, la mozione di Forza Italia era presente da 20 giorni, 30 giorni, un mese, quant'è che c'è? Da quant'è? Poteva essere presentata, tranquillamente, questa mozione qui prima, in sede di capigruppo, veniva messa agli atti, sicuramente tutti si sarebbe stati d'accordo per discuterne insieme e noi si sarebbe contribuito a votarla. Le incidentali non le votiamo più perché l'abbiamo già spiegato 20 volte, l'ho sopportate sufficientemente quei due anni, no quell'anno in cui c'era la Biagiotti e che erano tutte incidentali. Qui, un po' meno, ma insomma si ri-incidenta, e noi incidentali non si votano. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):
<< La mozione originale voleva essere soltanto un invito a discutere su una nuova eventuale partecipazione da parte dei cittadini per discutere sul tema. E invece qui, in quest'aula, si è discusso quasi esclusivamente solo del tema. E questo non va bene. Questa nuova partecipazione da parte dei cittadini è dovuta, signor Sindaco, vista la fretteolosità con la quale lei ha dato il via a questa operazione, inizialmente. Quindi, noi votiamo favorevolmente solo alla mozione originale. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altri interventi? Altri, cioè interventi, con dichiarazione di voto, Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Lapsus freudiano. Dunque, se il Consigliere Madau conosce già la mia opinione sull'argomento, bene. Cioè, non me lo chieda però stasera dato che io ho posto altre questioni con la mia mozione. Bene?

Consigliera Conti, mi parla di malafede? Io non lo accetto, non lo permetto e non permetto che lei affermi ciò nei miei riguardi. Se riteneva alcune cose non condivisibili nella mozione, come ha giustamente affermato prima, poteva tranquillamente emendarla, poteva discuterne, laddove avrebbe ritenuto necessario e utile farlo. Bene? Quindi, dire che io sono in malafede, mi sembra qualcosa di veramente pesante che non accetto.

Chiaramente questo accade perché quando ci si rende conto che a Sesto non esiste più il pensiero unico, perché è una realtà, evidentemente tutto ciò crea qualche difficoltà ad accettarlo. Quello che viene fuori, che emerge dalla discussione di stasera, perché la discussione è stata ampia, è stata lunga, però, come ho detto prima, l'argomento, che io ho posto, non è stato per nulla, quasi per nulla toccato, si è parlato di altro. Quello che emerge stasera è che è stato negato, e bisogna dirlo chiaramente a chiare lettere, è stata negata la possibilità di usare uno strumento della democrazia, perché tale è, una assemblea, ed è stata negata la possibilità di dare voce a numerosi cittadini, a tanti cittadini, che sicuramente dopo questo esito saranno ancora più preoccupati, ve lo garantisco e sarà alimentata la paura e l'allarmismo perché non dialogare significa questo. Dovreste insegnarlo voi questo. Senza il dialogo, senza lo scambio, senza la condivisione per tenere tanti cittadini, che non abbiano possibilità di timori, di avere dei dubbi, significa questo. Quindi, è stata negata questa possibilità e i cittadini saranno ancora più preoccupati, saranno ancora più impauriti ed al livello del sociale ci ritroveremo di fronte a situazioni che dovranno essere gestite, non so con quali mezzi, continuando a nascondere tutte le operazioni, tutti gli incontri, tutte le procedure, rispetto solo a questo argomento in particolare. Quindi, chiediamoci perché, preoccupiamoci e andiamo avanti. Sicuramente il pensiero unico non è più di questo mondo, quindi bisognerà rassegnarsi a questo. E, purtroppo, in Consiglio Comunale ci sarà la sottoscritta a dover, quando c'è l'occasione chiaramente, di dover preoccuparsi di tutto ciò ed incontrare i cittadini. Fatelo, perché è importante, fa la differenza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, sì Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< La voglio fare anch'io, Presidente del Consiglio, perché non esiste il pensiero unico, mi sembra sia evidente, sta arrivando il

pensiero unico in Italia e, purtroppo, non credo sia un pensiero tanto affine alle mie convinzioni. Non deve essere quella paura lì, secondo me, che muove le scelte di una amministrazione. E' un fenomeno che io continuo davvero a non capire, cioè c'è il gioco delle parti e questo lo capisco, maggioranza, opposizione, ma un protocollo d'intesa in cui c'è scritto quelle cose, che ho letto prima, dice tutto su quali sono le intenzioni dell'Amministrazione. Poi, vi svelo un segreto: insomma, è in corso la preparazione di un altro, la seconda edizione di una bella iniziativa, Sesto Mondo, promossa dall'Amministrazione Comunale, insieme a tante associazioni del territorio, coinvolte veramente. L'altro giorno mi è capitato di avere notizie perché il Circolo, di cui sono Presidente, è attivo in questa fase, mi hanno raccontato di una bella tavolata di associazioni del territorio sestese, che prepareranno questa iniziativa per i primi, per fine settembre, inizio ottobre. E quello mi è stato riferito da chi, dalla mia associazione ha partecipato, sarà uno dei momenti che si intende mettere in campo per ragionare anche di questo tema qui, del tema che vedrà la nascita della moschea a Sesto, di dialogo interreligioso e delle opportunità che offre, certamente, soprattutto da un punto di vista di dialogo e di crescita di una comunità attraverso la diversità del pensiero, perché mi fa ridere si parla di pensiero unico riguardo al pensiero politico, ma non si tiene conto esiste un pensiero non unico anche rispetto alle questioni religiose, ma quello si omette, insomma, quindi vanno messi da una parte perché preoccupano. Quindi, credo che, davvero, sia una bella opportunità e che seguirà i binari, ripeto, che non ha deciso il Consigliere Guarducci, ma ha deciso l'Amministrazione perché poteva anche essere decisa in tutto un altro modo, lì davvero senza partecipazione e senza confronto. E credo, invece, questa sarà una bella opportunità anche e soprattutto dal punto di vista della partecipazione della città, della ricucitura di un territorio, che ha tanto bisogno e in cui, sicuramente, l'ha detto anche il Sindaco prima, scelte urbanistiche sono state fatte non felicemente, ma è chiaro che sono scelte urbanistiche, che oggi chiedono impegno e non far finta che lì non ci doveva essere nulla e quindi, sai i che, se non ci doveva essere nulla non si tiene conto di una parte di territorio. E' una parte di territorio che c'è e che, credo, necessiti anche di questo tipo di interventi, che faranno solo bene alla nostra città, anche attraverso la partecipazione che il protocollo d'intesa, prima ancora della mia modesta mozione incidentale, ha preso l'impegno di portare avanti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Penso che, a questo punto, tutti i gruppi consiliari abbiano espresso la loro indicazione di voto, quindi a questo punto si mette..Sacconi, vota in maniera difforme dal gruppo? >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, io voto in maniera difforme dal gruppo perché credo che il mio gruppo si sia avvalso di quella legge della pedagogia che dice che ci sono dei no che fanno crescere e, forse, per questo voglio votare no alla mozione della Consigliera Tauriello. Io credo che su questa mozione non ci siano, per quanto mi riguarda, nemmeno quegli elementi minimi per poterla votare. E' per questo che io non la voterò. >>

Escono i Consiglieri Sacconi e Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ma io avevo capito..ah, non partecipa al voto. Ah, ho capito, ho capito. Bene.

A questo punto, quindi, ci siamo. Si mette in votazione quindi la mozione originaria della Consigliera Tauriello. Dichiaro aperta la votazione. Chi non partecipa al voto estrae semplicemente il cartellino, così..non ho capito. Va beh, chi non partecipa al voto toglie il cartellino. Chi si astiene si astiene e piglia la X.

Dichiaro aperta la votazione. Bene, allora presenti 18, votanti 18, favorevoli 2, contrari 16, astenuti nessuno. Quindi, la mozione originaria, presentata dalla Consigliera Tauriello è stata respinta. >>

Rientrano i Consiglieri Sacconi e Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso di va alla mozione incidentale, quella presentata dai Consiglieri Madau e Guarducci, emendati dai Consiglieri Calzolari e Martini.

- Mozione incidentale avente ad oggetto: "Richiesta di attivazione del percorso di partecipazione il cui fine sarà quello di coinvolgere l'intera comunità civile, le realtà associative, culturali e religiose presenti sul territorio comunale in merito alla realizzazione del Centro Culturale Islamico e della Moschea, favorendo quanto più possibile le occasioni di confronto, dialogo e informazione, come previsto dalla deliberazione di questo Consiglio Comunale n. 187 del 21/12/2017", presentata dai gruppi consiliari Per Sesto e Sinistra Italiana.

Dichiaro aperta la votazione.

Escono i Consiglieri Quercioli e Terzani.

Un attimo! Un attimo! Un attimo! Allora, presenti 18, votanti 18, favorevoli 16, contrari 2, astenuti zero. Quindi, la mozione incidentale presentata da Madau e Guarducci con gli emendamenti del Gruppo Partito Democratico, è stata approvata.

A questo punto, vista l'ora, si chiude il Consiglio Comunale. Il prossimo Consiglio Comunale sarà il 4 settembre del 2018, come comunicato nella Conferenza dei Capigruppo, e la prossima Conferenza dei Capigruppo sarà martedì 28 agosto alle ore 16,30, non alle 17,45, ma alle ore 16,30. Vi auguro buone vacanze. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,30.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*